
BILANCIO ESERCIZIO 2015

BANCA PRIVATA LEASING

www.bancaprivataleasing.it

*Banca Privata Leasing S.p.A.
Via P. Castaldi da Feltre 1/A
42122 REGGIO EMILIA*

Capitale Sociale Euro 60.000.000 i.v.
Codice fiscale e numero di iscrizione al registro
delle imprese di Reggio Emilia: 01307450351
Società per Azioni

INDICE

Cariche sociali	pag. 4
Relazione sulla gestione	pag. 5
Schemi di bilancio	pag. 34
Nota integrativa	pag. 43
Parte A – Politiche contabili	pag. 45
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	pag. 73
Parte C – Informazioni sul conto economico	pag. 98
Parte D – Redditività complessiva	pag. 110
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	pag. 111
Parte F – Informazioni sul patrimonio	pag. 146
Parte G – Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda	pag. 153
Parte H – Operazioni con parti correlate	pag. 154
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	pag. 158
Parte L – Informativa di settore	pag. 159
Allegato – Compensi alla società di revisione legale dei conti	pag. 160
Relazione della società di revisione	pag. 161
Relazione del collegio sindacale	pag. 163

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Tullio Antonio
Amministratore Delegato	Caroli Paolo
Consigliere	Spallanzani Maria Cecilia
Consigliere	Vinci Adriano
Consigliere	Corradini Paolo (*)

(*) in carica dal CDA dell'11/12/2015 in sostituzione di Savigni Corrado

Collegio Sindacale

Presidente	Matteo Catenacci
Sindaco Effettivo	Caselli Paolo
Sindaco Effettivo	Zaniboni Federica
Sindaco Supplente	Montanari Stefano

Società di Revisione

KPMG S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

L'ESERCIZIO 2015 IN SINTESI

Di seguito si riportano i principali dati relativi a: conto economico, stato patrimoniale, vigilanza prudenziale, personale e rete commerciale, indicatori; tali dati saranno approfonditi nel prosieguo della presente relazione sulla gestione.

DATI ECONOMICI	31/12/2015	31/12/2014 (*)	Variazione %
Margine d'interesse ⁽¹⁾	4.131.031	4.081.121	1,2%
Commissioni nette ⁽²⁾	340.112	(1.039.463)	(132,7%)
Margine servizi finanza ⁽³⁾	286.345	(3.540)	n.s.
Rettifiche nette su crediti ed altre operazioni ⁽⁴⁾	(1.932.847)	(3.133.390)	(38,3%)
Costi operativi ⁽⁵⁾	(6.289.561)	(6.917.413)	(9,1%)
Utili (perdite) da cessione di investimenti ⁽⁶⁾	2.631	15.281	(82,8%)
Imposte dell'esercizio ⁽⁷⁾	99.401	707.859	(86,0%)
Risultato netto	(3.362.888)	(6.289.545)	(46,5%)

(*) Alcune poste del conto economico dell'esercizio 2014 sono state oggetto di riclassifica tra diverse voci di bilancio ai fini di una migliore rappresentazione dei dati.

Legenda:

- 1) Somma delle voci 10 e 20 del Conto Economico
- 2) Somma delle voci 40 e 50 del Conto Economico
- 3) Somma delle voci 80, 90 e 100 del Conto Economico
- 4) Come risultante da voce 130 del Conto Economico
- 5) Somma delle voci 150, 160, 170, 180, 190 del Conto Economico
- 6) Come risultante da voce 240 del Conto Economico
- 7) Come risultante da voce 260 del Conto Economico

DATI PATRIMONIALI	31/12/2015	31/12/2014	Variazione %
Totale attività	470.259.216	382.764.513	22,9%
di cui: attività finanziarie ⁽¹⁾	114.528.729	39.002.680	193,6%
di cui: crediti verso clientela ⁽²⁾	329.529.834	327.624.091	0,6%
di cui: attività fiscali ⁽³⁾	4.016.855	3.902.920	2,9%
Totale passività	470.259.216	382.764.513	22,9%
di cui: debiti verso clientela ⁽⁴⁾	311.921.461	190.481.396	63,8%
di cui: debiti verso banche ⁽⁵⁾	96.062.918	131.392.267	(26,9%)
di cui: patrimonio netto ⁽⁶⁾	49.994.047	53.193.142	(6,0%)

Legenda:

- 1) Somma delle voci 40 e 50 dello Stato Patrimoniale Attivo
- 2) Come risultante dalla voce 70 dello Stato Patrimoniale Attivo
- 3) Come risultante da voce 130 dello Stato Patrimoniale Attivo
- 4) Come risultante da voce 20 dello Stato Patrimoniale Passivo
- 5) Come risultante da voce 10 dello Stato Patrimoniale Passivo
- 6) Somma delle voci 130, 160, 180 e 200 dello Stato Patrimoniale Passivo

DATI DI VIGILANZA PRUDENZIALE	31/12/2015	31/12/2014 (*)	Variazione %
Fondi Propri (ex Patrimonio di Vigilanza)	48.838.317	52.693.634	(7,3%)
Totale requisiti prudenziali	25.496.528	25.521.514	(0,1%)
Attività di rischio ponderate	318.706.595	319.018.925	(0,1%)
Common Equity Tier 1	15,32%	16,52%	(7,2%)
Tier 1	15,32%	16,52%	(7,2%)
Total capital ratio	15,32%	16,52%	(7,2%)

(*) I requisiti prudenziali relativi all'esercizio 2014 sono stati rideterminati per tenere in considerazione una modifica al calcolo dell'Indicatore Rilevante ai fini della determinazione del requisito per il rischio operativo; conseguentemente sono stati rideterminati sia i coefficienti prudenziali (CET1 / T1 / Total capital ratio) sia le attività di rischio ponderate.

PERSONALE E RETE COMMERCIALE	31/12/2015	31/12/2014	Variazione %
Dipendenti a fine esercizio	42	44	(4,5%)
Altro personale a fine esercizio	1	1	0,0%
Numero sportelli bancari	2	2	0,0%
Numero uffici di rappresentanza	0	1	(100%)

INDICATORI	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Cost / Income	132%	228%	(96,0%)
Costo del credito	0,59%	0,96%	(0,37%)
Utile (Perdita) per azione	(0,28)	-0,52%	(0,27)
ROA (Return on Assets)	-0,72%	-1,64%	0,92%
ROE (Return on Equity)	-6,52%	-11,16%	4,64%
Leva finanziaria (Attivo / Patrimonio Netto)	9,28	7,20	2,08
Impieghi verso clientela / Raccolta da clientela	1,06	1,72	(0,66)
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	6,02%	6,69%	(0,67%)
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	11,30%	16,64%	(5,34%)
Sofferenze nette / Fondi propri di vigilanza	40,65%	41,57%	(0,92%)

IL PANORAMA ECONOMICO E FINANZIARIO

Contesto generale

L'anno 2015 è stato caratterizzato da una crescita moderata dell'economia internazionale anche se permangono incertezze significative. Il PIL mondiale nel 2015 è cresciuto del 3,1% (3,4% nel 2014), pur in presenza di una situazione caratterizzata da rischi al ribasso a causa del rallentamento economico della Cina e delle altre economie emergenti, dai conflitti internazionali in corso e dall'inflazione a livelli molto contenuti nell'Area Euro ed in Giappone. Gli organismi internazionali hanno recentemente previsto una crescita del PIL mondiale per il 2016 e per il 2017 rispettivamente pari al 3,4% ed al 3,6%.

I Paesi Emergenti nel 2015 hanno manifestato un debole trend di crescita, seppur con andamenti differenziati tra i paesi; il Brasile è infatti in recessione (PIL: -3,1%), la Russia sta manifestando segnali di attenuazione nella caduta del PIL (PIL: -4%), l'India sta registrando un'evoluzione economica positiva (PIL: +7,2%). Per quanto riguarda invece la Cina è diminuita la crescita ed il PIL si è attestato nel 2015 a +6,9% (rispetto a +7,3% nel 2014), il livello più basso dal 1990.

L'economia USA nel 2015 è cresciuta del 2,4% (anche nel 2014 +2,4%), con un calo nel quarto trimestre dell'anno dovuto al rallentamento dei consumi interni che hanno risentito della fragilità internazionale, del crollo delle commodities e della scarsa fiducia delle famiglie e delle imprese. Il Giappone ha registrato una crescita del PIL nel 2015 pari allo 0,5% a fronte di una crescita nulla nel 2014.

Nel corso dell'anno 2015 l'inflazione si è mantenuta su livelli molto bassi nei principali paesi sviluppati: +0,1% negli Stati Uniti (+1,6% nel 2014), +0,7% in Giappone (+2,3% nel 2014), +0% nell'intera Area Euro (+0,4% nel 2014), +0,1% in Italia (+0,2% nel 2014), +0,1% in Germania (+0,8% nel 2014), +0,1% in Francia (+0,6% nel 2014), +0,1% nel Regno Unito (+1,5% nel 2014). Per quanto riguarda invece i Paesi Emergenti nel 2015 solo la Cina ha registrato un'inflazione contenuta (+1,5%), a differenza del Brasile (+10,5%), dell'India (+5,4%) e della Russia (+15,0%).

Nel corso dell'anno l'Euro si è deprezzato nei confronti della moneta statunitense, passando da un cambio di 1,209 a fine dicembre 2014 ad un cambio di 1,089 a fine dicembre 2015. La discesa dell'Euro nei confronti del Dollaro si è verificata a seguito della politica monetaria espansiva della BCE e dell'avvio del rialzo dei tassi negli Stati Uniti.

Le quotazioni petrolifere hanno registrato un trend decrescente in tutto il 2015 ed all'inizio del 2016, per effetto di uno squilibrio a livello internazionale tra la domanda molto debole e l'offerta in crescita. Il prezzo del *brent* è passato da una media di 50 dollari al barile a gennaio 2015 ad una media di 32 dollari a gennaio 2016.

Le politiche monetarie sono rimaste espansive anche nel corso del 2015. La Banca Centrale Europea ha mantenuto stabile il tasso di rifinanziamento principale allo 0,05% per tutto il 2015, mentre lo ha variato in data 10 marzo 2016 abbassandolo ulteriormente allo 0,00%. Nel mese di gennaio 2015 la BCE ha annunciato un piano di acquisti di titoli, ampliato alle emissioni pubbliche dell'Area Euro, per Euro 60 miliardi al mese a partire da marzo 2015 (*quantitative easing*); tale piano era inizialmente previsto fino a settembre 2016 (poi esteso fino a marzo 2017) per un totale di Euro 1.080 miliardi. Nel mese di marzo 2016 la BCE ha ampliato ad Euro 80 miliardi mensili il piano, includendo ora anche le obbligazioni corporate "investment grade". Si precisa che il nuovo intervento della BCE ricomprende anche i precedenti programmi di acquisto di *ABS* e *Covered Bond* avviati nel quarto trimestre del 2014.

La Federal Reserve nel mese di dicembre 2015 ha invece aumentato dopo nove anni il tasso dei fondi federali di 25 punti base, motivandolo con il significativo miglioramento del mercato del lavoro americano. La Banca del Giappone nel corso del 2015 non ha modificato il suo orientamento che rimane fortemente espansivo.

Area Euro

Nell'anno 2015 l'Area Euro ha continuato la ripresa economica già iniziata nel 2014, la quale resta tuttavia fragile a causa della minore spinta delle esportazioni che sono frenate dalle incertezze dell'economia mondiale e dalla situazione geopolitica. Il PIL è cresciuto dell'1,5%, in miglioramento rispetto allo 0,9% del 2014, ed è stato trainato in particolare dalla ripresa dei consumi delle famiglie (+0,4%) e dalla spesa pubblica (+0,6%).

Nel corso del 2015 la produzione industriale nell'Area Euro ha registrato un incremento dell'1,3%, a fronte di un aumento dello 0,8% nel 2014. Il tasso di disoccupazione è leggermente sceso tra il dato medio del 2014 (11,6%) e quello del 2015 (10,9%), ed incorpora ancora situazioni difficili, seppur in miglioramento, per quanto riguarda l'Italia (11,9%), la Spagna (22,1%), la Grecia (24,6%) ed il Portogallo (12,2%).

Il tasso d'inflazione nell'Area Euro è ulteriormente diminuito tra il 2014 ed il 2015, passando dallo 0,4% allo 0%, con un andamento coerente in tutti i paesi dell'Area.

Nel 2015 i titoli del debito pubblico dell'Area Euro hanno registrato riduzioni dal punto di vista degli spread, in particolare a seguito del rafforzamento del piano di acquisto di titoli pubblici da parte della BCE. Anche i titoli di stato dei paesi "periferici" hanno registrato rialzi dei prezzi con conseguenti riduzioni dello spread rispetto al Bund decennale. Il differenziale di rendimento tra BTP e Bund a 10 anni ha chiuso l'anno 2015 a 98 rispetto ad una chiusura del 2014 a 134 punti base.

Sulle prospettive di crescita dell'Area Euro gravano rischi al ribasso legati alla perdurante incertezza circa le condizioni della domanda in importanti mercati di sbocco, in particolare nei Paesi Emergenti. Inoltre l'acuirsi delle tensioni geopolitiche, soprattutto in Medio Oriente, potrebbe ripercuotersi negativamente sul clima di fiducia e contribuire a frenare la ripresa dei consumi e l'attività a livello globale. Questi fattori potrebbero ostacolare il rilancio dell'accumulazione di capitale produttivo, che nell'estate 2015 ha rallentato dopo il prolungato rialzo dalla metà del 2014.

Mercati finanziari

Nel 2015 i mercati azionari internazionali hanno registrato quotazioni su base annua in leggero rialzo rispetto al 2014 per alcuni dei principali indici, ed in particolare: Nikkei 225 +9,1% (+7,1% nel 2014), Dow Jones Euro Stoxx +4,8% (+4,1% nel 2014). L'indice S&P 500 è invece sceso dello 0,7% (+11,4% nel 2014). Il FTSE MIB italiano ha registrato una performance nel 2015 pari a +12,7% rispetto al 2014 (+0,2% nel 2014).

La capitalizzazione complessiva della Borsa Italiana a fine 2015 ha raggiunto un valore pari ad Euro 556 miliardi, a fronte di un valore pari ad Euro 478 miliardi a fine 2014 (incremento di Euro 78 miliardi). La crescita dei valori di borsa ha interessato in particolare i titoli del settore industriale la cui capitalizzazione è cresciuta del 36% e si è attestata ad Euro 172 miliardi. La capitalizzazione del settore finanziario è invece passata da Euro 161 miliardi a fine 2014 ad oltre Euro 200 miliardi a fine 2015. La capitalizzazione complessiva dei mercati azionari dell'Area Euro è passata da Euro 5.287 miliardi alla fine del 2014 ad Euro 5.856 miliardi alla fine del 2015 (+10,8%), mentre il peso del mercato italiano è leggermente aumentato, passando rispettivamente dal 9% al 9,5%.

Nel corso del 2015 il rafforzamento del piano di acquisto di titoli pubblici da parte della BCE ha avuto effetti favorevoli sugli spread sovrani dell'area dell'euro. A partire dal mese di ottobre, quando hanno cominciato a consolidarsi le attese di un ampliamento del piano della BCE, i differenziali di rendimento dei titoli di stato decennali rispetto al Bund tedesco hanno registrato cali in Italia, Spagna ed Irlanda. Nel 2015 nell'Area Euro i tassi del mercato monetario hanno manifestato una sensibile diminuzione, in particolare l'Euribor a 3 mesi è passato dallo 0,08% di fine 2014 al -0,13% di fine 2015, suo minimo storico.

Economia italiana

L'economia italiana, in graduale ripresa, ha registrato una crescita del PIL dello 0,8% dopo tre anni di calo. L'attività economica è stata sostenuta dalla spesa delle famiglie, che ha beneficiato anche dei miglioramenti nel mercato del lavoro (aumento delle forme di occupazione stabili) e del reddito disponibile, mentre il commercio internazionale ha rallentato il suo corso a causa della debolezza dei mercati extraeuropei. Gli investimenti fissi lordi hanno segnato un'inversione di tendenza crescendo nell'anno dello 0,8% (-3,4% nel 2014). I consumi delle famiglie sono cresciuti dello 0,9%, mentre le esportazioni sono aumentate del 4,3% e le importazioni del 6,0%. Anche la produzione industriale ha registrato alcuni segnali di ripresa, infatti nella media annuale l'indice è cresciuto dello 0,8% rispetto all'anno precedente. Segnali di recupero si intravedono per le attività manifatturiere e per i servizi, mentre il settore delle costruzioni, dopo una prolungata recessione, ha iniziato a stabilizzarsi.

Il mercato del lavoro nel 2015 è rimasto ancora debole, ma si sono tuttavia registrati importanti segni di miglioramento; il tasso di disoccupazione medio del 2015 si è attestato all'11,9% (inferiore di 0,8 punti percentuali rispetto al 2014), in calo per la prima volta dopo 7 anni. Si segnala in particolare un rilevante calo nel tasso di disoccupazione giovanile che ha registrato una media annua pari al 40,3%, in calo di 2,4 punti percentuali rispetto al 2014.

Nel 2015 l'inflazione ha registrato una crescita quasi nulla (+0,1%), simile a quella registrata nel 2014 (+0,2%). Il basso livello di inflazione deriva sia dalla dinamica negativa della componente energetica sia dalla persistente debolezza delle componenti di fondo dell'indice.

Nel 2015 l'indebitamento netto delle Pubbliche Amministrazioni rispetto al PIL è stato pari a -2,6%, inferiore di 0,4 punti percentuali rispetto al 2014 (-3,0%) e rappresenta il dato più basso dal 2007; il saldo primario del 2015 è risultato positivo dell'1,5% (1,6% nel 2014). Infine il rapporto debito/PIL a fine 2015 è stato pari al 132,6% (132,5% nel 2014).

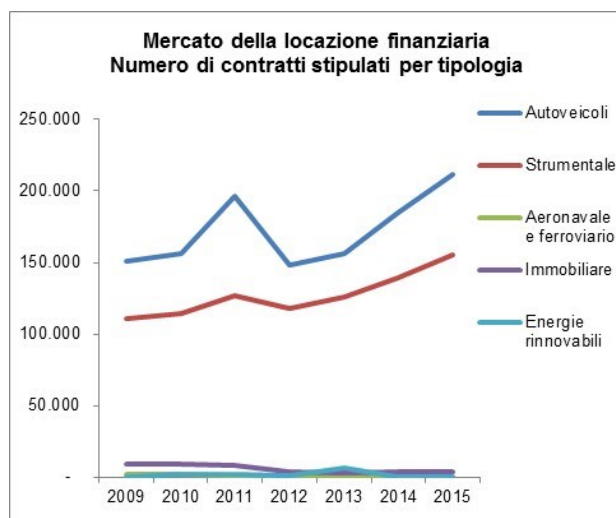
Mercato della locazione finanziaria

Secondo i dati elaborati da Assilea le dinamiche virtuose innescate nel 2014 sono proseguite anche nel 2015 seppur registrando un rallentamento. I dati del mercato del leasing evidenziano un aumento del numero dei nuovi contratti stipulati nell'anno ed in particolare si contano 371.420 nuove stipule per un valore complessivo di Euro 17.112 milioni, con una variazione percentuale positiva rispetto al 2014 del 13,1% nel numero dei contratti e del 5,5% nel loro valore. Il leggero rallentamento del tasso di crescita del volume (da un +8,8% nel 2014 ad un +5,5% nel 2015) rapportato ad un incremento più forte nel tasso di crescita del numero di contratti (da un +10,7% nel 2014 ad un +13,1% nel 2015) è indice di una diminuzione del taglio medio delle operazioni finanziate.

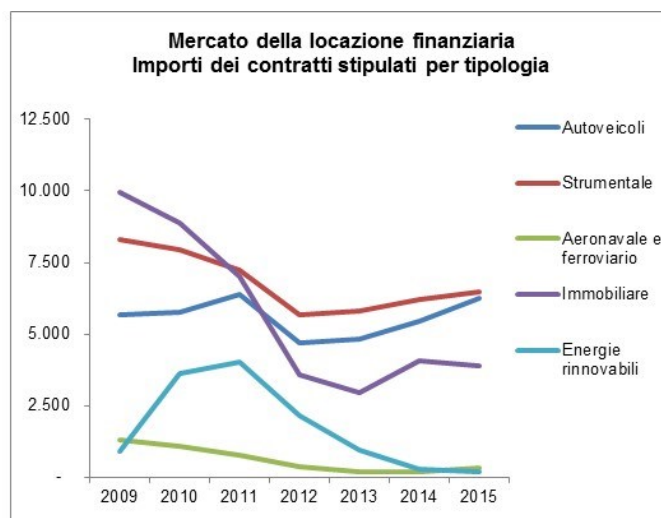
L'andamento positivo ha interessato quasi tutti i comparti tranne quello immobiliare e delle energie rinnovabili. Il comparto auto ha registrato un incremento di quasi il 15%, sia in termini di numero che di importo dei nuovi contratti stipulati, rappresentando il 36,6% del valore complessivo dei volumi stipulati nell'anno. Anche il comparto strumentale ha fatto registrare un incremento sia nel

numero (+11,8%) che nei volumi (+3,9%), mantenendosi come comparto principale del settore leasing con una quota del 37,8% dei volumi stipulati nell'anno. La crescita maggiore in termini di volumi (+55,3%) è attribuibile al comparto aeronavale e ferroviario che, in particolare grazie al leasing nautico, dopo sette anni di contrazione ha registrato nuovamente un dato consuntivo in aumento. Il comparto immobiliare, che aveva contribuito in maniera determinante alla ripresa del 2014, ha registrato nel 2015 una contrazione sia in termini di numero (-1,1%) che di valori (-4,7%). L'approvazione, nella Legge Finanziaria 2016, di una norma che prevede il finanziamento in leasing dell'abitazione principale per i giovani apre prospettive di crescita per questo comparto nei prossimi mesi. Si conferma ancora una volta negativo l'andamento del settore delle energie rinnovabili che ormai rappresenta un comparto marginale del mercato.

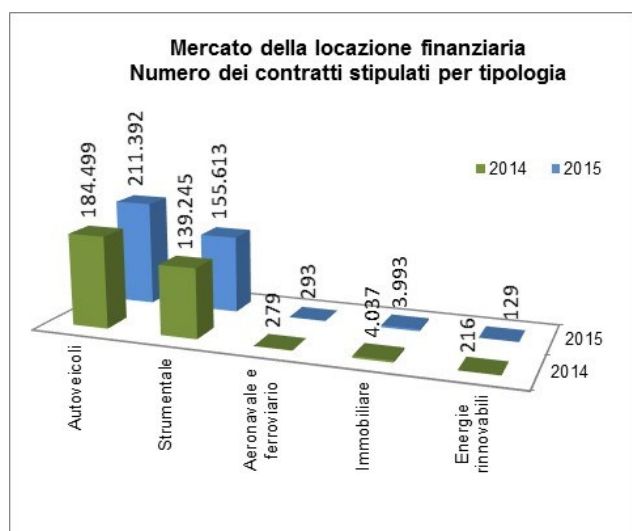
Di seguito è riportato l'andamento dei principali indicatori del mercato della locazione finanziaria (numero di contratti stipulati ed importi dei contratti stipulati) degli ultimi sette anni nonché il dettaglio per gli esercizi 2014 e 2015 (fonte Assilea):



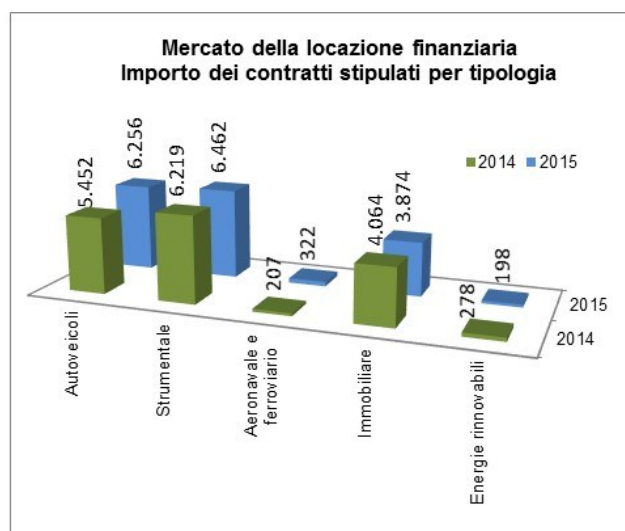
(Valori in unità)



(Valori in milioni di Euro)



(Valori in unità)



(Valori in milioni di Euro)

Prospettive per il 2016

Segnali incoraggianti sembrano far propendere verso una ripartenza dell'economia italiana e l'incremento del PIL registrato nel 2015, dopo tre anni consecutivi di flessione, ne è il principale segnale. Stime della Banca d'Italia su fonte Istat indicano una crescita del PIL italiano per il 2016 dell'1,5%.

Sulle attese per il 2016 influiscono favorevolmente il prezzo del petrolio e l'euro debole, mentre agisce negativamente l'ulteriore rallentamento previsto dell'economia mondiale a causa della crescente incertezza legata alla tenuta dell'economia europea, all'andamento delle economie emergenti ed alle conseguenze di una situazione geopolitica sempre più incerta. La crescita prosegue dunque, ma resta fragile. Motore della crescita italiana resterà il rafforzamento della domanda interna guidata dal consolidamento della fiducia delle famiglie e delle imprese, e sostenuta da politiche di bilancio a sostegno della crescita.

Un ulteriore slancio ai consumi delle famiglie deriverà dal continuo basso livello dei tassi di interesse, oggi al loro minimo storico, che favorirà gli acquisti di case e la richiesta di mutui. Il basso livello dei tassi di interesse continuerà a sollecitare anche le imprese a fare investimenti, potendo sfruttare una situazione monetaria che si prevede espansiva ancora per diverso tempo.

In uno scenario di crescita, seppur fragile e incerta, il leasing, principale prodotto offerto dalla Banca, può giocare un ruolo importante considerando la sua natura pro-ciclica e soprattutto il suo legame diretto con il flusso di nuovi investimenti. In particolare le stime di crescita della produzione industriale per il 2016 possono rappresentare una grande opportunità di crescita per questo strumento finanziario. Le politiche incluse nel Pacchetto di Stabilità 2016, che includono il superammortamento sui beni strumentali (incluso il targa) e le agevolazioni sul leasing abitativo per la prima casa, possono agire in modo favorevole all'ulteriore sviluppo del mercato del leasing.

RISULTATI ECONOMICI ED AGGREGATI PATRIMONIALI

Nel 2015 la Banca ha continuato l'importante campagna commerciale avviata nel mese di dicembre 2014 volta a promuovere su scala nazionale le varie tipologie del "conto deposito". Tale attività promozionale, conclusasi due mesi dopo, ha consentito alla Banca di ampliare in modo significativo la raccolta diretta da clientela fino a raggiungere un saldo complessivo di Euro 171 milioni a fine febbraio 2015 (rispetto ad Euro 67,4 milioni a fine dicembre 2014 ed Euro 9,6 milioni a fine dicembre 2013); ciò, oltre a favorire la stabilizzazione delle fonti della raccolta, ha consentito alla Banca di: i) "farsi conoscere" sul mercato; ii) migliorare i costi del funding. L'attività di raccolta è proseguita nei successivi mesi ed ha permesso di raggiungere a fine dicembre 2015 un saldo complessivo pari ad Euro 217,9 milioni.

Per quanto riguarda il leasing l'esercizio 2015 ha registrato:

- 1) una ripresa significativa dei flussi di stipulato, che sono stati pari ad Euro 81,3 milioni a fronte di Euro 57,2 milioni nel 2014 (+42,1%);
- 2) consistenze al 31 dicembre 2015 pari ad Euro 327,5 milioni (Euro 319,7 milioni al netto delle rettifiche di valore) a fronte di Euro 330,9 milioni al 31 dicembre 2014 (Euro 324,1 milioni al netto delle rettifiche di valore)
- 3) un'importante diminuzione dei crediti deteriorati, le cui esposizioni complessive sono passate da un saldo lordo di Euro 60,1 milioni al 31 dicembre 2014 ad un saldo lordo di Euro 43,5 milioni al 31 dicembre 2015.

Per quanto riguarda gli impieghi bancari "tipici" (mutui, conti correnti, anticipi SBF) si evidenzia un incremento nel 2015 del saldo complessivo, in quanto le consistenze sono passate da Euro 0,8 milioni al 31 dicembre 2014 ad Euro 6,4 milioni al 31 dicembre 2015. Nel corso dell'esercizio la Banca ha iniziato ad erogare mutui chirografari ed ha inoltre esteso la propria operatività ai crediti di firma. Infine la Banca ha continuato a potenziare l'operatività attinente ai servizi di incasso e pagamento, in particolare ampliando la gamma prodotti ai POS ed al Remote banking per le imprese, oltre ad un potenziamento dei servizi riconducibili alla monetica.

In considerazione dei buoni indici patrimoniali, dell'adeguatezza della liquidità della Banca, dell'autonomia nel funding rispetto al mercato interbancario, tenuto conto altresì delle prospettive economiche e patrimoniali, tuttora valide, contenute nel Piano Strategico 2015-2017 (approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 marzo 2015), gli Amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; conseguentemente il bilancio d'esercizio 2015 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Di seguito è riportata l'analisi dei dati economici e degli aggregati patrimoniali (riclassificati secondo logiche gestionali) al fine di consentire una lettura immediata dei risultati dell'esercizio.

Risultati economici

Riportiamo di seguito il conto economico riclassificato al 31 dicembre 2015, incluso un confronto con il 31 dicembre 2014:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	31/12/2015	31/12/2014 (*)	Variazione %
Margine d'interesse (1)	4.131.031	4.081.121	1,2%
Commissioni nette (2)	340.112	(1.039.463)	n.s.
Margine servizi finanza (3)	286.345	(3.540)	n.s.
Margine d'intermediazione	4.757.488	3.038.118	56,6%
Spese per il personale (4)	(3.189.040)	(2.947.795)	8,2%
Altre spese amministrative (5)	(3.087.206)	(3.609.653)	(14,5%)
Ammortamenti delle attività materiali ed immateriali (6)	(229.216)	(263.895)	(13,1%)
Costi operativi	(6.505.462)	(6.821.343)	(4,6%)
Risultato della gestione operativa	(1.747.974)	(3.783.225)	(53,8%)
Rettifiche di valore su crediti ed altre operazioni (7)	(1.932.847)	(3.133.390)	(38,3%)
Accantonamenti per rischi ed oneri (8)	(10.114)	(100.000)	(89,9%)
Altri oneri/proventi di gestione (9)	226.015	3.930	n.s.
Utili (perdite) da cessione di investimenti (10)	2.631	15.281	(82,8%)
Risultato al lordo delle imposte	(3.462.289)	(6.997.404)	(50,5%)
Imposte dell'esercizio (11)	99.401	707.859	(86,0%)
Risultato netto	(3.362.888)	(6.289.545)	(46,5%)

(*) Alcune poste del conto economico dell'esercizio 2014 sono state oggetto di riclassifica tra diverse voci di bilancio ai fini di una migliore rappresentazione dei dati.

Legenda:

- 1) Somma delle voci 10 e 20 del Conto Economico
- 2) Somma delle voci 40 e 50 del Conto Economico
- 3) Somma delle voci 80, 90 e 100 del Conto Economico
- 4) Come risultante dalla voce 150A del Conto Economico
- 5) Come risultante dalla voce 150B del Conto Economico
- 6) Somma delle voci 170 e 180 del Conto Economico
- 7) Come risultante dalla voce 130 del Conto Economico
- 8) Come risultante dalla voce 160 del Conto Economico
- 9) Come risultante dalla voce 190 del Conto Economico
- 10) Come risultante dalla voce 240 del Conto Economico
- 11) Come risultante dalla voce 260 del Conto Economico

Il "Margine d'interesse" ammonta ad Euro 4.131 mila, in aumento dell'1,2% rispetto al 2014 (Euro 4.081 mila) in particolare a seguito della riduzione degli interessi passivi (-3%) meno che proporzionale rispetto alla riduzione degli interessi attivi (-1,3%). Le azioni di riduzione del costo del funding avviate dalla Banca nel corso dell'esercizio 2014 hanno manifestato un pieno effetto nel corso dell'esercizio 2015, con un corrispondente beneficio in termini di costo complessivo derivante sia dalla differenziazione delle fonti di raccolta (conti correnti e conti deposito con clientela, cartolarizzazione) sia dalla rinegoziazione delle condizioni economiche con le controparti bancarie finanziatrici. Per quanto riguarda invece gli interessi attivi si evidenzia una leggera diminuzione dell'aggregato dovuta alla riduzione nel periodo dei tassi di mercato di riferimento (in particolare l'Euribor a 3 mesi), compensata tuttavia da una graduale ripresa dello spread medio del portafoglio leasing per effetto delle nuove erogazioni. Nel 2015 è cresciuto inoltre l'importo degli interessi attivi sul portafoglio titoli (saldo pari ad Euro 590 mila, +47,3% rispetto al 2014) mentre rimane ancora poco significativo, seppur in crescita, l'apporto al margine d'interesse derivante dagli impieghi bancari (mutui, conti correnti, anticipi SBF) che si attesta infatti ad Euro 118 mila (Euro 9 mila nel 2014).

Le “Commissioni nette” ammontano ad Euro 340 mila, a fronte di un saldo al 31/12/2014 pari ad Euro -1.039 mila. Si evidenzia in particolare un incremento del 4% nelle commissioni attive tra il 31/12/2015 (Euro 936 mila) ed il 31/12/2014 (Euro 900 mila), a fronte di una riduzione del 69,3% delle commissioni passive tra il 31/12/2015 (Euro -596 mila) ed il 31/12/2014 (Euro -1.940 mila).

Per quanto riguarda quest’ultima l’esercizio 2015 è stato caratterizzato in particolare da una riduzione, per complessivi Euro 556 mila, delle commissioni riconosciute alle controparti bancarie per affidamenti e servizi di incasso/pagamento. Si segnala inoltre una riduzione per Euro 625 mila delle commissioni passive riconosciute al MEF (Ministero dell’Economia e delle Finanze) a fronte della garanzia di stato ricevuta sul prestito obbligazionario “Banca Privata Leasing 2012-2015 6%” (emesso e riacquistato dalla Banca per essere utilizzato come collaterale in operazioni di rifinanziamento presso la BCE), poiché lo stesso è stato rimborsato nel mese di febbraio 2015 alla naturale scadenza ed ha quindi impattato in misura limitata sull’esercizio.

Si precisa che nel corso del 2015 si è proceduto a riclassificare alcune poste del conto economico tra diverse voci di bilancio ai fini di una migliore rappresentazione dei dati; conseguentemente si è reso necessario riclassificare anche i corrispondenti dati comparativi del 2014. La riclassifica in oggetto ha riguardato anche le voci “commissioni attive” e “commissioni passive” che sono aumentate rispettivamente per Euro 872 mila ed Euro -279 mila rispetto ai dati pubblicati nel bilancio 2014. Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto esposto all’interno della parte A della Nota Integrativa.

Il “Margine servizi finanza” ammonta ad Euro 286 mila, a fronte di un saldo pari Euro -4 mila nel 2014. Nel corso dell’esercizio 2015 la Banca ha incrementato la propria operatività in titoli di stato sia per ragioni di investimento che per ragioni legate al mantenimento di un adeguato coefficiente di liquidità LCR (Liquidity Coverage Ratio). Il risultato del 2015 è interamente dovuto al portafoglio titoli AFS (available for sale) che ha generato utili netti da cessione per Euro 286 mila.

Il “Margine d’intermediazione” ammonta ad Euro 4.757 mila, in aumento del 56,6% rispetto al 2014 (Euro 3.038 mila), con una variazione positiva in valore assoluto pari ad Euro 1.719 mila.

Le “Spese per il personale” ammontano ad Euro -3.189 mila, in aumento dell’8,2% rispetto al 2014 (Euro -2.948 mila) a seguito del potenziamento qualitativo della struttura aziendale intrapreso negli ultimi 18 mesi e della già menzionata nomina del nuovo amministratore delegato nel mese di settembre 2014. Il numero medio dei dipendenti nel 2015 è pari a n. 43 a fronte di n. 42 nel 2014. Si segnala infine un numero medio stabile tra i due periodi, pari a n. 2 unità, per quanto riguarda l’altro personale in servizio.

Le “Altre spese amministrative” ammontano ad Euro -3.087 mila, in diminuzione del 14,5% rispetto al 2014 (Euro -3.610 mila). La voce in oggetto al 31 dicembre 2015 è principalmente composta da:

- Servizi informatici per Euro 644 mila (20,9% sul totale);
- Contributi al FITD ed al Fondo Nazionale di Risoluzione per Euro 415 mila (13,5% sul totale);
- Consulenze e compensi a professionisti per Euro 444 mila (14,4% sul totale);
- Affitti e spese condominiali per Euro 272 mila (8,8% sul totale);
- Oneri su contratti di leasing con beni ritirati per Euro 227 mila (7,4% sul totale);
- Servizi di back office per Euro 184 mila (5,9% sul totale);
- Imposte e tasse per Euro 165 mila (5,4% sul totale);
- Spese legali e notarili per Euro 134 mila (4,4% sul totale);
- Assicurazioni per Euro 84 mila (2,7% sul totale);
- Promozione per Euro 76 mila (2,5% sul totale);
- Contributi associativi e di vigilanza per Euro 74 mila (2,4% sul totale);

Si precisa che nel corso del 2015 si è proceduto a riclassificare alcune poste del conto economico tra diverse voci di bilancio ai fini di una migliore rappresentazione dei dati; conseguentemente si è reso necessario riclassificare anche i corrispondenti dati comparativi del 2014. La riclassifica in oggetto ha riguardato anche la voce “altre spese amministrative” che è aumentata per Euro -432

mila rispetto al dato pubblicato nel bilancio 2014. Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto esposto all'interno della parte A della Nota Integrativa.

Gli "Ammortamenti delle attività materiali ed immateriali" ammontano ad Euro -229 mila, in diminuzione del 13,1% rispetto al 2014 (Euro -264 mila) in particolare per minori ammortamenti relativi agli investimenti in software.

I "Costi operativi" ammontano ad Euro -6.505 mila, in diminuzione del 4,6% rispetto al 2014 (Euro -6.821 mila), con una variazione in valore assoluto pari ad Euro 316 mila.

Le "Rettifiche di valore su crediti ed altre operazioni" ammontano ad Euro -1.933 mila, in diminuzione del 38,3% rispetto al 2014 (Euro -3.133 mila) prevalentemente a seguito di minori rettifiche sui crediti deteriorati effettuate nel 2015 rispetto al 2014.

Gli "Altri oneri/proventi di gestione" ammontano ad Euro 226 mila a fronte di un saldo pari ad Euro 4 mila nel 2014. La voce in oggetto è composta dagli altri proventi di gestione per Euro 2.895 mila (+6,2% rispetto al 2014) e dagli altri oneri di gestione per Euro -2.669 mila (-2,0% rispetto al 2014). Si precisa che nel corso del 2015 si è proceduto a riclassificare alcune poste del conto economico tra diverse voci di bilancio ai fini di una migliore rappresentazione dei dati; conseguentemente si è reso necessario riclassificare anche i corrispondenti dati comparativi del 2014. La riclassifica in oggetto ha riguardato anche la voce "altri oneri/proventi di gestione" che è diminuita di Euro 161 mila rispetto al dato pubblicato nel bilancio 2014. Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto esposto all'interno della parte A della Nota Integrativa.

Gli "Utili (perdite) da cessione di investimenti" ammontano ad Euro 3 mila a fronte di un saldo pari ad Euro 15 mila nel 2014. La voce in oggetto è poco significativa e registra unicamente il risultato della cessione di alcune autovetture aziendali.

Il "Risultato al lordo delle imposte" ammonta ad Euro -3.462 mila e registra un miglioramento del 50,5% rispetto al 2014 (Euro 6.997 mila). Le "Imposte dell'esercizio" presentano un saldo positivo sia nel 2015 (Euro 99 mila) sia nel 2014 (Euro 708 mila). Ne consegue un "Risultato netto" nel 2015 pari ad Euro -3.363 mila, in miglioramento del 46,5% rispetto al 2014 (risultato netto pari ad Euro -6.290 mila). Anche per l'esercizio 2015, così come già avvenuto per l'esercizio 2014, gli Amministratori non hanno ritenuto congrua l'iscrizione di nuove imposte anticipate sulla perdita fiscale dell'esercizio, rimandandone l'iscrizione in futuro quando, sulla base delle previsioni reddituali effettuate dalla Banca, la stessa sarà in grado di realizzare nuovamente redditi imponibili positivi.

Aggregati patrimoniali

Riportiamo di seguito lo stato patrimoniale attivo riclassificato al 31 dicembre 2015, incluso un confronto con il 31 dicembre 2014:

STATO PATRIMONIALE ATTIVO RICLASSIFICATO	31/12/2015	31/12/2014	Variazione %
Attività finanziarie (1)	114.528.729	39.002.680	193,6%
Crediti verso banche (2)	8.505.132	5.102.679	66,7%
Crediti verso clientela (3)	329.529.834	327.624.091	0,6%
Attività materiali e immateriali (4)	466.258	483.240	(3,5%)
Attività fiscali (5)	4.016.855	3.902.920	2,9%
Cassa ed altre attività (6)	7.114.895	6.648.903	7,0%
Totale dell'attivo	464.161.703	382.764.513	21,3%

Legenda:

- 1) Somma delle voci 40 e 50 dello Stato Patrimoniale Attivo
- 2) Come risultante dalla voce 60 dello Stato Patrimoniale Attivo
- 3) Come risultante dalla voce 70 dello Stato Patrimoniale Attivo
- 4) Somma delle voci 110 e 120 dello Stato Patrimoniale Attivo
- 5) Come risultante dalla voce 130 dello Stato Patrimoniale Attivo
- 6) Somma delle voci 10 e 150 dello Stato Patrimoniale Attivo

Le “Attività finanziarie” ammontano al 31/12/2015 ad Euro 114,5 milioni, in aumento del 193,6% rispetto al 31/12/2014 (Euro 39 milioni) e sono rappresentate prevalentemente da titoli di stato italiani classificati sia nella categoria contabile Held to Maturity (HTM), sulla base dell'intenzione e della capacità di detenerli fino alla naturale scadenza, sia nella categoria contabile Available for Sale (AFS). Il significativo aumento tra i due periodi è dovuto all'incremento dell'operatività in titoli della Banca, effettuata sia a fini di investimento, utilizzando una parte della liquidità riveniente dall'incremento della raccolta con la clientela ed i finanziamenti ottenuti dalla Banca Centrale Europea, sia ai fini di rispettare i requisiti normativi relativi al mantenimento di attività prontamente monetizzabili (APM) per il parametro LCR (Liquidity Coverage Ratio).

I “Crediti verso banche” ammontano al 31/12/2015 ad Euro 8,5 milioni, in aumento del 66,7% rispetto al 31/12/2014 (Euro 5,1 milioni), di cui Euro 5,3 milioni relativi a conti correnti, Euro 1,6 milioni relativi alla riserva obbligatoria Bankit (detenuta tramite un altro intermediario bancario), Euro 1,6 milioni relativi ad un credito vantato nei confronti di una controparte bancaria verso la quale sono in essere rapporti commerciali.

I “Crediti verso clientela” ammontano al 31/12/2015 ad Euro 329,5 milioni, in aumento dello 0,6% rispetto al 31/12/2014 (Euro 327,6 milioni) e sono costituiti in misura preponderante da leasing finanziario (incluse le operazioni aventi ad oggetto i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione). L'esercizio 2015 ha registrato una lieve ripresa delle esposizioni verso clientela dopo diversi esercizi di diminuzione del saldo della voce di bilancio. Gli impieghi tipicamente bancari (affidamenti in conto corrente, anticipi SBF, mutui) registrano un saldo pari ad Euro 6,4 milioni (rispetto ad Euro 0,8 milioni al 31/12/2014), gli impieghi leasing registrano un saldo pari ad Euro 319,6 milioni (rispetto ad Euro 324,1 milioni al 31/12/2014), i crediti verso la cartolarizzazione “Tricolore 2014 SPV” registrano un saldo pari ad Euro 3,4 milioni (rispetto ad Euro 2,6 milioni al 31/12/2014), infine gli altri crediti registrano un saldo pari ad Euro 0,1 milioni (saldo invariato rispetto al 31/12/2014).

Per quanto riguarda il leasing, principale prodotto offerto dalla Banca, l'esercizio 2015 ha registrato un incremento del 42,1% dei flussi di stipulato, in quanto gli stessi sono passati da Euro 57,2 milioni nel 2014 ad Euro 81,3 milioni. Per quanto riguarda i crediti deteriorati, come meglio evidenziato di seguito, si evidenzia una diminuzione significativa del 31,7% dell'esposizione netta tra il 31 dicembre 2014 (saldo pari ad Euro 54,5 milioni) ed il 31 dicembre 2015 (saldo pari ad Euro 37,2 milioni); la Banca ha infatti attivato importanti iniziative per migliorare la propria qualità

del credito, anche attraverso mirate operazioni di vendita e rilocalazione di immobili relativi a leasing problematici.

Si riporta di seguito la composizione per qualità creditizia del portafoglio "Crediti verso clientela" al 31 dicembre 2015 ed al 31 dicembre 2014:

CATEGORIA	TIPOLOGIA DATO	31/12/2015	31/12/2014
SOFFERENZE	ESPOSIZIONE LORDA	25.350.886	26.879.382
	RETTIFICHE DI VALORE	5.500.347	4.972.664
	ESPOSIZIONE NETTA	19.850.539	21.906.718
	% COPERTURA ESPOSIZIONE LORDA	21,70%	18,50%
	% ESPOSIZIONE NETTA SUL TOTALE	6,02%	6,69%
INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONE LORDA	16.142.928	21.364.216
	RETTIFICHE DI VALORE	771.351	590.566
	ESPOSIZIONE NETTA	15.371.577	20.773.650
	% COPERTURA ESPOSIZIONE LORDA	4,78%	2,76%
	% ESPOSIZIONE NETTA SUL TOTALE	4,66%	6,34%
SCADUTI DETERIORATI (PAST DUE)	ESPOSIZIONE LORDA	2.022.025	11.895.569
	RETTIFICHE DI VALORE	11.156	62.234
	ESPOSIZIONE NETTA	2.010.869	11.833.335
	% COPERTURA ESPOSIZIONE LORDA	0,55%	0,52%
	% ESPOSIZIONE NETTA SUL TOTALE	0,61%	3,61%
TOTALE CREDITI DETERIORATI	ESPOSIZIONE LORDA	43.515.839	60.139.167
	RETTIFICHE DI VALORE	6.282.854	5.625.464
	ESPOSIZIONE NETTA	37.232.985	54.513.703
	% COPERTURA ESPOSIZIONE LORDA	14,44%	9,35%
	% ESPOSIZIONE NETTA SUL TOTALE	11,30%	16,64%
BONIS	ESPOSIZIONE LORDA	293.956.162	274.285.540
	RETTIFICHE DI VALORE	1.659.313	1.175.152
	ESPOSIZIONE NETTA	292.296.849	273.110.388
	% COPERTURA ESPOSIZIONE LORDA	0,56%	0,43%
	% ESPOSIZIONE NETTA SUL TOTALE	88,70%	83,36%
TOTALE CREDITI VERSO CLIENTELA	ESPOSIZIONE LORDA	337.472.001	334.424.707
	RETTIFICHE DI VALORE	7.942.167	6.800.616
	ESPOSIZIONE NETTA	329.529.834	327.624.091
	% COPERTURA ESPOSIZIONE LORDA	2,35%	2,03%

Le sofferenze nette ammontano al 31/12/2015 ad Euro 19,9 milioni, in diminuzione 9,4% rispetto al 31/12/2014 (Euro 21,9 milioni); la relativa percentuale di copertura è passata dal 18,5% al 31/12/2014 al 21,7% al 31/12/2015. Si evidenzia che le sofferenze della Banca derivano per quasi il 99% da crediti leasing del comparto immobiliare.

Le inadempienze probabili nette ammontano al 31/12/2015 ad Euro 15,4 milioni, in diminuzione del 26% rispetto al 31/12/2014 (Euro 20,8 milioni); la relativa percentuale di copertura è passata dal 2,8% al 31/12/2014 al 4,8% al 31/12/2015. Anche per questa categoria l'esposizione netta è principalmente rappresentata da crediti leasing del comparto immobiliare per una quota pari a circa il 77%. Si evidenzia infine una percentuale di circa il 19% di crediti leasing del comparto nautico.

Gli scaduti deteriorati (past due) netti ammontano al 31/12/2015 ad Euro 2 milioni, in diminuzione dell'83% rispetto al 31/12/2014 (Euro 11,8 milioni); la relativa percentuale di copertura è passata dallo 0,52% al 31/12/2014 allo 0,55% al 31/12/2015. Anche per questa categoria l'esposizione netta è principalmente rappresentata da crediti leasing del comparto immobiliare per una quota pari a circa il 91%.

Complessivamente i crediti deteriorati netti ammontano al 31/12/2015 ad Euro 37,2 milioni, in diminuzione del 31,7% rispetto al 31/12/2014 (Euro 54,5 milioni); la relativa percentuale di copertura è passata da 9,4% al 31/12/2014 al 14,4% al 31/12/2015. Per quanto riguarda l'esposizione al lordo dei fondi svalutazione si evidenzia un saldo al 31/12/2015 pari ad Euro 43,5 milioni, in diminuzione del 27,6% rispetto al 31/12/2014 (Euro 60,1 milioni). Nel corso del 2015, a seguito delle già evidenziate iniziative intraprese dalla Banca per la riduzione del credito deteriorato, è stato possibile conseguire un'apprezzabile riduzione dell'esposizione netta deteriorata sul totale dei crediti verso clientela, poiché l'indicatore "crediti deteriorati netti / crediti verso clientela" è passato dal 16,6% al 31/12/2014 al 11,3% al 31/12/2015. Come già evidenziato in precedenza, nel credito deteriorato è preponderante il ruolo del comparto leasing immobiliare, dove storicamente l'esposizione viene protetta dal valore dell'immobile di proprietà della Banca. Si evidenzia infatti che i contratti leasing del comparto immobiliare registrano storicamente tassi di recupero maggiori rispetto agli altri comparti leasing nei quali opera la Banca (strumentale, auto, nautico).

Per quanto riguarda invece gli impieghi tipicamente bancari (mutui, conti correnti, anticipi SBF) si evidenzia che, essendo di recente erogazione, non presentano particolari elementi di criticità ed infatti la relativa quota di credito deteriorato è inferiore allo 0,20% al 31/12/2015.

Le svalutazioni analitiche riferite alle esposizioni deteriorate (leasing ed impieghi tipici bancari) ammontano complessivamente al 31/12/2015 ad Euro 6,3 milioni, in aumento dell'11,7% rispetto al 31/12/2014 (Euro 5,6 milioni).

I crediti in bonis netti ammontano al 31/12/2015 ad Euro 292,3 milioni, in aumento del 7% rispetto al 31/12/2014 (Euro 273,1 milioni); la relativa percentuale di copertura è passata dallo 0,43% al 31/12/2014 allo 0,56% al 31/12/2015.

Le svalutazioni collettive riferite alle esposizioni in bonis ammontano al 31/12/2015 ad Euro 1,7 milioni, in aumento del 41,2% rispetto al 31/12/2014 (Euro 1,2 milioni) principalmente a seguito dell'aggiornamento effettuato per il bilancio 2015 dei parametri di riferimento (PD e LGD) nel calcolo delle perdite attese sulle esposizioni in bonis. Complessivamente le rettifiche di valore su crediti ammontano al 31/12/2015 ad Euro 7,9 milioni, in aumento del 16,8% rispetto al 31/12/2014 (Euro 6,8 milioni), evidenziando anche per questo esercizio una politica "prudente" della Banca volta a migliorare la propria qualità del credito in un contesto di mercato ancora caratterizzato da incertezze e deterioramento della qualità del credito.

Le "Attività materiali ed immateriali" ammontano al 31/12/2015 ad Euro 0,47 milioni, in diminuzione del 3,5% rispetto al 31/12/2014 (Euro 0,48 milioni), e sono rappresentate da beni materiali per Euro 0,38 milioni (principalmente autovetture aziendali, mobili ed arredi, beni uso ufficio) e beni immateriali per Euro 0,09 milioni (software). Non si evidenziano particolari variazioni nei saldi tra il 31/12/2015 ed il 31/12/2014.

Le "Attività fiscali" ammontano al 31/12/2015 ad Euro 4 milioni, in aumento del 2,9% rispetto al 31/12/2014 (Euro 3,9 milioni), e sono formate principalmente da imposte anticipate sulle perdite fiscali pregresse (circa Euro 2 milioni) e sulle rettifiche su crediti (Euro 1,3 milioni). Si evidenziano infine attività fiscali correnti per circa Euro 0,2 milioni rappresentate da crediti d'imposta ex L.214/2011. Non si registra una significativa variazione della voce di bilancio tra il 31/12/2015 ed il 31/12/2014 e si evidenzia che non si è provveduto ad iscrivere imposte anticipate sulla perdita fiscale del 2015, rimandandone l'iscrizione in futuro quando, sulla base delle previsioni reddituali effettuate dalla Banca, la stessa sarà in grado di realizzare nuovamente redditi imponibili positivi. Gli Amministratori, sulla base delle previsioni normative dello IAS 12, hanno ritenuto congruo il mantenimento delle imposte anticipate sulle perdite fiscali già iscritte negli esercizi 2012 e 2013, sulla base delle aspettative di generare sufficienti redditi imponibili futuri (come previsto dal Piano Strategico 2015-2017 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 marzo 2015).

L'aggregato "Cassa ed altre attività" ammonta al 31/12/2015 ad Euro 7,1 milioni, in aumento del 7% rispetto al 31/12/2014 (Euro 6,6 milioni), e registra in particolare una ricomposizione al proprio interno rispetto al precedente esercizio, con un incremento della categoria ratei e risconti (dovuti prevalentemente alla nuova forma di raccolta in conti deposito a interessi anticipati) a fronte di un saldo nullo del credito IVA ordinario (saldo pari ad Euro 1,2 milioni al 31/12/2014).

Si riporta di seguito lo stato patrimoniale passivo riclassificato al 31 dicembre 2015, incluso un confronto con il 31 dicembre 2014:

STATO PATRIMONIALE PASSIVO RICLASSIFICATO	31/12/2015	31/12/2014	Variazione %
Debiti verso banche (1)	96.062.918	131.392.267	(26,9%)
Debiti verso clientela (2)	311.921.461	190.481.396	63,8%
Passività fiscali (3)	113.101	142.360	(20,6%)
Fondi ed altre passività (4)	6.070.176	7.555.348	(19,7%)
Capitale (5)	60.000.000	60.000.000	0,0%
Riserve (6)	(6.643.065)	(517.313)	n.s.
Risultato dell'esercizio (7)	(3.362.888)	(6.289.545)	(46,5%)
Totale del passivo e del patrimonio netto	464.161.703	382.764.513	21,3%

Legenda:

- 1) Come risultante dalla voce 10 dello Stato Patrimoniale Passivo
- 2) Come risultante dalla voce 20 dello Stato Patrimoniale Passivo
- 3) Come risultante dalla voce 80 dello Stato Patrimoniale Passivo
- 4) Somma delle voci 100, 110 e 120 dello Stato Patrimoniale Passivo
- 5) Come risultante dalla voce 180 dello Stato Patrimoniale Passivo
- 6) Somma delle voci 130 e 160 dello Stato Patrimoniale Passivo
- 7) Come risultante dalla voce 200 dello Stato Patrimoniale Passivo

I "Debiti verso banche" ammontano al 31/12/2015 ad Euro 96,1 milioni, in diminuzione del 26,9% rispetto al 31/12/2014 (Euro 131,3 milioni), e sono costituiti da finanziamenti BCE (aste settimanali, trimestrali e TLTRO) per Euro 85,9 milioni, da depositi vincolati verso banche per Euro 10 milioni e da conti correnti passivi per Euro 0,2 milioni. La variazione negativa tra i due periodi è dovuta alla riduzione delle esposizioni nei confronti di banche commerciali a seguito del significativo incremento registrato nel 2015 della raccolta da clientela tramite conti correnti e conti deposito, la quale ha permesso di conseguire una maggiore autonomia dal mercato interbancario e generare effetti positivi anche sull'ammontare degli interessi passivi. Non si evidenziano significative variazioni tra i due periodi nel saldo complessivo dei finanziamenti ricevuti dalla BCE, in quanto la liquidità ricevuta nel 2012 dall'operazione LTRO è stata rimborsata a scadenza all'inizio del 2015 e sostituita progressivamente con le nuove operazioni TLTRO (con scadenza 26/09/2018) e con i finanziamenti a breve termine.

I "Debiti verso clientela" ammontano al 31/12/2015 ad Euro 311,9 milioni, in aumento del 63,8% rispetto al 31/12/2014 (Euro 190,5 milioni), e sono costituiti da conti correnti e conti deposito per Euro 217,9 milioni, dalla liquidità residua dell'operazione di cartolarizzazione per Euro 80,4 milioni, dalla liquidità ricevuta dalla Cassa Depositi e Prestiti per Euro 12,2 milioni, da altri debiti per Euro 1,4 milioni. Nel periodo compreso tra dicembre 2014 e febbraio 2015 la Banca ha realizzato un'importante campagna di sviluppo commerciale della raccolta tramite conti deposito sul canale on-line; tale operazione ha permesso di portare la categoria "conti correnti e conti deposito" ad un saldo superiore di tre volte rispetto al 31/12/2014.

Le "Passività fiscali" ammontano al 31/12/2015 ad Euro 0,1 milioni a fronte di un saldo sostanzialmente nullo al 31/12/2015; il saldo di fine esercizio è composto unicamente dall'effetto fiscale relativo alle riserve da valutazione dei titoli AFS.

L'aggregato "Fondi ed altre passività" ammonta al 31/12/2015 ad Euro 6,1 milioni, in diminuzione del 19,7% rispetto al 31/12/2014 (Euro 7,6 milioni), ed è costituito da altre passività per Euro 5,5 milioni, dal fondo TFR per Euro 0,6 milioni ed in via residuale dai fondi per rischi ed oneri per Euro 0,03 milioni. La variazione tra i due periodi, pari ad Euro 1,4 milioni, è prevalentemente dovuta ad una diminuzione della categoria "debiti verso fornitori" che ha registrato a fine 2014 un saldo particolarmente significativo rispetto alla normale operatività dovuto ad alcune operazioni leasing in corso di perfezionamento.

Il Patrimonio Netto ("Capitale", "Riserve" e "Risultato dell'esercizio") ammonta al 31/12/2015 ad Euro 50 milioni, in diminuzione del 6% rispetto al 31/12/2014 (Euro 53,2 milioni); la variazione è dovuta alla redditività complessiva che è negativa per Euro 3,2 milioni ed è così composta:

- Euro 3,4 milioni come risultato negativo registrato a conto economico;
- Euro 0,2 milioni come risultato positivo registrato a patrimonio netto (riserva AFS e riserva TFR).

ANALISI DELL'ATTIVITA' PER SETTORE ED AREA GEOGRAFICA

Si riporta di seguito un'analisi delle principali risultanze dell'esercizio per quanto riguarda l'attività bancaria e l'attività di locazione finanziaria.

Attività bancaria

Nel corso dell'esercizio 2015 la Banca ha registrato un significativo aumento della movimentazione propriamente bancaria, la quale è più che triplicata rispetto all'esercizio precedente in termini di numero di operazioni, grazie anche al positivo contributo della campagna sui conti deposito avviata nei primi mesi dell'anno. In particolare nell'intero esercizio 2015 sono state effettuate n. 94.579 operazioni per complessivi Euro 839,9 milioni (nel 2014 n. 27.177 operazioni per complessivi Euro 351,1 milioni).

Nel corso dell'anno è proseguita l'attività di implementazione del catalogo prodotti introducendo nuovi servizi quali il servizio POS, il servizio Corporate Banking denominato WebConto, il servizio CBill ed il convenzionamento di American Express per il collocamento delle loro carte di credito; è stata inoltre implementata la gamma dei finanziamenti con l'introduzione dei mutui e dei crediti di firma.

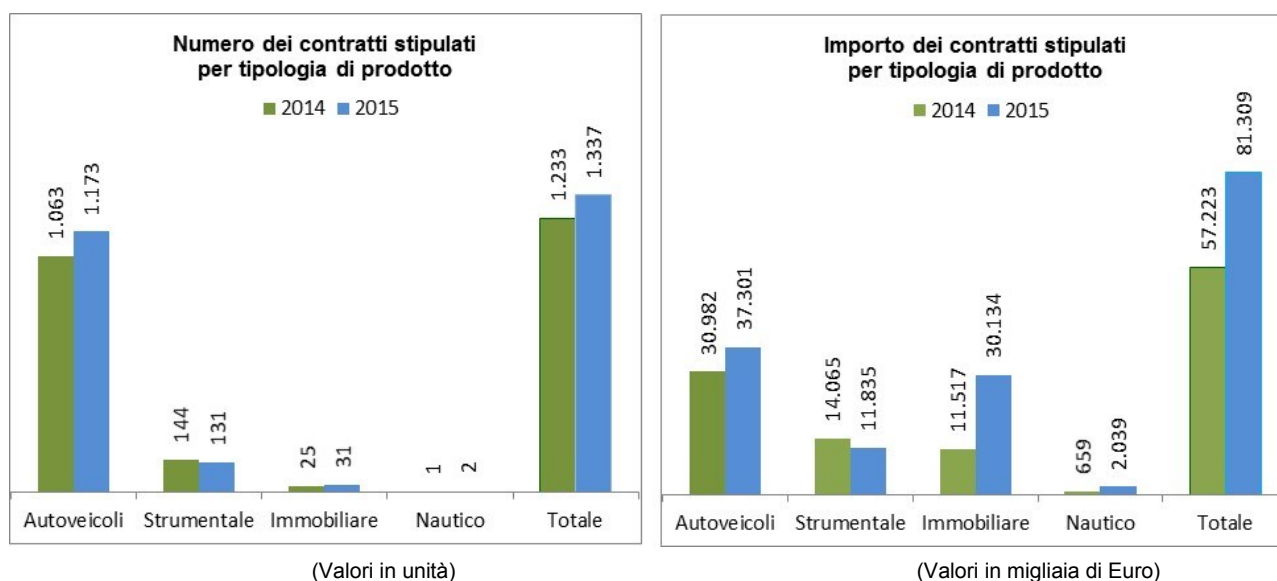
L'offerta dei Conti Deposito attraverso il canale on-line, avviata nel terzo trimestre 2014, è proseguita nei primi mesi del 2015 sempre per mezzo di un'articolata campagna pubblicitaria che ha coinvolto la stampa, sia locale che nazionale, le TV locali ed il web, i motori di ricerca ed i portali specializzati di confronto. Il prodotto Conto Deposito, già offerto dalla Banca a partire dal 2012 tramite il canale fisico, è stato infatti aggiornato per renderlo più adatto alla commercializzazione anche via web, allineandosi ai migliori competitor. L'esito della campagna, attivata nel mese di dicembre 2014, è stato particolarmente positivo con risultati subito apprezzabili, in particolare oltre 200 posizioni accese in pochi giorni entro la fine dell'anno 2014, ed una progressione nelle prime settimane del 2015 che ha permesso alla data del 28/02/2015 (termine della campagna commerciale) di accendere solo con il canale on-line un numero di 2.029 posizioni con una raccolta superiore ai 90 milioni. Questo positivo riscontro ha inoltre permesso alla Banca di meglio apprezzare le sue reali potenzialità sullo specifico canale. Al 31/12/2015 le posizioni attive sul canale on-line ammontano a n. 2.301 con una raccolta pari a circa Euro 130,8 milioni.

Locazione finanziaria

Continua la ripresa del comparto leasing anche nel 2015. I flussi di stipulato sono aumentati dell'8,4% in termini di numero di contratti e del 42,1% in termini di volumi, portando il valore medio dei contratti da Euro 46,4 mila a 60,8 mila. I valori, seppur in crescita, risultano di poco inferiori rispetto a quanto ipotizzato in sede di budget principalmente per effetto della scelta aziendale di non effettuare operazioni a condizioni ritenute non di mercato e comunque non in linea con il merito creditizio richiesto dalla Banca.

Nel 2015 ha ripreso slancio il comparto immobiliare che ha rappresentato il 37,1% dei volumi stipulati. Il comparto autoveicoli ha rappresentato, come negli ultimi esercizi, il principale ambito di operatività della Banca, ma il suo peso percentuale è diminuito dal 54,1% del 2014 al 45,9%. Il comparto strumentale è l'unico ramo che ha registrato una flessione rispetto all'anno precedente, sia nel numero di contratti stipulati che nel loro valore, diventando di conseguenza il terzo comparto per volumi stipulati, seguito solo dal nautico che rimane residuale, seppur in crescita.

Complessivamente nel 2015 sono stati stipulati n. 1.337 contratti, in aumento dell'8,4% rispetto al 2014 (n. 1.233 contratti, +32,6% rispetto al 2013). Il trend di crescita del 2015 è tuttavia maggiormente riscontrabile in termini di volumi, infatti rispetto al 2014 i volumi di stipulato sono cresciuti del 42,1% ed hanno raggiunto nel 2015 un valore pari ad Euro 81,3 milioni (Euro 57,2 milioni nel 2014).



L'incremento sia del numero di contratti che dei loro importi è evidenziato anche nelle tabelle che seguono e che riportano un dettaglio della scomposizione per fasce di importo:

Numero dei contratti per fasce di importo	Autoveicoli		Strumentale		Immobiliare		Nautico		Totale	
	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015
fino a 50 mila	939	994	86	72	-	-	-	-	1.025	1.066
da 50 a 100 mila	114	160	30	31	3	1	-	-	147	192
da 100 a 500 mila	10	19	24	23	16	13	-	-	50	55
da 500 a 2.500 mila	-	-	4	5	5	14	1	2	10	21
oltre 2.500 mila	-	-	-	-	1	3	-	-	1	3
TOTALE	1.063	1.173	144	131	25	31	1	2	1.233	1.337

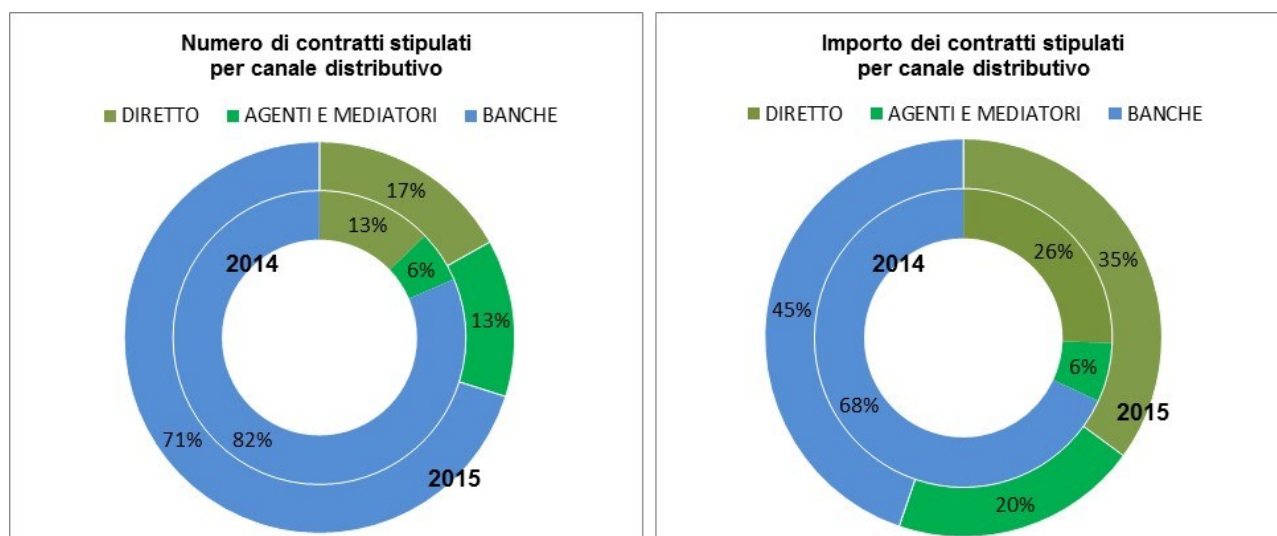
Per quanto riguarda il comparto autoveicoli sono stati stipulati n. 1.173 contratti nel 2015, 110 in più rispetto all'esercizio 2014 (+10,3%); si evidenzia in particolare come nell'esercizio 2015 siano aumentati i leasing auto in tutte le fasce di importo. Il numero dei contratti immobiliari ha registrato una crescita del 24%, con un peso crescente della fascia compresa tra Euro 500 mila ed Euro 2.500 mila. I contratti strumentali sono invece diminuiti del 9% tra i due esercizi, in particolare per quanto riguarda la prima fascia di importo (fino ad Euro 50 mila).

Importi dei contratti per fasce di importo (dati in migliaia)	Autoveicoli		Strumentale		Immobiliare		Nautico		Totale	
	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015
fino a 50 mila	22.256	24.080	2.412	1.663	-	-	-	-	24.668	25.743
da 50 a 100 mila	7.316	10.378	2.208	2.245	167	77	-	-	9.691	12.700
da 100 a 500 mila	1.410	2.843	4.946	4.447	3.636	3.810	-	-	9.992	11.100
da 500 a 2.500 mila	-	-	4.499	3.480	3.714	16.952	659	2.039	8.872	22.471
oltre 2.500 mila	-	-	-	-	4.000	9.295	-	-	4.000	9.295
TOTALE	30.982	37.301	14.065	11.835	11.517	30.134	659	2.039	57.223	81.309

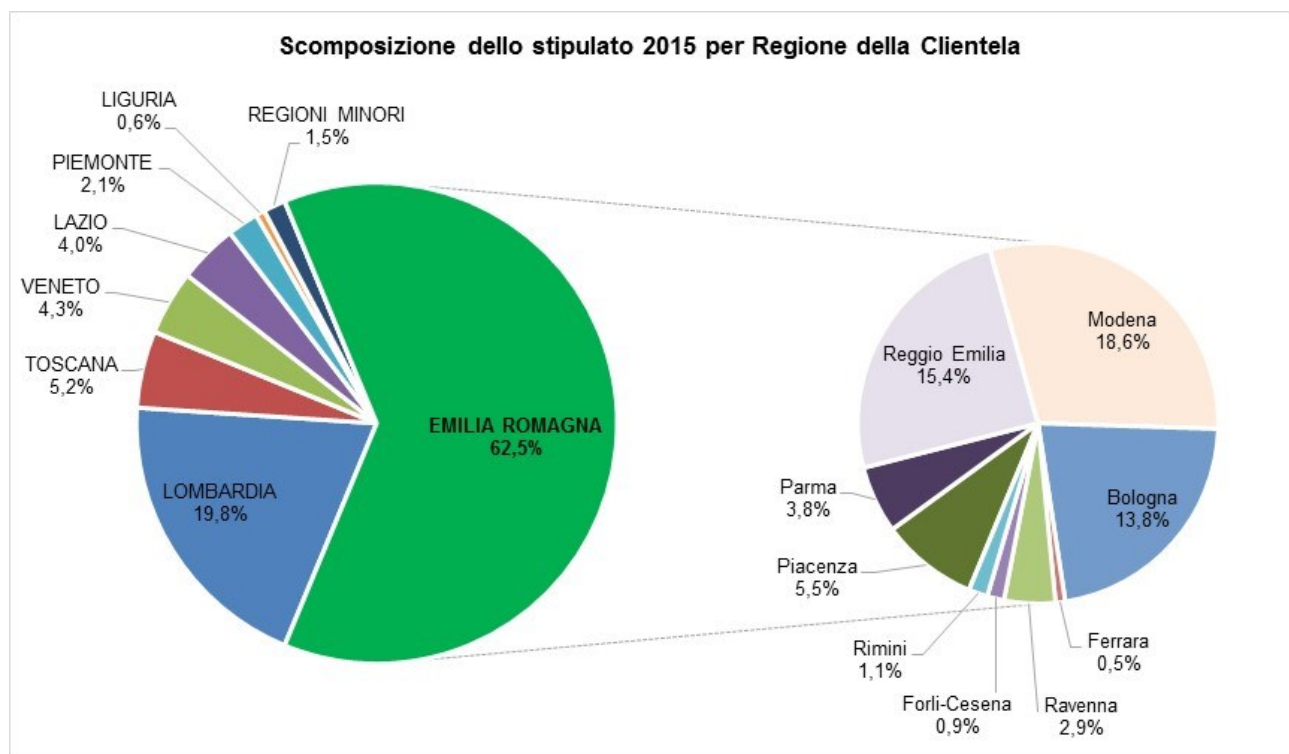
Dal confronto tra gli importi stipulati nel 2015 e nel 2014 emerge un incremento significativo nel comparto immobiliare il quale è aumentato del 161,6% rispetto al 2014, con un saldo che è passato da Euro 11,5 milioni ad Euro 30,1 milioni; si precisa che la variazione è stata influenzata anche da alcune importanti operazioni di rilocalizzazione di contratti deteriorati. Il comparto autoveicoli è aumentato del 20,4%, con un saldo che è passato da Euro 31,0 milioni ad Euro 37,3 milioni mentre il comparto strumentale è diminuito del 15,9%, con un saldo che è passato da Euro 14,1 milioni ad Euro 11,8 milioni. Il comparto nautico è rimasto poco significativo in termini di volumi, nonostante abbia registrato un incremento percentuale significativo tra i due periodi.

Anche l'esercizio 2015, come già avvenuto negli esercizi passati, è stato caratterizzato da una prevalenza di nuove stipule di leasing a tasso variabile (l'88,5% dei volumi). Il volume dei nuovi contratti a tasso fisso (11,5%) ha registrato una flessione rispetto al 2014 in tutti i comparti leasing.

La scomposizione per canale distributivo che segue conferma la prevalenza del canale commerciale "banche", sia per quanto riguarda la quantità (71%) sia per quanto riguarda il valore dei contratti stipulati (41%). Nel 2015 è cresciuta tuttavia la quota del canale "agenti e mediatori", che ha registrato valori di stipulato pari al 20% (6% nel 2014), ed anche la quota del canale "diretto", che ha registrato valori di stipulato pari al 35% (26% nel 2014).



Per quanto riguarda infine la distribuzione territoriale si evidenzia che, in linea con gli esercizi precedenti, anche nel 2015 le principali regioni nelle quali è stata effettuata l'attività di locazione finanziaria sono state l'Emilia Romagna (con il 61,4% del numero di contratti ed il 62,5% del valore stipulato) e la Lombardia (con il 24,1% del numero di contratti ed il 19,8% del valore stipulato). Complessivamente queste due regioni rappresentano l'85,5% del totale dei contratti in termini di numero e l'82,3% in termini di valore. Nel 2015 è aumentata la quota dei contratti stipulati con clientela residente in Toscana e Lazio (complessivamente pari al 9,2% in termini di nuovi valori di stipulato). All'interno della regione Emilia Romagna rimane preponderante la quota relativa alle due storiche province di Reggio Emilia e Modena, che rappresentano complessivamente il 64,6% del numero ed il 54,5% dei volumi dei contratti stipulati (entrambi i valori sono stati calcolati sul totale della regione Emilia Romagna).



ORGANI DI GOVERNO E CONTROLLO

La contenuta complessità organizzativa della Banca ha fatto propendere per un modello di governance “tradizionale” fondato su organi distinti di amministrazione e controllo (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) eletti separatamente dall’Assemblea.

La struttura individuata consente di attuare un efficiente bilanciamento dei poteri tra i diversi organi ed un loro coinvolgimento nella governance e nell’indirizzo strategico della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione, in carica per il triennio 2013-2015, è composto al 31 dicembre 2015 da n. 5 componenti dei quali uno indipendente; il Collegio Sindacale è composto da tre membri effettivi e due supplenti. All’interno di ciascun organo i compiti ed i poteri sono stati ripartiti in modo univoco ed equilibrato, evitando concentrazioni che possano impedire la corretta dialettica interna nelle attività di indirizzo strategico, di verifica e controllo della gestione aziendale della Banca.

Le principali attribuzioni dei diversi organi societari sono le seguenti:

- Consiglio di Amministrazione: funzioni di supervisione strategica e gestione;
- Amministratore Delegato: funzione di gestione, nell’ambito delle linee strategiche e delle direttive impartite dall’organo consiliare;
- Collegio Sindacale: funzione di controllo.

Si segnala che è presente il Comitato Fidi, con poteri in ambito di concessione del credito, ed un Consigliere indipendente è delegato ai controlli di terzo livello (Internal Auditing), con il compito di sovraintendere alle attività di verifica in coordinamento con la società Ernst & Young Financial-Business Advisor S.p.A. (supporto operativo). La struttura di governance prevede inoltre, con riporto diretto al Consiglio di Amministrazione, la funzione Risk Management, la funzione Compliance e la funzione Antiriciclaggio. Si segnala infine che presso la Banca è istituito l’Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (composto dai membri del Collegio Sindacale).

Nel corso dell’esercizio 2015 la Banca ha eliminato la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex art. 154-bis del TUF. La figura in oggetto era stata istituita, pur non essendo la Banca quotata, a seguito dell’ammissione alla quotazione nel MOT (Mercato Telematico delle Obbligazioni) dei titoli obbligazionari emessi sempre dalla Banca e denominati “Banca Privata Leasing 2012-2015 6%”, con garanzia dello Stato Italiano ed outstanding pari ad Euro 65.000.000. Poiché i titoli in questione sono stati puntualmente rimborsati alla scadenza del 1° febbraio 2015 e non prevedendo la quotazione di altri strumenti finanziari, la Banca ha revocato tale incarico in quanto non più necessaria la figura del Dirigente Preposto ex art. 154-bis del TUF.

Le attività in precedenza svolte dal Dirigente Proposto sono state di conseguenza ricondotte all’interno dei controlli di terzo livello sull’informativa finanziaria posti in essere dall’Internal Auditing.

Il consigliere Giorgio Codeluppi, già Amministratore Delegato fino al 15 settembre 2014 e sostituito da Paolo Caroli dal 16 settembre 2014, ha rassegnato in data 27 febbraio 2015 le proprie dimissioni con decorrenza il 28 febbraio 2015. Da quest’ultima data sono decorse anche le dimissioni come Direttore Centrale (dipendente). Il Consiglio di Amministrazione di Banca Privata Leasing riconosce un doveroso ringraziamento a Giorgio Codeluppi per l’impegno profuso con disponibilità e professionalità in tutti questi anni di servizio.

Sistema dei controlli interni

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie della Banca ed il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi, ecc.);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

La Banca, nel rispetto dei principi di separazione funzionale e compatibilmente con le dimensioni e la complessità che la caratterizzano, si è dotata di un sistema dei controlli interni volto all'identificazione, al governo ed al presidio costante dei principali rischi connessi alle attività caratteristiche, al fine di poter garantire una conduzione d'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati, in linea con quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dalle best practice esistenti in ambito nazionale ed internazionale.

Il sistema dei controlli interni di Banca Privata Leasing è definito in relazione alla mappatura dei rischi rivenienti dall'attività svolta dalla Banca stessa ed è articolato su tre livelli:

- i. controlli di linea, o di primo livello, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Tali controlli sono effettuati dalle stesse strutture operative o incorporati nelle procedure informatiche ovvero eseguiti nell'ambito delle attività di back-office;
- ii. controlli sulla gestione dei rischi, o di secondo livello, che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento. I controlli di secondo livello sono identificati all'interno dei mansionari dell'Area Crediti e dell'Ufficio Controllo Crediti e Contenzioso per quanto concerne il rischio di credito, dell'area Amministrazione, Pianificazione e Controllo di Gestione per quanto riguarda il controllo di gestione e le tematiche amministrative/contabili, oltre a quelli specifici di Compliance, Risk Management e Antiriciclaggio affidati a strutture non operative.
I compiti delle funzioni Risk Management, Compliance ed Antiriciclaggio sono regolati da apposite policy e regolamenti interni e le stesse funzioni sono collocate a riporto diretto del Consiglio di Amministrazione;
- iii. controlli relativi all'attività di Internal Auditing, o di terzo livello, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Essa è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da una struttura diversa ed indipendente da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco. E' stato individuato all'interno del Consiglio di Amministrazione un membro indipendente a cui è ricondotta la responsabilità delle attività di Revisione Interna, che viene svolta con il supporto operativo di una società esterna specializzata.

Il sistema dei controlli interni e di gestione di rischi, che approccia in un'ottica integrata le tematiche del controllo interno e della gestione dei rischi, è finalizzato, tra le altre, anche a valutare e controllare i rischi relativi al processo di informativa finanziaria affinché ne sia garantita l'attendibilità, l'affidabilità, l'accuratezza e la tempestività.

La Banca si è dotata di un sistema di reportistica periodica finalizzato al presidio e governo dell'andamento della gestione e dei rischi. Tale reportistica è indirizzata all'Amministratore Delegato, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

Il sistema dei controlli interni è periodicamente soggetto a ricognizione e validazione in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale ed al contesto di riferimento. Il sistema in oggetto effettua anche le verifiche in tema di processo di informativa finanziaria, al fine di verificarne l'adeguatezza e l'attendibilità nel continuo. In particolare, in riferimento al processo di informativa finanziaria:

- sono state individuate le voci di bilancio ritenute significative sia per ragioni quantitative che per motivi qualitativi;
- sono stati identificati i processi direzionali, di business ed operativi che influenzano, sia direttamente che indirettamente, la formazione dei saldi delle voci contabili individuate e la relativa informativa finanziaria;
- sono stati individuati i rischi cui il reporting finanziario della Banca è esposto ed ognuno di essi è stato sottoposto ad un processo di valutazione volto a definirne il livello di significatività.

A fronte dei rischi individuati, sono stati identificati e valutati i relativi controlli di linea, di secondo livello o di processo.

Consiglio di Amministrazione

Nel modello di governance tradizionale il Consiglio di Amministrazione ha un ruolo fondamentale per il conseguimento di un efficace ed efficiente sistema di gestione e controllo dei rischi: in attuazione degli indirizzi strategici definisce le risk policy e le relative politiche di gestione, è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema dei controlli interni e ne valuta la funzionalità complessiva. Inoltre, identifica le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali in modo che siano chiaramente attribuiti i relativi compiti e siano prevenuti potenziali conflitti di interesse. Il Consiglio di Amministrazione ha identificato un Consigliere indipendente a cui è stato affidato il ruolo di responsabile delle attività di Revisione Interna (Internal Auditing), che sovrintende e coordina le verifiche svolte con il supporto operativo di una società esterna specializzata. Le funzioni di controllo di secondo e terzo livello relazionano al Consiglio di Amministrazione sulle attività effettuate, sui principali rischi riscontrati, sull'individuazione e realizzazione dei dispositivi di mitigazione, nonché sugli effetti della loro applicazione.

Al Consiglio di Amministrazione è demandata la responsabilità dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi della Banca, attuata anche attraverso il Comitato Rischi e ALM ed il Comitato consultivo sui controlli interni.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è, nel modello di amministrazione e controllo tradizionale adottato dalla Banca, l'organo con funzioni di controllo (o "organo di controllo"), cui sono affidati dalla legge (art. 2403 del codice civile) i compiti di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi e di due membri supplenti, nominati dall'Assemblea, la quale ha attribuito ad un sindaco effettivo la qualifica di presidente (Avv. Matteo Catenacci). Al 31 dicembre 2015 risulta in essere solo un sindaco supplente a seguito delle dimissioni dell'altro supplente. Il Collegio Sindacale dura in carica per un periodo di tre esercizi ed i suoi membri sono rieleggibili, secondo quanto previsto dal Codice Civile. Le modalità di funzionamento, di esecuzione delle attività, nonché dello svolgimento delle funzioni proprie dell'Organismo di Vigilanza sono altresì state declinate in un apposito regolamento.

Internal Auditing

I controlli periodici di terzo livello sono di competenza dell'Internal Auditing la cui attività è volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, inclusi gli aspetti relativi all'informativa finanziaria. Essa è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco. Coerentemente con le dimensioni e la complessità di Banca Privata Leasing e alla luce del principio di proporzionalità previsto dall'Autorità di Vigilanza, la Banca ha nominato il responsabile della funzione Internal Auditing (Avv. Adriano Vinci) ed ha delegato lo svolgimento delle attività operative a risorse esterne appartenenti ad una società di consulenza specializzata.

L'attività di Internal Auditing è finalizzata a valutare l'efficacia del sistema di controllo interno inteso come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative predisposte per garantire la rispondenza del profilo di rischio netto al profilo di rischio desiderato. Tale obiettivo si realizza attraverso varie attività di verifica che hanno ad oggetto: il rispetto delle procedure organizzative, l'efficacia dei controlli di linea nonché la completezza, l'efficacia e la funzionalità degli assetti organizzativi in essere.

Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management è preposta al controllo continuo sulla gestione dei rischi. È la struttura responsabile dell'analisi, valutazione, misurazione e aggregazione dei rischi finalizzata alla determinazione del capitale interno complessivo. Ha il compito di individuare i rischi rilevanti ai quali la Banca è esposta, determina il capitale interno attuale e prospettico a fronte dei rischi quantificabili, definisce gli scenari e conduce le prove di stress sia nell'ottica attuale che prospettica, predispone la documentazione con diversa cadenza temporale a seconda dell'ambito di rischio analizzato e riporta al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e al Comitato Rischi e ALM.

Inoltre il Consiglio di Amministrazione si avvale delle competenze specialistiche del Comitato Rischi ed ALM per: (i) verificare nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento o in conseguenza dell'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti; (ii) definire le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte in modo che siano chiaramente attribuiti i relativi compiti e siano prevenuti potenziali conflitti di interesse nonché (iii) per dare attuazione al processo ICAAP, curare che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e che soddisfi le indicazioni previste dalla normativa di vigilanza.

Nel corso dell'esercizio 2015 la Banca ha rafforzato il sistema dei controlli interni tramite l'assunzione di una nuova risorsa. In particolare in data 6 agosto 2015 il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Dott. Roberto Giacomazzi quale nuovo responsabile della funzione Risk Management, in sostituzione del Dott. Franco Gandolfi che ha mantenuto il ruolo già ricoperto di Responsabile della funzione Compliance ed Antiriciclaggio. Il nuovo Risk Manager ha iniziato a prestare servizio presso la Banca in data 31 agosto 2015.

Funzione Compliance

La Funzione Compliance ha l'obiettivo di garantire il rispetto delle norme legali relative alle attività bancarie e finanziarie, delle norme e consuetudini professionali e deontologiche al fine di assicurare, tra le altre, la centralità dell'interesse del cliente; l'integrità del mercato; la prevenzione

del riciclaggio, dell'usura e degli abusi di mercato; la tutela della privacy e del credito al consumo; il monitoraggio dei conflitti di interesse, delle operazioni con soggetti collegati e delle operazioni personali; il monitoraggio dei reclami bancari, le politiche di remunerazione ed il sistema incentivante.

La Funzione Compliance di Banca Privata Leasing è stata istituita il 16 maggio 2011 con la responsabilità di attuare tutte le misure finalizzate alla prevenzione del rischio di non conformità ed assistere il vertice aziendale della Banca e tutte le altre funzioni aziendali nella gestione del rischio di non conformità.

Nello svolgimento dei compiti assegnati collabora con altre funzioni di controllo (Internal Audit, Risk Management, Antiriciclaggio, Organismo di Vigilanza individuato ai sensi del D.Lgs 231/2001).

Il responsabile della Funzione Compliance (Dott. Franco Gandolfi) programma gli interventi da condursi nel corso dell'esercizio con il duplice obiettivo di identificare eventuali carenze di procedure, di implementazione o di esecuzione emerse nell'operatività aziendale, e di evidenziare la necessità di affrontare potenziali nuovi rischi di non conformità identificati a seguito della valutazione annuale del rischio.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di contrastare il fenomeno del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. Il responsabile della funzione (Dott. Franco Gandolfi) non ha responsabilità dirette di aree operative e riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione. In particolare il Responsabile della Funzione redige reportistica periodica indirizzata al Consiglio di Amministrazione (relazione annuale e report semestrale) al fine di relazionare sull'attività svolta nel periodo. Sono inoltre previsti flussi informativi con le altre funzioni di controllo e tutte le altre aree coinvolte nel processo di antiriciclaggio.

Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs 231/2001

La Banca ha istituito un organo con funzioni di vigilanza e controllo (Organismo di Vigilanza) in ordine al funzionamento, all'efficacia ed all'osservanza del Modello di Organizzazione e di Gestione ai sensi del D.Lgs 8 giugno 2001 n. 231, adottato allo scopo di prevenire i reati dai quali possa derivare la responsabilità amministrativa della Società. L'Organismo, con decorrenza 1 gennaio 2014, è composto dai membri del Collegio Sindacale ed è presieduto dal Presidente del Collegio Sindacale. Nell'esercizio delle sue funzioni l'Organismo è improntato a principi di autonomia ed indipendenza; è pertanto collocato in posizione gerarchica di vertice della Società, riportando e rispondendo direttamente ed esclusivamente al Consiglio di Amministrazione. L'Organismo di Vigilanza, attraverso una dettagliata analisi dell'operatività aziendale, ha l'obiettivo di individuare quelle aree che necessitano di un potenziamento del sistema dei controlli interni in relazione alle fattispecie di reato definite dalla normativa in commento.

Revisione legale dei conti

L'incarico di revisione legale dei conti è affidato ad una società di revisione legale che svolge le attività previste dall'articolo 14, comma 1 del D.Lgs.27 gennaio 2010, n.39. Attualmente l'incarico di revisione legale è attribuito alla società di revisione KPMG S.p.A. per il periodo 2011/2019.

Comitato Rischi ed ALM

Il Comitato Rischi ed ALM è l'organo collegiale tecnico attraverso il quale il Consiglio di Amministrazione attua gli indirizzi strategici e di gestione in tema di rischi e di asset and liabilities management. Il Comitato Rischi ed ALM è composto dall'Amministratore Delegato, che ne è anche Presidente, dal Responsabile della Funzione Risk Management, dal Responsabile dell'Area Crediti e Tesoreria, dal Tesoriere, dal Responsabile Area Operativa, dal Responsabile della Funzione Compliance e dal Responsabile dell'Area Amministrazione, Pianificazione e Controllo di Gestione. La partecipazione è estesa alla Funzione Responsabile dell'Internal Audit ed ai membri del Collegio Sindacale.

Comitato consultivo sui controlli interni

Il Comitato ha natura consultiva e svolge le seguenti principali funzioni:

- Valutazione e monitoraggio dello stato avanzamento lavori relativo alla risoluzione dei gap riscontrati dalle funzioni di controllo interne (Compliance, Antiriciclaggio, Risk Management, Internal Audit) ed esterne (Autorità di Vigilanza, Banca d'Italia, Revisori dei conti, ecc.);
- Informare gli Organi Aziendali in caso di anomalie, ritardi o altri problemi significativi o persistenti.

La composizione del Comitato è la seguente:

- Amministratore Delegato;
- Consigliere indipendente Responsabile della funzione Internal Auditing;
- Responsabile della funzione Compliance e Antiriciclaggio;
- Responsabile della funzione Risk Management;
- Responsabile dell'Area Operativa;
- Responsabile dell'Area Crediti e Tesoreria;
- Responsabile dell'Area Amministrazione, Pianificazione e Controllo di Gestione;
- Responsabile dell'ufficio Organizzazione.

Inoltre il Comitato ha l'obiettivo di valutare i bisogni formativi del personale, suggerire eventuali interventi formativi ad hoc nonché verificare il rispetto della pianificazione dei corsi di formazione definiti dalla Banca.

ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE

L'organico della Società al 31 dicembre 2015 ammonta a 43 unità, di cui 42 dipendenti (45 unità al 31 dicembre 2014, di cui 44 dipendenti). L'età media del personale è di circa 40 anni con un'anzianità media pari a circa 11 anni di servizio.

Nel 2015 la Banca ha continuato ad implementare i propri progetti di evoluzione organizzativa con un particolare focus sullo sviluppo e l'integrazione delle procedure informatiche (leasing e banca), oltre che sulla revisione dei processi organizzativi relativi al prodotto leasing. Grande attenzione è stata posta anche nei confronti dei progetti volti ad evolvere maggiormente la reportistica direzionale ed i sistemi di controllo. Nel corso del 2015 sono state inoltre perfezionate le soluzioni organizzative volte a presidiare in modo efficiente ed efficace il rapido sviluppo della raccolta on-line da clientela mediante i conti deposito. Si evidenzia che nell'ultima parte dell'esercizio la Banca ha avviato un importante progetto volto alla sostituzione del sistema informativo leasing in favore di un nuovo sistema che, dopo approfondite analisi effettuate dalla struttura, è stato ritenuto maggiormente efficace ed efficiente sulla base delle esigenze attuali e future della Banca.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha intrapreso un'importante attività di razionalizzazione della struttura centrale e della rete commerciale, che ha comportato sia un maggiore ricorso ad outsourcers esterni per quanto riguarda lo svolgimento di attività di post-vendita relative al prodotto leasing (auto e strumentale), sia una revisione delle risorse e delle persone dedicate alle attività commerciali nell'ambito del prodotto leasing.

Nell'ambito di questa riorganizzazione della struttura commerciale e produttiva della Banca, in data 1 ottobre 2015 è stato chiuso l'ufficio di rappresentanza di Monza, entrato a far parte della struttura aziendale nel 2008 nell'ambito dell'acquisizione e successiva fusione per incorporazione della società Monza e Brianza Leasing S.p.A.. L'ufficio di Monza fino alla data di chiusura ha svolto sia attività commerciali sia funzioni di back-office, entrambe relative al prodotto leasing. Le attività di back-office sono state esternalizzate ad un primario outsourcer con il quale la Banca opera da diversi anni. Le risorse dedite ad attività commerciale sono invece state trasferite nella sede di Reggio Emilia fino alla data di prossima apertura di un nuovo ufficio commerciale sulla piazza di Milano, ritenuta maggiormente idonea a supportare gli obiettivi di sviluppo della Banca.

Infine la Banca nel 2015 ha avviato e concluso un progetto di digitalizzazione della documentazione contrattuale relativa al prodotto leasing tramite un fornitore specializzato del settore della gestione elettronica documentale.

Si ringrazia tutta la struttura che ha lavorato con professionalità e si è impegnata nel favorire l'evoluzione della Società in una fase di rapida trasformazione e di avvio di nuovi prodotti/servizi.

ATTIVITA' DI RICERCA ED INNOVAZIONE

Gran parte degli sforzi dell'esercizio 2015 sono stati incentrati all'ulteriore sviluppo dell'attività bancaria con particolare riferimento alla gamma dei prodotti/servizi recentemente definita in sede di predisposizione del Piano Strategico 2015-2017. In particolare sono stati portati a piena operatività nuovi prodotti afferenti sia la categoria degli impieghi (mutui e crediti di firma) che della raccolta verso clientela (conti deposito on-line). L'integrazione tra i differenti sistemi informativi (leasing/banca) è proseguita anche nel 2015 al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza dei processi produttivi della Banca, anche nell'ottica dell'attento presidio dei costi aziendali.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si registrano eventi di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio.

ALTRE INFORMAZIONI

Si fa rinvio alla Nota Integrativa del presente bilancio per quanto concerne:

- i rapporti con le imprese riconducibili all'azionista di riferimento, inclusi nell'informativa prevista nella Parte H (Operazioni con parti correlate). Come richiesto dalla normativa vigente, si precisa inoltre che la Banca non ha in portafoglio né azioni proprie né azioni della controllante;
- la descrizione dei principali rischi ed incertezze che la Banca affronta. A tal fine si fa riferimento, ad integrazione di quanto riportato nella presente Relazione sulla Gestione, (i) alla Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, (ii) alla parte A – Politiche contabili e (iii) alla Parte F – Informazioni sul patrimonio.

La Banca è controllata da Privata Holding S.r.l., società costituita nel mese di dicembre 2014 che ha acquisito il 90% delle quote sociali precedentemente detenute da Privata Holding S.p.A. nell'ambito dell'operazione di riassetto proprietario effettuata a seguito dell'introduzione dell'obbligo di predisporre il consolidamento prudenziale (si veda il regolamento europeo "CRR" - Capital Requirements Regulation), considerando l'incapienza di patrimonio da parte del precedente soggetto controllante sulla base dei requisiti di vigilanza. Si precisa che tale riassetto proprietario, conclusosi nel mese di dicembre 2014, non ha modificato nella sostanza l'effettivo controllo societario in quanto la nuova "Privata Holding S.r.l." è riconducibile alla stessa persona fisica titolare di "Privata Holding S.p.A.".

Per quanto concerne gli eventuali rapporti intercorsi tra la Banca e le altre Parti Correlate si rimanda alla "Parte H – Operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa del presente bilancio. L'informativa al pubblico relativa al terzo Pilastro di Basilea (c.d. Pillar 3) è consultabile nel sito internet della Banca all'indirizzo www.bancaprivataleasing.it

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Il Piano Strategico 2015-2017, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 marzo 2015, individua le principali azioni e le direttive volte a riportare la Società ad una situazione di equilibrio economico e sostenibilità patrimoniale nel medio/lungo periodo; in particolare verte sulle seguenti principali linee guida:

- Focus principale sulla clientela rappresentata da PMI e privati del segmento retail, con un'offerta commerciale semplice basata su pochi prodotti e che abbiano un profilo di rischio contenuto;
- Nessuna apertura di nuove filiali ed utilizzo delle nuove tecnologie per la gestione dei servizi bancari con la clientela;
- Raggiungimento dell'equilibrio dell'attività operativa sia attraverso l'incremento dello stock di impieghi a tassi medi superiori rispetto agli attuali sia con l'andata a regime delle strategie per la riduzione del costo del funding, già avviate nel corso dell'esercizio 2014;
- Focus sull'aumento della raccolta diretta con clientela al fine di aumentare l'autonomia nel funding della Banca;
- Erogazione di nuovi impieghi riferibili all'operatività tipicamente bancaria, seppur in misura sensibilmente inferiore rispetto alla forma "storica" di affidamento rappresentata dal leasing;
- Mantenimento dei coefficienti patrimoniali prudenziali al di sopra dei limiti regolamentari, nonostante l'atteso incremento dello stock di crediti e la riduzione dei Fondi Propri.
- Rafforzamento delle funzioni di controllo, della struttura centrale e della rete commerciale. Revisione dei processi aziendali e valutazione della possibilità di gestire in outsourcing alcune attività aziendali. Interventi sul sistema informativo per integrare maggiormente le due piattaforme informatiche (leasing e banca);
- Valutazione di eventuali operazioni straordinarie che il mercato possa offrire per conseguire economie di scala e di scopo in grado di generare valore.

Il Piano Strategico 2015-2017 è stato sostanzialmente rispettato per quanto riguarda l'esercizio 2015 ed è pertanto ritenuto ancora valido dal Consiglio di Amministrazione della Banca. I principali indicatori consuntivi dell'esercizio 2015 rappresentano infatti una situazione di sostanziale allineamento rispetto alle previsioni, pur tenendo in considerazione il mutato scenario di mercato rispetto alla data di approvazione dello stesso Piano Strategico (13 marzo 2015).

Per quanto riguarda le considerazioni in merito alla continuità aziendale si rimanda alla "Parte A – Politiche contabili" (Sezione 2 - Principi generali di redazione) della Nota Integrativa del presente bilancio.

PROPOSTA DI COPERTURA DELLA PERDITA DELL'ESERCIZIO

Signori Azionisti,
alla luce anche della Relazione sulla Gestione che lo correda, Vi invitiamo ad approvare il Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2015 costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa nonché dai relativi Allegati, proponendoVi di coprire la perdita dell'esercizio pari ad Euro 3.362.888 mediante "Riserva perdite portate a nuovo".

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

(valori in Euro)

Voci dell'attivo		31.12.2015	31.12.2014
10.	Cassa e disponibilità liquide	37.486	18.374
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	105.402.795	14.519.379
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	9.125.934	24.483.301
60.	Crediti verso banche	8.505.132	5.102.679
70.	Crediti verso clientela	329.529.834	327.624.091
110.	Attività materiali	381.904	401.667
120.	Attività immateriali	84.354	81.573
	<i>di cui: avviamento</i>	-	-
130.	Attività fiscali	4.016.855	3.902.920
	<i>a) correnti</i>	246.310	103.435
	<i>b) anticipate</i>	3.770.545	3.799.485
	<i>b1) di cui alla Legge 214/2011</i>	91.787	167.308
150.	Altre attività	7.077.409	6.630.529
Totale attivo		464.161.703	382.764.513

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

(valori in Euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2015	31.12.2014
10.	Debiti verso banche	96.062.918	131.392.267
20.	Debiti verso clientela	311.921.461	190.481.396
80.	Passività fiscali	113.101	142.360
	<i>a) correnti</i>	-	142.304
	<i>b) differite</i>	113.101	56
100.	Altre passività	5.462.603	6.709.679
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	575.769	737.043
120.	Fondi per rischi e oneri	31.804	108.626
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	-	-
	<i>b) altri fondi</i>	31.804	108.626
130.	Riserve da valutazione	97.170	(66.623)
160.	Riserve	(6.740.235)	(450.690)
180.	Capitale	60.000.000	60.000.000
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(3.362.888)	(6.289.545)
Totale passivo e patrimonio netto		464.161.703	382.764.513

CONTO ECONOMICO

(valori in Euro)

Voci		31.12.2015	31.12.2014 (*)
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	9.685.343	9.809.785
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.554.312)	(5.728.664)
30.	Margine di interesse	4.131.031	4.081.121
40.	Commissioni attive	936.088	900.358
50.	Commissioni passive	(595.976)	(1.939.821)
60.	Commissioni nette	340.112	(1.039.463)
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(15)	-
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	(3.540)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	286.360	-
	a) attività finanziaria disponibili per la vendita	286.360	-
120.	Margine di intermediazione	4.757.488	3.038.118
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.932.847)	(3.133.390)
	a) crediti	(1.926.878)	(3.133.390)
	b) altre operazioni finanziarie	(5.969)	-
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	2.824.641	(95.272)
150.	Spese amministrative:	(6.276.246)	(6.557.448)
	a) spese per il personale	(3.189.040)	(2.947.795)
	b) altre spese amministrative	(3.087.206)	(3.609.653)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(10.114)	(100.000)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(126.849)	(114.454)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(102.367)	(149.441)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	226.015	3.930
200.	Costi operativi	(6.289.561)	(6.917.413)
240.	Utili (perdite) da cessione di investimenti	2.631	15.281
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(3.462.289)	(6.997.404)
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	99.401	707.859
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(3.362.888)	(6.289.545)
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	(3.362.888)	(6.289.545)

(*) Alcune poste del conto economico dell'esercizio 2014 sono state oggetto di riclassifica tra diverse voci di bilancio ai fini di una migliore rappresentazione dei dati.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(valori in Euro)

Voci		31.12.2015	31.12.2014
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(3.362.888)	(6.289.545)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	59.692	(83.499)
40.	Piani a benefici definiti	59.692	(83.499)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	104.101	(1.903)
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	104.101	(1.903)
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	163.793	(85.402)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(3.199.095)	(6.374.947)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2015

(valori in Euro)

	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2015
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2015	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	60.000.000	-	60.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60.000.000
a) azioni ordinarie	60.000.000	-	60.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60.000.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	(450.690)	-	(450.690)	(6.289.545)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(6.740.235)
a) di utili	(692.812)	-	(692.812)	(6.289.545)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(6.982.357)
b) altre	242.122	-	242.122	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	242.122
Riserve da valutazione	(66.623)	-	(66.623)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	163.793	97.170
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(6.289.545)	-	(6.289.545)	6.289.545	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.362.888)	(3.362.888)
Patrimonio netto	53.193.142	-	53.193.142	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.199.095)	49.994.047

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2014

(valori in Euro)

	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2014
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2014	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	60.000.000	-	60.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60.000.000
a) azioni ordinarie	60.000.000	-	60.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60.000.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	1.053.059	-	1.053.059	(1.053.059)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	2.017.648	-	2.017.648	(2.468.338)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(450.690)
a) di utili	1.775.526	-	1.775.526	(2.468.338)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(692.812)
b) altre	242.122	-	242.122	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	242.122
Riserve da valutazione	18.779	-	18.779	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(85.402)	(66.623)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(3.521.397)	-	(3.521.397)	3.521.397	-	-	-	-	-	-	-	-	(6.289.545)	(6.289.545)
Patrimonio netto	59.568.089	-	59.568.089	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(6.374.947)	53.193.142

RENDICONTO FINANZIARIO

(valori in Euro)

Metodo Indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	2015	2014 (*)
1. Gestione	(745.990)	(2.044.324)
- risultato d'esercizio (+/-)	(3.362.888)	(6.289.545)
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	3.540
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.932.847	3.133.390
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	229.216	263.895
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	10.114	100.000
- imposte e tasse non liquidate (+)	(99.401)	(707.859)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	544.122	1.452.255
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(98.558.966)	5.579.298
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(90.932.902)	(14.130.891)
- crediti verso banche: a vista	(3.421.508)	3.094.914
- crediti verso banche: altri crediti	19.055	204.214
- crediti verso clientela	(3.852.241)	16.667.888
- altre attività	(371.370)	(256.827)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	84.570.558	3.073.298
- debiti verso banche: a vista	(33.578.781)	(190.173.231)
- debiti verso banche: altri debiti	(1.750.568)	15.995.924
- debiti verso clientela	121.119.272	176.063.036
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	(1.219.365)	1.187.569
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(14.734.398)	6.608.272
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	14.966.000	10.000.000
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	14.966.000	10.000.000
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(212.490)	(16.606.823)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	(16.386.683)
- acquisti di attività materiali	(107.343)	(220.140)
- acquisti di attività immateriali	(105.147)	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	14.753.510	(6.606.823)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	19.112	1.449

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

(*) Alcune poste del 2014 sono state oggetto di riclassifica ai fini di una migliore rappresentazione dei dati.

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2015	2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	18.374	16.925
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	19.112	1.449
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	37.486	18.374

NOTA INTEGRATIVA

CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA

La Nota Integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- Parte A – Politiche contabili
- Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale
- Parte C – Informazioni sul conto economico
- Parte D – Redditività complessiva
- Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F – Informazioni sul patrimonio
- Parte G – Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda
- Parte H – Operazioni con parti correlate
- Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
- Parte L – Informativa di settore

Le tabelle sono state redatte rispettando gli schemi previsti dalle disposizioni vigenti, anche quando sono avvalorate solo alcune delle voci in esse contenute.

La Nota Integrativa è redatta in migliaia di Euro.

PARTE A

POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2015 è redatto in conformità a quanto disposto dall'art. 9 del Decreto Legislativo n. 38 del 2005, in base ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board ed alle relative interpretazioni (SIC/IFRIC) dell'International Financial Reporting Interpretation Committee vigenti alla data del 31 dicembre 2015, omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento UE n. 1606/2002 del 19 luglio 2002 e recepiti nel nostro ordinamento con il D.Lgs. 38 del 26 febbraio 2005. La Banca d'Italia, con riferimento ai bilanci delle banche, ha stabilito con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (1° aggiornamento del 18 novembre 2009, 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014, 3° aggiornamento del 22 dicembre 2014, 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015) gli Schemi di Bilancio ed i prospetti della Nota Integrativa utilizzati per la redazione del presente bilancio.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa che presentano, oltre agli importi relativi all'esercizio 2015, anche i corrispondenti dati comparativi dell'esercizio 2014.

Il bilancio è corredato dalla Relazione sulla Gestione nella quale vengono riportate informazioni relativamente all'andamento della gestione ed alla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto e gli importi riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro, salvo ove diversamente indicato.

Il bilancio è stato redatto applicando i principi internazionali (IAS/IFRS) e le loro interpretazioni (SIC/IFRIC), nel rispetto dei principi generali di presentazione del bilancio previsti dallo IAS 1 nonché alla luce del Conceptual Framework for Financial Reporting elaborato dallo IASB nel 2010, senza applicazione di alcuna deroga.

Nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2015 la Banca, oltre ad aver riportato l'informativa richiesta dai principi contabili internazionali, ha incluso anche le informazioni richieste dalle Leggi e dalla normativa emanata dalla Banca d'Italia nonché ogni altra informativa ritenuta necessaria per la rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Banca.

Il bilancio d'esercizio è redatto facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica
- continuità aziendale
- coerenza di presentazione
- aggregazione e rilevanza
- attendibilità dell'informazione
- divieto di compensazione
- comparabilità nel tempo

Per quanto riguarda la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del documento congiunto Banca d'Italia / Consob / Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nella prospettiva della continuità aziendale. Le incertezze dovute all'attuale contesto economico nazionale ed internazionale, e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo, richiedono diversamente dal passato di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto le capacità reddituali della Banca e la relativa facilità di accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbero nell'attuale contesto non essere più sufficienti. Gli Amministratori, come già effettuato nei precedenti esercizi, hanno svolto valutazioni accurate in merito alla continuità aziendale e confermano che, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico, ritengono ragionevole l'aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della buona qualità degli impieghi, del facilitato accesso alle risorse finanziarie e, infine, del buon livello di patrimonializzazione, più che adeguato a fronteggiare le attuali turbative di mercato. Di conseguenza, il bilancio della Banca al 31 dicembre 2015 è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale.

Qui di seguito si riportano i principi contabili internazionali IAS/IFRS, le interpretazioni SIC/IFRIC e le loro modifiche da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2015:

Principi contabili internazionali, loro interpretazioni e loro modifiche in vigore dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2015		
Titolo	Data di entrata in vigore	Regolamento UE
Amendments to IFRS 3 – Business Combinations – Scope exception for joint ventures (Annual improvements 2011-2013)	1 gennaio 2015	(UE) 1361/2014
Amendments to IFRS 13 Fair Value Measurement – Scope of portfolio exception (Annual improvements 2011-2013)	1 gennaio 2015	(UE) 1361/2014
Amendments to IAS 40 Investment Properties – Interrelationship between IFRS 3 and IAS 40 (Annual improvements 2011-2013)	1 gennaio 2015	(UE) 1361/2014
IFRIC 21 - Levies	17 giugno 2014	(UE) 634/2014

Non si evidenziano particolari impatti per la Banca derivanti dalle novità in tema di principi contabili internazionali.

Nella tabella che segue sono riportati i principi contabili internazionali IAS/IFRS, le interpretazioni SIC/IFRIC e le loro modifiche applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano successivamente al 1° gennaio 2015 (la Banca non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata):

Principi contabili internazionali, loro interpretazioni e loro modifiche in vigore dai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2015	
Titolo	Data di entrata in vigore
IFRS 2 – Share Based Payments – Definition of vesting condition (Annual improvements 2010 – 2012)	1 febbraio 2015
IFRS 3 – Business Combinations – Accounting for contingent consideration (Annual improvements 2010 – 2012)	1 febbraio 2015
IFRS 8 – Operating Segments: aggregation of operating segments, reconciliation of total of the reportable segments (Annual improvements 2010 – 2012)	1 febbraio 2015
IFRS 13 – Fair Value Measurement – Short-term receivables and payables (Annual improvements 2010 – 2012)	1 febbraio 2015
IAS 16 – Property, Plant and Equipment (Annual improvements 2010 – 2012)	1 febbraio 2015
IAS 38 – Intangible Assets – Revaluation Method (Annual improvements 2010 – 2012)	1 febbraio 2015
IAS 24 – Related Parties Disclosures – Key Management Personnel (Annual improvements 2010 – 2012)	1 febbraio 2015
Amendments to IAS 19 – Defined Benefit Plans: Employee Contributions – Contribution e Service Cost (Annual improvements 2010 – 2012)	1 febbraio 2015
IAS 16 and IAS 38 - Clarification of Acceptable Methods of Depreciation and Amortisation (amendments)	1 gennaio 2016
IAS 16 and IAS 41 – Agriculture: Bearer Plants (amendments)	1 gennaio 2016
IAS 27 – Equity Method in Separate Financial Statements (amendments)	1 gennaio 2016
IFRS 10 and IAS 28 – Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture (amendments)	1 gennaio 2016
Investment Entities: amendments to IFRS 10, IFRS 12 and IAS 28 lying the Consolidation Exception	1 gennaio 2016
IAS 1 – Disclosure Initiative (amendments)	1 gennaio 2016
IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts	1 gennaio 2016
IFRS 11 – Accounting for Acquisitions of Interests in Joint Operations (amendments)	1 luglio 2016
IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers	1 gennaio 2017
IFRS 9 – Financial Instruments	1 gennaio 2018

Nella redazione del bilancio 2015 alcune poste del conto economico dell'esercizio 2014 sono state oggetto di riclassifica tra diverse voci di bilancio ai fini di una migliore rappresentazione dei dati. In particolare nel piano dei conti si proceduto a riclassificare alcune poste storicamente classificate nella voce "Altri oneri/proventi di gestione" (voce 190) alle seguenti voci di bilancio:

- Commissioni attive (voce 40)
- Commissioni passive (voce 50)
- Altre spese amministrative (voce 150B)

VOCE DI BILANCIO	2014 Pubblicato	Importo Riclassifica	2014 Riclassificato
Voce 40 – Commissioni Attive	28.820	871.538	900.358
Voce 50 – Commissioni Passive	(1.660.873)	(278.948)	(1.939.821)
Voce 150B – Altre Spese Amministrative	(3.177.980)	(431.673)	(3.609.653)
Voce 190 – Altri Oneri/Proventi di Gestione	164.847	(160.917)	3.930

La riclassifica in oggetto ha riguardato diversi conti di ricavo e di costo relativi al prodotto leasing che la Banca ha storicamente registrato rispettivamente tra gli altri proventi e gli altri oneri di gestione. Le voci di bilancio nelle quali riclassificare i menzionati conti sono state definite sulla base delle normative che ne regolano il contenuto, in particolare la Circolare Bankit n. 262/2005 e la Circolare Bankit n. 272/2008.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si registrano eventi di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio è sottoposto a revisione legale da parte della società KPMG S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2011-2019 ai sensi degli art. 13 e 16 del D.Lgs 27 gennaio 2010, n. 39.

In conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS gli Amministratori devono formulare valutazioni, stime ed ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili ed i valori ai quali vengono iscritte le attività, le passività, i costi ed i ricavi. Nella predisposizione del bilancio sono stati adottati processi di stima coerenti con quanto effettuato nel passato e basati su stime di recuperabilità future sulla base delle regole dettate dalle vigenti normative ed in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa voce gli strumenti finanziari posseduti per essere negoziati nel breve termine, e in particolare:

- i titoli di debito, quotati e non quotati, detenuti a scopo di negoziazione;
- i titoli di capitale quotati detenuti a scopo di negoziazione;
- i titoli di capitale non quotati detenuti a scopo di negoziazione solo qualora il loro fair value sia determinabile in maniera attendibile;
- i titoli strutturati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni d'investimento e Sicav) detenuti a scopo di negoziazione;
- i contratti derivati che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value positivo, ad eccezione dei contratti designati come efficaci strumenti di copertura; se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente negativo, lo stesso è contabilizzato tra le passività finanziarie di negoziazione.

Fra i contratti derivati sono compresi i contratti “impliciti” rappresentati dalla componente derivata incorporata in uno strumento finanziario primario denominato “contratto ospite” e le operazioni a termine su valute, titoli, merci e metalli preziosi. Un derivato implicito è rilevato separatamente dal contratto sottostante, sempre che lo strumento “strutturato” (contratto ospite più derivato implicito) non sia esso stesso classificato nella categoria in oggetto ovvero tra le “attività finanziarie valutate al fair value”, quando sono soddisfatte contemporaneamente le seguenti condizioni:

- le sue caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche dello strumento “ospite”;
- lo strumento incorporato separatamente soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido non è contabilizzato al fair value con variazioni rilevate a conto economico.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è fatta in sede di rilevazione iniziale.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene: alla data di regolamento, per i titoli di debito, di capitale e per le quote di O.I.C.R.; alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati.

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene al fair value e non sono oggetto di rilevazione i costi e/o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Per i contratti stipulati a condizione di mercato il fair value dello strumento equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni. Il fair value è definito dallo IAS 39 come “il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti”. Ai fini della determinazione del fair value si assume:

nel caso di strumenti finanziari scambiati in un “mercato attivo”, il relativo “prezzo di mercato”;

nel caso di strumenti finanziari non scambiati in un “mercato attivo”, il valore risultante mediante l'utilizzo dei prezzi rilevati sui mercati over the counter o in alternativa ricorrendo ai modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria.

Le attività finanziarie per le quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le modalità sopra esposte, sono mantenute al costo, ed iscritte tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Gli utili e le perdite realizzati con la cessione o il rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritti nella voce di conto economico “risultato netto dell'attività di negoziazione”, così come l'effetto delle valutazioni delle attività e delle passività in valuta.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria stessa.

A fine esercizio 2015 la Banca non detiene Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Il portafoglio accoglie le attività finanziarie che la Banca non ha classificato tra i Crediti, le Attività finanziarie detenute per la negoziazione, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, o, infine, tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

In particolare, sono classificate nella presente categoria le interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento o controllo congiunto e non detenute con finalità di negoziazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento.

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente rilevate ad un importo pari al *fair value* (che di norma corrisponde al corrispettivo pagato) che comprende anche i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value* con imputazione degli effetti relativi ad una specifica riserva di patrimonio netto; per quanto concerne i titoli di debito, inoltre, vengono contabilizzati a conto economico gli interessi secondo il criterio del costo ammortizzato.

Le variazioni del *fair value* rilevate nel patrimonio netto sono imputate a conto economico all'atto della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore.

Il *fair value* è determinato sulla base delle quotazioni di mercato ovvero, in loro assenza, è stimato sulla base di metodi e modelli comunemente adottati che utilizzano variabili finanziarie aggiornate e basate su dati rilevabili dal mercato nonché, ove possibile, tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti su strumenti finanziari simili.

I titoli di capitale per i quali il *fair value* non sia determinabile in modo attendibile sono mantenuti al costo.

Almeno su base annuale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore include analisi di informazioni quali/quantitative che giungono all'attenzione della Banca in merito a: significative difficoltà finanziarie dell'emittente, dati che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per l'attività finanziaria, informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si è verificato nell'ambiente in cui l'emittente opera o, infine, una diminuzione significativa o prolungata di *fair value* dell'investimento in uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è inoltre un'evidenza obiettiva di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il costo di acquisto iniziale - al netto di ammortamenti e di eventuali rimborsi - ed il *fair value* dell'attività.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a patrimonio netto (nel caso di titoli di capitale).

Criteri di cancellazione

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dal bilancio se oggetto di cessione a terzi e solo se la cessione ha trasferito, nella sostanza, tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) alle controparti acquirenti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli interessi derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato dei titoli di debito sono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati";
- b) gli utili e perdite da cessione vengono allocati nella voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di Attività finanziarie disponibili per la vendita";
- c) le rettifiche e le riprese di valore sono riportate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di Attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

La categoria accoglie i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza.

Qualora nel corso di un esercizio un importo non irrilevante degli investimenti classificato tra le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza venisse riclassificato alla categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita o venduto prima della scadenza, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento al fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Qualora sussista l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se, successivamente alla rilevazione della perdita per riduzione di valore, l'ammontare di quest'ultima diminuisce per cause oggettivamente collegate a un evento che si è verificato dopo la sua rilevazione, vengono contabilizzate riprese di valore con imputazione a conto economico. Il valore ripristinato non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza vengono cancellate dal bilancio nel caso di cessione che abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli interessi derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato dei titoli di debito sono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati";
- gli utili e perdite da cessione vengono allocati nella voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di Attività finanziarie detenute sino alla scadenza";
- le rettifiche e le riprese di valore sono riportate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

4 – Crediti

Criteri di classificazione

Il portafoglio Crediti include gli impieghi con la clientela e banche erogati direttamente nonché tutti i crediti commerciali non quotati in mercati attivi, che prevedono pagamenti fissi o determinabili e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Tra i crediti commerciali verso la clientela rientrano anche i crediti derivanti dalle operazioni di leasing finanziario nonché, come previsto da Banca d'Italia nella Circolare 262 del 22 dicembre 2005, i c.d. beni in attesa di locazione, ovvero i beni oggetto di contratti di leasing finanziario stipulati dalla Banca in qualità di locatore i cui rischi sono trasferiti al locatario anteriormente alla presa in consegna del bene e alla decorrenza dei canoni di locazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla sottoscrizione del contratto che, normalmente, coincide con la data di erogazione.

Essi sono inizialmente rilevati ad un importo pari al *fair value* (che di norma corrisponde al corrispettivo pagato) che comprende anche costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento.

La rilevazione iniziale dei crediti generati dall'attività di leasing finanziario svolta dalla Banca in qualità di locatore viene effettuata, come previsto dallo IAS 17, alla data di inizio del leasing, ovvero alla più anteriore tra la data del contratto di *leasing* e la data dell'impegno delle parti circa le principali clausole di decorrenza del contratto stesso.

Tali crediti vengono iscritti inizialmente ad un valore pari all'investimento netto del leasing (ovvero pari al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing a cui si aggiunge, se del caso, qualsiasi altro valore residuo non garantito spettante al locatore) attualizzato al tasso di interesse implicito del leasing.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini di tale verifica sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie del debitore/emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari del debitore/emittente;
- declassamento del merito di credito del debitore/emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo;
- situazione congiunturale di singoli comparti merceologici.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

Il processo per la valutazione delle perdite/riprese di valore prevede valutazioni analitiche e collettive finalizzate alla determinazione della rettifica di valore dei crediti che viene contabilizzata a conto economico.

Per la valutazione dei crediti su base analitica sono stati utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni;
- tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica e monitorati dai gestori;
- tasso di interesse effettivo originario del credito.

I crediti per i quali non è stato effettuato un test di *impairment* individuale, nonché i crediti valutati individualmente per i quali non si è rilevata una perdita, sono svalutati collettivamente. Per effettuare tali valutazioni si è proceduto a:

- a) stimare su base statistica i tassi di default utilizzando le informazioni storiche relative ai crediti;
- b) determinare i tassi di perdita in caso di insolvenza, su base storico-statistica, utilizzando un archivio di posizioni in sofferenza "chiuse";
- c) determinare i coefficienti di svalutazione per i singoli segmenti del complessivo portafoglio crediti in bonis.

Negli esercizi successivi, il valore del credito può essere ripristinato se, alla luce di un evento verificatosi dopo il momento di contabilizzazione della rettifica, vengono meno gli eventi di perdita che ne avevano determinato la rettifica. La ripresa di valore che, nel rispetto delle sopra esposte considerazioni, è contabilizzata a conto economico non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche di valore individuali e/o collettive.

Le citate valutazioni vengono effettuate anche per i crediti oggetto di operazioni di cartolarizzazione che non rispettano i requisiti per la cancellazione dal bilancio della Banca.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti sono cancellati dal bilancio soltanto se tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) vengono trasferiti nella sostanza alle controparti acquirenti.

In caso contrario, ovvero nel caso in cui la cessione non dia luogo all'effettivo trasferimento della titolarità del credito, a fronte dei crediti c.d. ceduti e non cancellati viene contabilizzata una passività di importo pari alle somme rimosse, unitamente ai costi corrispondenti e ai ricavi sugli attivi sottostanti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli interessi attivi dei crediti vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati";
- gli utili e perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di crediti";
- le perdite da impairment, le riprese di valore, i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

5 – Attività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

Nella presente categoria può essere classificata qualsiasi attività finanziaria definita come "valutata al fair value" al momento dell'acquisizione, sulla base delle condizioni previste dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al *fair value*.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valorizzati al fair value, con effetti a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Profitti e perdite, realizzati e non, sono rilevati alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

A fine esercizio 2015 la Banca non detiene Attività finanziarie valutate al fair value.

6 – Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o un determinato gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio (ad esempio, un rialzo dei tassi di interesse) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

I derivati detenuti con finalità diverse da quelle di copertura sono classificati tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Nel momento in cui un derivato di copertura viene stipulato, la Banca lo classifica in una delle seguenti tipologie di coperture:

- copertura del *fair value* di una determinata attività o passività: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura dei flussi di cassa futuri attribuibili ad una determinata attività o passività: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi finanziari futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura degli effetti di un investimento denominato in valuta estera: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Un derivato è classificato di copertura se esiste una designazione formale e documentata della relazione tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura e se l'efficacia della copertura è verificata nel momento in cui la copertura ha inizio, prospetticamente e retrospettivamente, e durante tutta la vita della stessa.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei derivati di copertura avviene alla data di stipula per un importo corrispondente al loro *fair value*.

Criteri di valutazione, di rilevazione delle componenti reddituali e di cancellazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto (attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato) è compensata con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura ed imputata a conto economico. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, costituisce l'effetto netto a Conto Economico rilevato alla voce "Risultato netto dell'attività di copertura",
- nel caso di copertura di flussi finanziari e di copertura di un investimento in valuta, le variazioni di *fair value* del derivato sono rilevate a Patrimonio Netto (voce "Riserve da valutazione"), per la quota efficace e a Conto Economico (voce "Risultato netto dell'attività di copertura") per la quota inefficace della copertura.

La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, in base a modelli di valutazione delle opzioni (facendo ipotesi basate su condizioni di mercato ed economiche), o a modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri generalmente accettati.

Le variazioni di valore dell'elemento coperto, per la parte connessa al rischio coperto, e dello strumento di copertura vengono rilevate a Conto Economico realizzando una sostanziale compensazione della variazione del *fair value* dell'elemento coperto con l'opposta variazione del *fair value* dello strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Una copertura si considera efficace se lo strumento di copertura è in grado di generare una variazione di *fair value* coerente con quello dell'elemento coperto. Più precisamente, si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* dello strumento finanziario di copertura neutralizzano, in un intervallo pari a 80%-125%, le variazioni dell'elemento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

L'efficacia della copertura è valutata all'inizio della copertura e in modo continuativo durante la vita della stessa e, in particolare, ad ogni chiusura di bilancio, utilizzando sia test prospettici - che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri - sia test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferisce.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta: il derivato di copertura viene riclassificato tra le Attività finanziarie detenute per la negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla propria classificazione di bilancio.

Le operazioni non sono, inoltre, più classificate come di copertura se:

- la copertura operata tramite il derivato cessa;
- il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- se viene revocata la definizione di copertura.

I derivati di copertura vengono cancellati dal bilancio in caso di cessione e/o scadenza, qualora si verifichi il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai derivati stessi.

A fine esercizio 2015 la Banca non ha in essere operazioni di copertura.

7 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore ha il potere di nominare la maggioranza degli Amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa.

Sono considerate collegate, le imprese nelle quali la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Infine, sono considerate partecipazioni soggette a controllo congiunto le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Banca, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento, al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Nel caso in cui esistano evidenze di una riduzione del valore di una partecipazione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei

flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando:

- l'interessenza viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi, oppure se
- scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse.

A fine esercizio 2015 la Banca non detiene interessenze classificate come Partecipazioni.

8 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività materiali include sia beni ad uso funzionale (beni mobili, macchine d'ufficio e automezzi) di proprietà della Banca sia beni derivanti da operazioni di locazione finanziaria ritirati a seguito di risoluzione e chiusura del credito, rientrati in possesso della Banca.

Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

Le attività materiali sono rilevate inizialmente al costo, comprensivo degli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e dalla messa in funzione del bene.

I beni ritirati a seguito di risoluzione dei contratti di leasing finanziario, vengono iscritti nella presente voce nel momento in cui la Banca rientra in possesso degli stessi e ritiene chiuso il credito verso l'utilizzatore originario. Tali beni, che saranno successivamente venduti o rilocati, sono iscritti al minore tra il valore del credito rilevato al momento del rientro del bene e il valore di realizzo risultante da apposita perizia.

Criteri di valutazione

Le attività materiali ad uso funzionale vengono valutate al costo al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni durevoli di valore. Il valore del terreno, anche se incorporato nel valore di un fabbricato o di un immobile, viene scorporato in base a perizie di mercato.

Gli ammortamenti sono effettuati secondo il metodo lineare, per quote costanti, lungo la vita utile del bene stimata (immobili: 33 anni, beni mobili: 8,33 anni, macchine d'ufficio 5 anni, automezzi: 4 anni). Non vengono ammortizzati i terreni (siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati) in quanto la loro vita utile è considerata indefinita.

Ad ogni data di bilancio, la Banca verifica se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore. Se tali evidenze ricorrono, viene stimato il valore recuperabile dell'attività pari al minore maggiore tra il valore d'uso ed il valore di mercato al netto dei costi di vendita. Se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile, viene rilevata una rettifica di valore a conto economico.

Eventuali riprese di valore su attività svalutate possono essere contabilizzate solo se, successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, vengono meno i motivi che l'avevano originata. In tal caso, la ripresa di valore può essere contabilizzata nel limite in cui il valore contabile non ecceda il valore contabile che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti, in assenza della rettifica di valore.

Il valore iniziale delle attività materiali è incrementato delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale (c.d. spese di manutenzione straordinaria). I costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le predette attività vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

I beni derivanti da operazioni di locazione finanziaria ritirati a seguito di risoluzione e chiusura del credito inizialmente classificati tra le Attività materiali, vengono, nel caso in cui la vendita, nelle condizioni attuali, sia ritenuta altamente probabile, riclassificati tra le Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali";
- b) i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "Utili/perdite da cessione di investimenti".

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale, rappresentati in particolare da *software*.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività immateriali a vita utile definita vengono valutate al costo, ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile dei beni da ammortizzare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad *impairment*, registrando le eventuali perdite di valore a conto economico; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche o al momento della dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”.

A fine esercizio 2015 la Banca non detiene Avviamenti ma esclusivamente Altre attività immateriali.

10 – Attività non correnti in via di dismissione

Criteri di classificazione

Vengono classificate nella presente voce le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con un’operazione di vendita (che deve essere ritenuta altamente probabile) anziché con il loro uso continuativo. Affinché la vendita sia altamente probabile la Banca deve essersi impegnata in un programma per la dismissione e devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma. Il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data di classificazione.

Criteri di iscrizione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al momento dell’iscrizione iniziale al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. I relativi proventi ed oneri al netto dell’effetto fiscale sono esposti nel conto economico in voce separata quando sono relativi ad unità operative dismesse.

Al momento di classificazione di un’attività non corrente tra le attività non correnti in via di dismissione l’eventuale processo di ammortamento viene interrotto.

Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

A fine esercizio 2015 la Banca non detiene Attività non correnti in via di dismissione.

11 – Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile.

Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (anticipi di imposte, attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo e rappresentano il valore che la Banca prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali.

Le differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali sulla base delle aliquote e della normativa vigente costituiscono le imposte sul reddito differite e anticipate. In particolare: i crediti verso l’erario per

imposte anticipate rappresentano le imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili mentre i debiti verso l'erario per imposte differite accolgono le imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili.

Le attività fiscali differite formano oggetto di rilevazione, conformemente al *“balance sheet liability method”*, soltanto a condizione che vi sia piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei redditi imponibili futuri, mentre le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

Le stime sono effettuate applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio.

Attività e passività fiscali vengono compensate nei casi previsti dalla legislazione vigente e qualora si intenda avvalersi di tale facoltà.

Attività e passività fiscali sono imputate a conto economico (nella voce “Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto (nel qual caso vengono imputate al patrimonio).

12 - Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri esprimono la passività certa o probabile, con ammontare o tempo di assolvimento incerto, stimata per l'estinzione di obbligazioni alla data di riferimento del bilancio.

In particolare il fondo accoglie la miglior stima dell'ammontare che la Banca pagherebbe per l'estinzione dell'obbligazione corrente derivante da eventi passati (ovvero per il loro trasferimento a terze parti) alla data di chiusura dell'esercizio.

L'accantonamento è stato effettuato in quanto:

- a) la Banca ha un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- b) è probabile (cioè è più verosimile piuttosto che il contrario) che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- c) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Se l'effetto del valore tempo è rilevante, l'importo del fondo è attualizzato usando il tasso corrente, ante imposte, che riflette i rischi specifici alla passività.

Il fondo per rischi ed oneri è periodicamente aggiornato per riflettere le variazioni delle stime dei costi e del tasso di attualizzazione.

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli accantonamenti a fronte dei fondi per rischi e oneri vengono allocati nella voce “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”;
- l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce “Proventi (oneri) finanziari”.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti, includono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione, che costituiscono gli strumenti tipici di raccolta della Banca verso banche e verso clientela.

Criteri di iscrizione

I debiti sono iscritti alla data della stipula del contratto che, usualmente, coincide con la c.d. “data di regolamento”.

Al momento della loro iscrizione iniziale i debiti sono contabilizzati al *fair value* (che corrisponde al valore dei fondi raccolti), includendo anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente a ciascuna passività.

Criteri di valutazione

Successivamente all’iscrizione iniziale, i debiti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso d’interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

I debiti sono cancellati dal bilancio quando risultano estinti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono computati in base al loro tasso interno di rendimento e sono allocati nella voce “Interessi passivi e oneri assimilati”.

14 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito emessi principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo ed il valore negativo dei contratti derivati, ad eccezione di quelli designati come strumenti di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata. Nelle sottovoci “debiti verso banche” e “debiti verso clientela” sono inclusi anche gli scoperti tecnici su titoli.

Criteri di iscrizione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, gli stessi criteri di iscrizione previsti per le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” (si rimanda alla precedente sezione 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, gli stessi criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali previsti per le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” (si rimanda alla precedente sezione 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

Criteri di cancellazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, gli stessi criteri di cancellazione previsti per le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” (si rimanda alla precedente sezione 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

A fine esercizio 2015 la Banca non detiene Passività finanziarie di negoziazione.

15 – Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

Nella presente categoria può essere classificata qualsiasi passività finanziaria definita come “valutata al fair value” al momento dell’acquisizione, sulla base delle condizioni previste dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

All’atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie vengono valutate al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari in oggetto sono valorizzati al fair value con effetti a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle passività stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Profitti e perdite, realizzati e non, sono rilevati alla voce “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”.

A fine esercizio 2015 la Banca non detiene titoli classificati tra le Passività finanziarie valutate al fair value.

16 – Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta estera sono costituite da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall’Euro.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all’importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell’operazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Le differenze di cambio delle operazioni in valuta sono rilevate nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri di cancellazione previsti per le corrispondenti voci di bilancio. Il tasso di cambio utilizzato è quello in essere alla data di estinzione.

La Banca non effettua operazioni in valuta estera.

17 – Altre informazioni

Leasing finanziario: Banca in qualità di locatore

I principi contabili internazionali prevedono che un contratto di leasing sia classificato come finanziario se trasferisce, nella sostanza, tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà, al locatario. In base all'analisi compiuta sui contratti di leasing posti in essere dalla Banca è emerso che, nell'ambito del leasing, essa svolge esclusivamente attività di leasing finanziario.

La rilevazione iniziale del leasing viene effettuata alla data di inizio del leasing, ovvero alla più anteriore tra la data del contratto di *leasing* e la data dell'impegno delle parti circa le principali clausole di decorrenza del contratto stesso.

Alla data di inizio del *leasing* finanziario la Banca determina gli importi da rilevare all'inizio della decorrenza del *leasing* che vengono iscritti in bilancio come credito ad un valore pari all'investimento netto del leasing (ovvero pari al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing a cui si aggiunge, se del caso, qualsiasi altro valore residuo non garantito spettante al locatore) attualizzato al tasso di interesse implicito del leasing.

Il tasso di interesse implicito del leasing è quel tasso di attualizzazione che, all'inizio del *leasing*, fa sì che (i) il valore attuale complessivo dei pagamenti minimi derivanti dal *leasing* e l'eventuale valore residuo non garantito, (ii) sia uguale alla somma di *fair value* del bene locato e degli eventuali costi diretti iniziali del locatore.

Questi ultimi – che includono le commissioni, le spese legali e i costi interni - sono considerati solo se direttamente attribuibili alla negoziazione ed al perfezionamento e se certi e determinabili alla data di inizio del leasing.

I crediti commerciali derivanti dalle operazioni di leasing finanziario nonché i beni in attesa di locazione sono classificati nella voce Crediti verso clientela.

Ad ogni data di incasso, i canoni di leasing vengono suddivisi tra riduzione del credito residuo e proventi finanziari. I proventi finanziari sono ripartiti tra gli esercizi nel corso del leasing in modo da ottenere un tasso di rendimento costante sull'investimento netto del locatore.

I proventi finanziari vengono rilevati in Conto Economico alla voce Interessi attivi e proventi assimilati.

I beni ritirati a seguito di risoluzione dei contratti di leasing finanziario, vengono iscritti alla voce 100. Attività materiali nel momento in cui la Banca rientra in possesso degli stessi e ritiene chiuso il credito verso l'utilizzatore originario. Tali beni, che saranno successivamente venduti o rilocati, sono iscritti al minore tra il valore del credito rilevato al momento del rientro del bene e il valore di realizzo risultante da apposita perizia.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il Trattamento di Fine Rapporto, obbligatorio per le imprese italiane ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile, ha natura di retribuzione differita ed è correlato alla durata della vita lavorativa dei dipendenti e alla retribuzione percepita nel periodo di servizio prestato.

A partire dal 1° gennaio 2007, la Legge Finanziaria 2007 ed i relativi decreti attuativi hanno introdotto modifiche rilevanti nella disciplina del TFR. La riforma in parola, che interessa in via esclusiva le quote di trattamento di fine rapporto maturande dal 1° gennaio 2007, prevede che a decorrere da tale data le stesse debbano essere destinate, a scelta del lavoratore dipendente, a forme di previdenza complementare ovvero debbano essere mantenute in azienda; in tale ultimo caso, qualora l'azienda conti almeno 50 dipendenti, le quote maturate vengono trasferite al Fondo Tesoreria INPS.

L'obbligazione rappresentativa del trattamento di fine rapporto maturando alla data di chiusura del bilancio - iscritta nel bilancio della Banca anche dopo il 1° gennaio 2007 in quanto la società presentava, nel corso dell'anno 2006, un numero di dipendenti inferiore alle 50 unità- costituisce un Piano a benefici definiti riconosciuto in bilancio sulla base del suo valore attuariale calcolato utilizzando il metodo della c.d. Proiezione unitaria del credito.

I costi al servizio del piano sono contabilizzati tra le Spese per il personale e gli utili/perdite attuariali sono imputati interamente in un'apposita riserva di patrimonio netto con rappresentazione dell'effetto di competenza dell'esercizio all'interno del Prospetto della Reddittività Complessiva.

L'obbligazione nei confronti dell'INPS e le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari hanno natura di Piani a contribuzione definita. L'importo di tali quote è contabilizzato a conto economico tra le Spese per il personale sulla base di quanto dovuto.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati.

Il risultato di un'operazione di prestazione di servizi può essere attendibilmente stimato quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno alla Banca;
- lo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato;
- i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati.

I ricavi iscritti a fronte della prestazione di servizi sono iscritti coerentemente alla fase di completamento dell'operazione.

I ricavi sono rilevati solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dalla Banca. Tuttavia quando la recuperabilità di un valore, già compreso nei ricavi, è connotata da incertezza, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, è rilevato come costo piuttosto che come rettifica del ricavo originariamente rilevato.

I pagamenti minimi spettanti relativi ai leasing finanziari, sono suddivisi tra proventi finanziari e riduzione del residuo credito. I proventi finanziari sono ripartiti lungo la durata del contratto di leasing in modo da ottenere un tasso di interesse costante sull'attività residua.

Gli interessi di mora sono rilevati al momento dell'incasso.

I costi ed i ricavi - determinabili sin dall'origine - relativi ai crediti valutati al costo ammortizzato affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo che permette di distribuire l'effetto economico di sconti, premi sull'acquisizione, onorari o costi lungo tutta la vita residua attesa del credito.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

La determinazione dei valori contabili di alcune attività e passività in base ai principi contabili internazionali richiede la stima degli effetti di eventi futuri incerti su tali attività e passività alla data di riferimento del bilancio. Tali stime influenzano, oltre al valore di iscrizione delle attività e passività interessate, anche l'informativa relativa alle passività ed attività potenziali nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi riportati in bilancio.

Le stime contabili effettuate dalla direzione aziendale sono basate su giudizi complessi e/o soggettivi, su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima.

Le stime che richiedono le valutazioni più difficili, soggettive o complesse a cura della direzione aziendale sono:

- la determinazione delle perdite su crediti;
- la valutazione degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- le stime sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le stime alla base della valutazione attuariale del TFR;
- la quantificazione del fondo rischi ed oneri;
- le determinazioni del risultato netto dell'attività di copertura;
- l'impairment test dell'avviamento.

I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate.

Modalità di determinazione del fair value

L'IFRS 13 definisce il fair value come il prezzo che verrebbe percepito per la vendita di un'attività o pagato per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso. Il fair value è identificabile come un "prezzo di chiusura" alla data di valutazione dal punto di vista dell'operatore di mercato che detiene l'attività o la passività.

Se il prezzo dell'operazione (corrispettivo) differisce dal fair value occorre imputare la differenza a conto economico.

La valutazione effettuata al fair value presuppone che la vendita di un'attività o il trasferimento di una passività abbiano luogo in un mercato "principale", definibile come il mercato che presenta i maggiori volumi e livelli di negoziazione per l'attività/passività oggetto di valutazione. In assenza di un mercato principale è necessario prendere come riferimento il mercato più vantaggioso, cioè il mercato che massimizza l'ammontare che sarebbe incassato nella vendita di un'attività o che minimizza l'ammontare che verrebbe pagato nel trasferimento di una passività, dopo aver considerato i costi di transazione.

Ai fini della misurazione al fair value delle attività e della passività, il principio contabile internazionale IFRS 13 definisce la seguente gerarchia di fair value, determinata sull'osservabilità o meno dei parametri di mercato:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1).
La valutazione è effettuata sulla base dei prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche.
2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2).
La valutazione è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione che utilizzano dati di input osservabili sul mercato.
3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3).
La valutazione è basata su tecniche di valutazione che in misura rilevante utilizzano dati di input non osservabili sul mercato. Ne consegue la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato più vantaggioso al quale la Banca ha accesso.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore, intermediario, agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e se tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un congruo periodo di tempo. Se la quotazione ufficiale in

un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono. Il c.d. Livello 1 della gerarchia del fair value è rappresentato dalle sopraccitate quotazioni in mercati attivi. Al 31 dicembre 2015 la Banca, a fini di disclosure di bilancio, ha valutato con tale modalità i titoli di stato italiani presenti nel portafoglio “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza” e nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita”

Qualora le quotazioni di mercato non risultino disponibili oppure nel caso in cui il mercato, seppur esistente, non possa definirsi attivo, la Banca determina il fair value degli strumenti finanziari ricorrendo a modelli valutativi generalmente accettati ed utilizzati dal mercato. Questi modelli valutativi hanno l'obiettivo di stabilire il prezzo di un'ipotetica transazione di mercato alla data di valutazione. I modelli di misurazione del fair value rappresentano il Livello 2 ed il Livello 3 della gerarchia del fair value, come segue:

- a) il c.d. Livello 2 accoglie le misurazioni effettuate facendo riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento oggetto di valutazione e desunti da prodotti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio;
- b) al c.d. Livello 3 sono classificate le misurazioni effettuate considerando, anche solo in parte, input non desunti da parametri osservabili di mercato ma basati su assunzioni effettuate dal valutatore.

Si rimanda al paragrafo “Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati”, contenuto nella parte A.4.1 della presente Nota Integrativa, per maggiori informazioni sulle attività e sulle passività classificate nel Livello 2 e nel Livello 3 di fair value.

La gerarchia sopra indicata (Livello 1, Livello 2 e Livello 3) viene utilizzata per la ripartizione dei portafogli contabili in base al livello di fair value (si fa riferimento alla sezione A.4 – informativa sul fair value).

Spese per migliorie su beni di terzi

Le spese per migliorie su immobili di terzi vengono capitalizzate quando si riferiscono ad attività materiali identificabili e separabili. Tali costi, classificati tra le Altre Attività, sono ammortizzati in funzione della durata del contratto di locazione.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Banca non ha effettuato riclassifiche di strumenti finanziari tra portafogli.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informazioni di natura qualitativa

Per quanto riguarda le modalità seguite dalla Banca ai fini della misurazione al fair value delle attività e delle passività, si rinvia al paragrafo “Modalità di determinazione del fair value” contenuto nella parte A.2 della presente Nota Integrativa.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Qualora per uno strumento finanziario non siano disponibili prezzi direttamente osservabili sui mercati attivi, e non sia di conseguenza possibile la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value, è necessario ricorrere ad un modello valutativo che massimizzi le informazioni disponibili sul mercato sulla base dei due seguenti approcci:

- Comparable approach: il fair value dello strumento finanziario è calcolato utilizzando prezzi osservati su transazioni recenti avvenute su strumenti simili in mercati attivi, opportunamente modificati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato;
- Model valuation: il fair value dello strumento finanziario è calcolato mediante un modello di valutazione che può utilizzare aggiustamenti significativi ai dati osservabili sul mercato e che determina prezzi di tipo teorico.

In particolare la Banca valuta i propri strumenti finanziari come di seguito esposto:

- Derivati finanziari: la Banca non possiede derivati al 31 dicembre 2015.
- Titoli di capitale: la Banca possiede al 31 dicembre 2015 un titolo di capitale emesso da una controparte bancaria italiana non quotata. Tale titolo, in assenza di quotazioni attendibili di mercato e considerando la classificazione tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, è stato valutato utilizzando il metodo del patrimonio netto, avvalendosi degli ultimi dati disponibili.
- Titoli di debito emessi da istituzioni finanziarie: la Banca non possiede al 31 dicembre 2015 titoli di debito emessi da istituzioni finanziarie.
- Titoli di debito emessi da stati sovrani: la Banca possiede al 31 dicembre 2015 un portafoglio di titoli di stato italiani che vengono valutati sulla base di quanto esposto nel paragrafo “Modalità di determinazione del fair value” contenuto nella parte A.2 della presente Nota Integrativa, in quanto si tratta di strumenti classificati nel Livello 1 di fair value.

Di seguito vengono descritti i criteri di valutazione dei portafogli non misurati in bilancio al fair value, ma per i quali il principio contabile internazionale IFRS 7 richiede a fini di disclosure di bilancio l'indicazione del fair value:

- Crediti e debiti verso banche: il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value in quanto si tratta sostanzialmente di poste con scadenza entro un anno. Il fair value così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del Livello 3.

- Crediti verso clientela: gli impieghi a medio/lungo termine non a sofferenza sono stati valutati al fair value attualizzando i flussi di cassa previsti, rettificati per le relative perdite attese, sulla base di un tasso di mercato risk-free maggiorato di una componente ritenuta espressiva del premio per il rischio. Per gli impieghi a medio/lungo termine a sofferenza il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value in quanto il prezzo di uscita è influenzato in modo significativo dalle eventuali previsioni di perdita analitiche. Anche per i leasing in attesa di locazione il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value. Il fair value così determinato per gli impieghi a medio/lungo termine viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del Livello 3.
- Debiti verso clientela: il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value in quanto si tratta sostanzialmente di poste con scadenza entro un anno. Il fair value così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del Livello 3.
- Titoli di debito emessi da stati sovrani e classificati nelle “Attività finanziarie detenute sino a scadenza”: si rimanda a quanto esposto nel paragrafo “Modalità di determinazione del fair value” contenuto nella parte A.2 della presente Nota Integrativa, in quanto si tratta di strumenti classificati nel Livello 1 di fair value.

La Banca al 31 dicembre 2015 non ha emesso titoli di debito classificati tra le “Passività finanziarie valutate al fair value” e tra i “Titoli in circolazione”.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Informazione non significativa in quanto nel portafoglio della Banca al 31 dicembre 2015 è presente un unico titolo valutato al fair value su base ricorrente e classificato nel Livello 3; il titolo in oggetto presenta un ammontare poco significativo ed è stato valutato con il metodo del patrimonio netto senza utilizzare parametri di mercato soggetti a sensibilità nelle valutazioni.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Si rimanda a quanto esposto nel paragrafo “Modalità di determinazione del fair value” contenuto nella parte A.2 della presente Nota Integrativa.

A.4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2015 non sono presenti informazioni da riportare ai sensi del principio IFRS 13, paragrafi 51, 93(i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2015			31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la Negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la Vendita	105.229	-	174	14.156	-	363
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale attività	105.229	-	174	14.156	-	363
1. Passività finanziarie detenute per la Negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Nel corso dell'esercizio 2015 la Banca non ha effettuato riclassifiche di attività e passività tra i Livelli di fair value.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	363	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in Aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	189	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	189	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui Minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	189	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in Diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	174	-	-	-

Al 31 dicembre 2015 sono presenti nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita”:

- un titolo di capitale per un controvalore pari ad Euro 174 mila che è valutato utilizzando il metodo del patrimonio netto in quanto il fair value non risulta attendibile o verificabile con altre fonti di mercato. La variazione registrata nel 2015 è dovuta all'adeguamento della valutazione utilizzando il predetto metodo del patrimonio netto.

Nel corso dell'esercizio 2015 la Banca non ha effettuato riclassifiche di attività e passività tra i Livelli di fair value.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Tabella non applicabile.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2015				31/12/2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute siano alla scadenza	9.126	9.251	-	-	24.483	24.675	-	-
2. Crediti verso banche	8.505	-	-	8.505	5.103	-	-	5.103
3. Crediti verso clientela	329.530	-	-	319.309	327.624	-	-	314.143
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	347.161	9.251	-	327.814	357.210	24.675	-	319.246
1. Debiti verso banche	96.063	-	-	96.063	131.392	-	-	131.392
2. Debiti verso clientela	311.921	-	-	311.921	190.481	-	-	190.481
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	407.984	-	-	407.984	321.873	-	-	321.873

Nel corso dell'esercizio 2015 la Banca non ha effettuato riclassifiche di attività e passività tra i Livelli di fair value.

A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Per quanto riguarda il c.d. “day one profit/loss” si evidenzia che al 31 dicembre 2015 non sono presenti importi che debbano essere ancora rilevati a conto economico “pro rata temporis”, ovvero lungo la vita residua del contratto.

PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
a) Cassa	37	18
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	37	18

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

Voce non presente.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

Voce non presente.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2015			31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	105.229	-	-	14.156	-	6
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	105.229	-	-	14.156	-	6
2. Titoli di capitale	-	-	174	-	-	357
2.1 Valutati al fair value	-	-	174	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	357
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	105.229	-	174	14.156	-	363

Nel corso del 2015 la Banca ha effettuato significativi acquisti di titoli di stato italiani classificati nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita”. Tali titoli vengono in parte utilizzati a garanzia di operazioni di finanziamento da parte della Banca Centrale Europea.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Titoli di debito	105.229	14.162
a) Governi e Banche Centrali	105.229	14.156
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	6
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	174	357
a) Banche	174	357
b) Altri emittenti	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	105.403	14.519

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Voce non presente.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015				31/12/2014			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	9.126	9.251	-	-	24.483	24.675	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	9.126	9.251	-	-	24.483	24.675	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	9.126	9.251	-	-	24.483	24.675	-	-

La Banca detiene unicamente titoli di stato italiani nella voce di bilancio in oggetto. Tali titoli vengono utilizzati esclusivamente a garanzia di operazioni di finanziamento da parte della Banca Centrale Europea.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Titoli di debito	9.126	24.483
a) Governi e Banche Centrali	9.126	24.483
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	9.126	24.483

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: attività oggetto di copertura specifica

Voce non presente.

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/2015				Totale 31/12/2014			
	VB	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3	VB	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3
A. Crediti verso banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	8.505	-	-	8.505	5.103	-	-	5.103
1. Finanziamenti	8.505	-	-	8.505	5.103	-	-	5.103
1.1 Conti correnti e depositi liberi	5.249	X	X	X	3.214	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	1.628	X	X	X	243	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	1.628	-	-	-	1.646	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	1.628	X	X	X	1.646	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	8.505	-	-	8.505	5.103	-	-	5.103

Il valore di bilancio dei crediti verso banche è rappresentativo del proprio fair value in quanto si tratta prevalentemente di poste a tasso variabile a breve termine.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

La banca non effettua attività di copertura specifica di crediti verso banche.

6.3 Leasing finanziario

Voce non presente.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri			
Finanziamenti	292.297	-	37.233	-	-	319.309
1. Conti correnti	2.136	-	13	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	4.221	-	-	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X
5. Leasing finanziario	275.251	-	35.800	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	10.689	-	1.420	X	X	X
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X
Totale (valore di bilancio)	292.297	-	37.233	-	-	319.309

I crediti verso la clientela ammontano ad Euro 329.530 mila al 31 dicembre 2015, a fronte di Euro 327.624 mila al 31 dicembre 2014.

Nei “Crediti verso clientela – altri finanziamenti” sono classificati anche i crediti nei confronti del veicolo “Tricolore 2014 SPV” relativo all’operazione di cartolarizzazione realizzata nel mese di dicembre 2014; tali crediti sono così composti al 31 dicembre 2015:

- Euro 1.820 mila relativi alla cosiddetta “Cash Reserve e Retention Amount” concessa dalla Banca al veicolo come linea di liquidità;
- Euro 1.618 mila relativi a crediti di funzionamento nei confronti del veicolo della cartolarizzazione.

Si rimanda alla parte E della Nota Integrativa per maggiori informazioni in merito all’operazione di cartolarizzazione “Tricolore 2014 SPV”.

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri			
Finanziamenti	273.110	-	54.514	-	-	314.143
1. Conti correnti	784	-	5	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	-	-	-	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X
5. Leasing finanziario	263.946	-	50.182	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	8.380	-	4.327	X	X	X
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X
Totale (valore di bilancio)	273.110	-	54.514	-	-	314.143

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitore/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	292.297	-	37.233	273.110	-	54.514
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	3	-	-
c) Altri soggetti	292.297	-	37.233	273.107	-	54.514
- imprese non finanziarie	280.168	-	36.697	265.981	-	53.940
- imprese finanziarie	5.006	-	460	3.891	-	483
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	7.123	-	76	3.235	-	91
Totale	292.297	-	37.233	273.110	-	54.514

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

La banca non effettua attività di copertura specifica di crediti verso clientela.

7.4 Leasing finanziario

Fasce temporali	31/12/2015					
	Esposizioni deteriorate lorde	Pagamenti minimi			Investimenti lordi	
		Quota Capitale		Quota Interessi		
			di cui: valore residuo garantito			di cui: valore residuo non garantito
- a vista	27.179	1.658	129	-	1.658	-
- fino a 3 mesi	281	11.489	11.489	2.638	14.127	2.638
- oltre 3 mesi fino a un anno	1.148	33.471	33.471	7.154	40.625	7.154
- oltre 1 anno fino a 5 anni	7.111	122.601	122.601	23.525	146.126	23.525
- oltre 5 anni	6.418	107.492	107.492	13.201	120.693	13.201
- durata indeterminata	1.357	7.303	7.303	-	7.303	-
Totale	43.494	284.014	282.485	46.518	330.532	46.518

I crediti scaduti ed esigibili sono riclassificati nelle pertinenti fasce temporali sulla base delle previsioni di recupero effettuate. Nella riga “durata indeterminata” sono indicati gli importi relativi ai contratti in attesa di locazione.

Descrizione generale dei contratti significativi (come richiesto dallo IAS 17, paragrafo 47, lettera f)

Tipo di leasing	Valore iniziale	Debito residuo al 31/12/2015	Data stipula (mese/anno)	Data scadenza (mese/anno)	Durata originaria (mesi)
Immobile costruito	8.557	4.136	04/05/2010	04/05/2025	180
Immobile costruito	4.000	3.844	08/05/2014	08/05/2034	240
Immobile costruito	6.157	3.461	06/08/2008	06/08/2023	180
Immobile costruito	3.230	3.176	30/04/2015	30/04/2033	216
Immobile costruito	3.100	3.055	29/06/2015	29/06/2033	216
Immobile costruito	2.965	2.963	30/06/2015	30/06/2033	216
Immobile costruito	3.900	2.785	19/02/2009	19/02/2024	180
Immobile costruito	3.568	2.781	10/07/2008	10/07/2026	216
Immobile costruito	3.925	2.756	12/02/2008	12/02/2026	216
Immobile costruito	4.266	2.540	15/05/2009	15/05/2027	216

Sezione 8 – Derivati di copertura - Voce 80

Voce non presente.

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Voce non presente.

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Voce non presente.

Sezione 10 – Partecipazioni – Voce 100

Voce non presente.

Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Attività di proprietà	382	402
a) terreni	50	50
b) fabbricati	-	-
c) mobili	140	109
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	192	243
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	382	402

Le attività materiali vengono rettificate da ammortamenti determinati in funzione della residua vita utile, che per i beni mobili ed arredi è stata determinata pari al 12%, per le macchine ufficio pari al 20%, per gli automezzi pari al 25%.

In accordo con quanto disposto dallo IAS 36 (paragrafi 8, 9, 10) la Banca valuta ad ogni data di riferimento del bilancio se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una riduzione di valore (c.d. impairment test).

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Voce non presente.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Voce non presente.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Voce non presente.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	50	-	449	-	761	1.260
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	340	-	518	858
A.2 Esistenze iniziali nette	50	-	109	-	243	402
B. Aumenti:	-	-	55	-	52	107
B.1 Acquisti	-	-	55	-	52	107
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	-	25	-	102	127
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	25	-	102	127
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	50	-	139	-	193	382
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	365	-	623	988
D.2 Rimanenze finali lorde	50	-	504	-	816	1.370
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Voce non presente.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Voce non presente.

Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	84	-	82	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	84	-	82	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	84	-	82	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	84	-	82	-

Le attività immateriali a durata definita sono costituite da software e sono rettificate in base alla stima della miglior vita utile dell'immobilizzazione, così come indicato nella parte A della presente nota integrativa.

In accordo con quanto disposto dallo IAS 36 (paragrafi 8, 9, 10) la Banca valuta ad ogni data di riferimento del bilancio se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una riduzione di valore (c.d. impairment test).

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	411	-	411
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	329	-	329
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	82	-	82
B. Aumenti	-	-	-	104	-	104
B.1 Acquisti	-	-	-	104	-	104
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	102	-	102
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	102	-	102
- Ammortamenti	X	-	-	102	-	102
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	84	-	84
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	237	-	237
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	321	-	321
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

12.3 Altre informazioni

Non sono presenti altre informazioni da fornire in questa sezione.

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell’attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Composizione	IRES	IRAP	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Oneri pluriennali	147	-	147	198
Rettifiche di valore su crediti	1.156	176	1.332	1.255
Rettifiche di valore su crediti (L. 214/2011)	70	12	82	167
Avviamento	5	1	6	26
Avviamento (L. 214/2011)	8	2	10	-
Perdita fiscale	2.053	-	2.053	2.053
Perdita fiscale (L. 214/2011)	-	-	-	-
Riserve da valutazione (contropartita PN)	54	11	65	25
Altre	76	-	76	75
Totale	3.569	202	3.771	3.799

Le attività fiscali anticipate accolgono anche l’iscrizione di imposte anticipate per Euro 2.053 mila relative alle perdite fiscali registrate dalla Banca negli esercizi 2012 e 2013, di cui:

- Euro 1.102 mila dell’esercizio 2012
- Euro 951 mila dell’esercizio 2013

Si precisa che la Banca non ha iscritto nuove imposte anticipate relative alle perdite fiscali registrate negli esercizi 2014 e 2015.

Per valutare la recuperabilità delle imposte anticipate si è fatto riferimento al Piano Strategico 2015-2017, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 marzo 2015, ed alla pianificazione fiscale pluriennale della Banca che prevede che la stessa conseguirà in futuro redditi imponibili sufficienti a permettere il recupero completo di tutte le attività fiscali anticipate iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2015. I risultati dell’analisi condotta hanno fatto ritenere presenti le condizioni previste dal principio contabile IAS 12 per l’iscrizione e il mantenimento del credito per imposte anticipate.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Composizione	IRES	IRAP	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Titoli AFS	94	19	113	-
Totale	94	19	113	-

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Importo iniziale	3.774	2.850
2. Aumenti	190	1.008
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	190	1.008
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	190	1.008
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	258	84
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	91	16
a) rigiri	91	16
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	167	68
a) trasformazione in credi d'imposta di cui alla L. 214/2011	167	68
b) altre	-	-
4. Importo finale	3.706	3.774

Le attività fiscali anticipate accolgono anche l'iscrizione di imposte anticipate per Euro 2.053 mila relative alle perdite fiscali registrate dalla Banca negli esercizi 2012 e 2013, di cui:

- Euro 1.102 mila dell'esercizio 2012
- Euro 951 mila dell'esercizio 2013

Si rimanda a quanto esposto in precedenza in merito alla loro recuperabilità negli esercizi futuri.

13.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Importo iniziale	167	68
2. Aumenti	92	167
3. Diminuzioni	167	68
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	167	68
a) derivante da perdite di esercizio	153	42
b) derivante da perdite fiscali	14	26
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	92	167

13.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Voce non presente

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Importo iniziale	25	-
2. Aumenti	63	25
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	63	25
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	63	25
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	23	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	23	-
a) rigiri	23	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	65	25

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Importo iniziale	-	7
2. Aumenti	113	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	113	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	113	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	7
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	7
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	7
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	113	-

13.7 Altre informazioni

Non sono presenti altre informazioni da fornire in questa sezione.

Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Voce non presente.

Sezione 15 - Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Composizione	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Credito IVA da operazioni straordinarie	3.815	3.753
Credito IVA	-	1.156
Erario	541	305
Crediti fiscali da cartolarizzazione Tricolore Funding	77	77
Crediti verso fornitori per anticipi	583	492
Migliorie su beni di terzi	123	58
Ratei e risconti	1.498	442
Assicurazioni	128	192
Altre attività	312	156
Totale	7.077	6.631

I crediti per IVA da operazioni straordinarie ammontano a Euro 3.815 mila (Euro 3.753 mila al 31/12/2014) e sono rappresentati dal credito, e relativi interessi, riferiti ad anni precedenti e già richiesti a rimborso dalla società incorporata Monza e Brianza Leasing S.p.A.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Debiti verso banche centrali	85.870	82.162
2. Debiti verso banche	10.193	49.230
2.1 Conti correnti e depositi liberi	193	34.205
2.2 Depositi vincolati	10.000	15.025
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	96.063	131.392
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	96.063	131.392
Totale Fair Value	96.063	131.392

Nel corso dell'esercizio 2015 la Banca ha continuato a partecipare alle operazioni TLTRO (Targeted Longer-Term Refinancing Operations) promosse dalla BCE e che hanno permesso di ottenere una liquidità complessiva pari ad Euro 63,3 milioni con scadenza settembre 2018.

Nel corso dell'esercizio 2015 la Banca ha continuato la riduzione dell'esposizione debitoria complessiva nei confronti del mercato interbancario, già avviata nel corso dell'esercizio 2014, incrementando in particolare la raccolta da clientela in conti correnti e depositi (si rimanda a quanto esposto di seguito in merito alla voce "debiti verso clientela").

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati.

La Banca non ha finanziamenti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

La Banca non ha debiti strutturati verso banche.

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

La Banca non ha debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha debiti verso banche per leasing finanziario.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Conti correnti e depositi liberi	217.921	67.425
2. Depositi vincolati	-	-
3. Finanziamenti	-	-
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	94.000	123.056
Totale	311.921	190.481
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	311.921	190.481
Fair value	311.921	190.481

Nella sottovoce “Altri debiti” è incluso il saldo della liquidità riveniente dall’operazione di cartolarizzazione denominata “Tricolore 2014 SPV” che la Banca, in qualità di originator, ha perfezionato in data 16 dicembre 2014. L’operazione in oggetto è stata effettuata su un portafoglio di crediti leasing per iniziali Euro 177,7 milioni; in particolare sono stati emessi titoli per complessivi Euro 180 milioni suddivisi in tre classi: una classe senior per un importo pari a Euro 100 milioni, cui è stato attribuito un rating pari a A3/AA rispettivamente da Moody’s e DBRS, una classe mezzanine pari a Euro 20 milioni (rating Baa3/BB) e una classe junior per un importo pari ad Euro 60 milioni (quest’ultima oggetto di riacquisto da parte della Banca).

I titoli di classe senior e mezzanine sono stati ammessi alla quotazione alla Borsa del Lussemburgo e sono stati sottoscritti da investitori istituzionali; ciò ha permesso di ottenere una liquidità iniziale pari ad Euro 118 milioni. L’operazione in oggetto non ha comportato la derecognition dei crediti dal bilancio della Banca poiché la stessa, acquisendo il titolo Junior, ha trattenendo i relativi rischi ed i benefici come previsto dai principi contabili internazionali.

La liquidità residua al 31/12/2015 ammonta ad Euro 80,4 milioni (Euro 113,3 milioni al 31/12/2014) a seguito dei rimborsi di crediti leasing intervenuti nel periodo novembre 2014-dicembre 2015 oggetto di ammortamento dell’operazione (si precisa che il portafoglio leasing è stato ceduto sulla competenza del 31 ottobre 2014).

Nel corso del 2015 la Banca ha proseguito la campagna commerciale iniziata nel mese di dicembre 2014 e volta a favorire la raccolta da clientela mediante Conti Deposito; tale iniziativa è stata oggetto di un’articolata campagna pubblicitaria che ha coinvolto la stampa, sia locale che nazionale, le TV locali ed il web, sia attraverso i motori di ricerca che i portali specializzati di confronto. La raccolta da clientela mediante “conti correnti e depositi liberi” ha raggiunto infine un saldo al 31/12/2015 pari ad Euro 217,9 milioni.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

La Banca non ha debiti verso clientela subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

La Banca non ha debiti verso clientela strutturati.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

La Banca non ha debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha debiti verso clientela per leasing finanziario.

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

Voce non presente.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

Voce non presente.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50

Voce non presente.

Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Voce non presente.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Voce non presente.

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

Voce non presente.

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Si veda la sezione 13 dell'attivo.

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

Voce non presente.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Composizione	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Fatture da ricevere leasing	730	1.128
Debiti v/fornitori	1.392	3.598
Debiti v/erario ritenute d'acconto	1.521	304
Debito per IVA	325	8
Debiti per contributi previdenziali ed assistenziali	152	162
Ratei e risconti passivi	128	141
Debiti verso personale	238	192
Partite relative ai servizi di incasso e pagamento	250	936
Imposte di bollo da versare all'Erario	289	-
Caparre confirmatorie su immobili in leasing ritirati	275	80
Altre passività	163	161
Totale	5.463	6.710

La variazione della voce in oggetto tra il 31/12/2015 ed il 31/12/2014 è principalmente dovuta alla diminuzione dei debiti verso fornitori, in particolare quelli connessi con operazioni di leasing.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. Esistenze iniziali	737	590
B. Aumenti	64	152
B.1 Accantonamento dell'esercizio	64	37
B.2 Altre variazioni	-	115
C. Diminuzioni	225	5
C.1 Liquidazioni effettuate	143	5
C.2 Altre variazioni	82	-
D. Rimanenze finali	576	737
Totale	576	737

Al 31 dicembre 2015 il valore del Trattamento di fine rapporto maturato secondo quanto previsto dall'art.2120 del Codice Civile ammonta a Euro 568 mila, a fronte di Euro 576 mila determinato in conformità allo IAS 19. I dipendenti attivi al 31 dicembre 2015 sono 42 (44 a fine esercizio 2014). La sottovoce "altre variazioni in diminuzione" è composta dall'utile attuariale di competenza dell'esercizio 2015 (rilevata in contropartita del patrimonio netto). L'accantonamento dell'esercizio, come disposto da Banca d'Italia, non comprende le quote che, per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, sono versate direttamente a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS.

11.2 Altre informazioni

La società ha assegnato ad uno studio attuariale indipendente l'incarico di determinare la valutazione del Piano a benefici definiti al 31 dicembre 2015 che, come anticipato nella Parte A (Politiche Contabili) della presente Nota Integrativa, viene riconosciuto sulla base del suo valore attuariale calcolato utilizzando il metodo della c.d. "proiezione unitaria del credito" ed alla luce di ipotesi demografiche ed economiche.

Le assunzioni utilizzate nella valutazione sono le seguenti:

- Tasso di attualizzazione: 2,03% (Iboxx Corporate AA € 10+);
- Tasso di inflazione: 1,50%;
- Tasso nominale di crescita delle retribuzioni: 1,50%;
- Tasso annuale di turnover: 5,85%;
- Probabilità di richiesta di anticipazioni di TFR: 1,08%;
- Percentuale di TFR maturato richiesto in anticipazione: 70%;
- Tavola di sopravvivenza – uomini: M2014
- Tavola di sopravvivenza – donne: F2014

Inoltre:

- è stata considerata la situazione del funzionamento aziendale senza sostanziali mutamenti di direzione e gestione aziendale;
- le stime effettuate prescindono da eventi, fatti, orientamenti, sia di tipo quantitativo/qualitativo che di tipo normativo/giurisprudenziale imprevedibili e/o non desumibili dalle informazioni pubblicamente disponibili.

Analisi di sensitività:

Sensitivity Analysis	DBO (Defined Benefit Obligation)
Assunzioni base	575,8
Tasso di interesse +0,5%	546,3
Tasso di interesse -0,5%	607,8
Incremento del tasso dei pagamenti (+1%)	577,2
Decremento del tasso dei pagamenti (-1%)	574,0
Incremento dell'inflazione (+1%)	596,8
Decremento dell'inflazione (-1%)	555,4
Incremento delle retribuzioni (+1%)	580,1
Decremento delle retribuzioni (-1%)	571,7
Incremento dell'età di pensionamento (+1 anno)	576,0
Decremento dell'età di pensionamento (-1 anno)	575,5
Incremento della longevità (+1 anno)	575,8
Decremento della longevità (-1 anno)	575,8

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	32	109
2.1 controversie legali	-	-
2.2 oneri per il personale	25	-
2.3 altri	7	109
Totale	32	109

La presente voce accoglie la contabilizzazione di accantonamenti specifici relativi ad oneri per il personale ed oneri per spese legali.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	109	109
B. Aumenti	-	25	25
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	25	25
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	102	102
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	87	87
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	15	15
D. Rimanenze finali	-	32	32

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La società non ha fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

12.4 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

La presente voce accoglie la contabilizzazione di accantonamenti specifici relativi all'area fiscale ed a potenziali oneri per spese legali.

Sezione 13 – Azioni rimborsabili – Voci 140

Voce non presente.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale della Banca ammonta ad Euro 60.000.000, interamente sottoscritto e versato.

Il capitale sociale, invariato rispetto al 31 dicembre 2014, è composto da n. 12.000.000 azioni ordinarie da nominali Euro 5,00 cadauna ed è sottoscritto come segue:

Privata Holding S.r.l. (*)	90,00%
Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.C.	10,00%

(*) Privata Holding S.r.l. detiene il 90% del capitale sociale della Banca a partire dal 29 dicembre 2014; si precisa che tale società, così come la precedente controllante Privata Holding S.p.A., è riconducibile al Dott. Erminio Spallanzani.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

(valori in unità)

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	12.000.000	-
- interamente liberate	12.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	12.000.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	12.000.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	12.000.000	-
- interamente liberate	12.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Non sussistono ulteriori informazioni da fornire oltre a quanto indicato nei paragrafi 14.1 “Capitale e azioni proprie: composizione” e 14.2 “Capitale – Numero azioni: variazioni annue”.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	Riserva legale	Riserva straordinaria	Riserva FTA	Altre	Sovrapprezzo azioni	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	588	(1.039)	-	(451)
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Attribuzioni di utili	-	-	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	6.289	-	6.289
C.1 Utilizzi	-	-	-	6.289	-	6.289
- copertura perdite	-	-	-	6.289	-	6.289
- distribuzione	-	-	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	588	(7.328)	-	(6.740)

Le “Altre riserve” ammontano al 31/12/2015 ad Euro -7.328 mila e sono state utilizzate nel 2015 per Euro 6.289 mila a copertura delle perdite del 2014. La “Riserva FTA” ammonta al 31/12/2015 ad Euro 588 mila ed è stata costituita in sede di transizione agli IAS/IFRS.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Voce non presente.

14.6 Altre informazioni

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 7-bis) codice civile si riporta, di seguito, l'origine, la possibilità di utilizzo e la distribuibilità delle riserve del patrimonio netto:

Composizione del Patrimonio Netto con riferimento alla disponibilità ed alla distribuibilità			
	Valore al 31/12/2015	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Capitale sociale	60.000	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	A, B	-
Riserve di valutazione	97	-	-
Riserve:	(6.740)	-	-
- Riserva legale	-	B	-
- Riserva straordinaria	-	A, B, C	-
- Riserva FTA	588	-	-
- Altre riserve	(7.328)	-	-
Totale senza risultato di periodo	53.357	-	-
Quota non distribuibile	-	-	-
Residua quota distribuibile	-	-	-

Legenda

A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31/12/2015	Importo 31/12/2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	-	28
a) Banche	-	28
b) Clientela	-	-
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	371	-
a) Banche	-	-
b) Clientela	371	-
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	7.379	5.405
a) Banche	-	-
i) A utilizzo certo	-	-
ii) A utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	7.379	5.405
i) A utilizzo certo	4.883	3.373
ii) A utilizzo incerto	2.496	2.032
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	1.222	345
Totale	8.972	5.778

La sottovoce “Garanzie rilasciate di natura commerciale” è formata da fidejussioni rilasciate dalla Banca a garanzia di transazioni della propria clientela.

Gli “impegni irrevocabili ad erogare fondi” sono riferiti a leasing stipulati e per i quali la Banca a fine esercizio 2015 non ha ancora ricevuto la relativa fattura del fornitore. In particolare quelli ad utilizzo certo sono connessi a beni immobiliari mentre quelli ad utilizzo incerto sono connessi a beni strumentali ed autoveicoli.

La sottovoce “Altri impegni” comprende i margini disponibili su conti correnti con clientela.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2015	Importo 31/12/2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	98.217	14.157
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	9.126	24.483
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	148.178	176.405
7. Attività materiali	-	-
Totale	255.521	215.045

Le attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni al 31 dicembre 2015 sono composte:

- per Euro 92,7 milioni (Attività finanziarie disponibili per la vendita) da titoli di stato italiani concessi in garanzia alla BCE nelle operazioni di rifinanziamento;
- per Euro 5,0 milioni (Attività finanziarie disponibili per la vendita) da titoli di stato spagnoli concessi in garanzia alla BCE nelle operazioni di rifinanziamento;
- per Euro 9,1 milioni (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza) da titoli di stato italiani concessi in garanzia alla BCE nelle operazioni di rifinanziamento;
- per Euro 0,5 milioni (Attività finanziarie disponibili per la vendita) da titoli di stato italiani concessi a garanzia dell'operatività di incassi/pagamenti con la Cassa di Risparmio di Ravenna;
- per Euro 135,3 milioni (Crediti verso clientela) da leasing oggetto dell'operazione di cartolarizzazione "Tricolore 2014 SPV";
- per Euro 9,6 milioni (Crediti verso clientela) da leasing concessi in garanzia alla Cassa Depositi e Prestiti a fronte di operazioni di finanziamento;
- per Euro 3,3 milioni (Crediti verso clientela) da leasing costituiti a garanzia di operazioni di rifinanziamento presso la BCE.

Complessivamente al 31 dicembre 2015 la Banca ha ottenuto finanziamenti dalla BCE per nominali Euro 85,8 milioni, così composti:

- Euro 63,3 milioni: operazioni LTRO (Longer-Term Refinancing Operation);
- Euro 22,5 milioni: aste settimanali e trimestrali.

3. Informazioni sul leasing operativo

Voce non presente.

4. Gestione intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 31/12/2015	Importo 31/12/2014
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-	-
a) Acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni portafogli	-	-
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	233.522	223.027
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	60.000	60.000
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	60.000	60.000
2. altri titoli	-	-
c) titoli di terzi depositati presso terzi	-	-
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	173.522	163.027
4. Altre operazioni	-	-

Nella sottovoce “titoli di terzi in deposito: altri titoli” sono classificate le azioni della Banca di proprietà di Privata Holding S.r.l. e di Banca Popolare dell’Emilia Romagna S.C.

La sottovoce “titoli di proprietà depositati presso terzi” è composta prevalentemente da:

- Euro 60 milioni (valore nominale) riferiti al titolo junior acquistato nell’ambito dell’operazione di cartolarizzazione “Tricolore 2014 SPV”;
- Euro 113,0 milioni (valore nominale) riferiti a titoli di stato (impegnati e liberi);
- Euro 0,5 milioni (valore nominale) riferiti a titoli di stato italiani concessi a garanzia dell’operatività di incassi/pagamenti con la Cassa di Risparmio di Ravenna.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Tipologia non presente.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Tipologia non presente.

PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie disponibili per la vendita	418	-	-	418	1
3	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	172	-	-	172	400
4	Crediti verso banche	-	87	-	87	11
5	Crediti verso clientela	-	8.946	-	8.946	9.336
6	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7	Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8	Altre attività	X	X	62	62	62
	Totale	590	9.033	62	9.685	9.810

Gli interessi attivi ammontano ad Euro 9.685 mila (Euro 9.810 mila nel 2014) e sono riferibili a:

- interessi su esposizioni “deteriorate” per Euro 919 mila
- interessi su esposizioni “in bonis” per Euro 8. mila

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voce non presente.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

La Banca non ha attività finanziarie in valuta diversa dall'Euro.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Voci	Interessi attivi		Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
	Banche	Clientela		
Beni immobili	-	5.386	5.386	5.998
Beni mobili	-	2.539	2.539	2.577
Beni strumentali	-	903	903	739
Totale	-	8.828	8.828	9.314

Gli importi sopra esposti comprendono anche le operazioni di leasing in attesa di locazione. I conguagli per indicizzazioni, rilevati a Conto Economico come interessi attivi, registrano nel 2015 un saldo negativo pari ad Euro 3.197 mila, a fronte di un saldo negativo pari ad Euro 3.326 mila nel 2014.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre Operazioni	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1.	Debiti verso banche centrali	(59)	X	-	(59)	(131)
2.	Debiti verso banche	(256)	X	-	(256)	(4.910)
3.	Debiti verso clientela	(3.930)	X	(1.302)	(5.232)	(626)
4.	Titoli in circolazione	X	-	-	-	-
5.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7.	Altre passività e fondi	X	X	(7)	(7)	(62)
8.	Derivati di copertura	X	X	-	-	-
	Totale	(4.245)	-	(1.309)	(5.554)	(5.729)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voce non presente.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
a) Garanzie rilasciate	10	-
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	-	-
1. Negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. Negoziazione di valute	-	-
3. Gestione di portafogli	-	-
3.1. Individuali	-	-
3.2. Collettive	-	-
4. Custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. Banca depositaria	-	-
6. Collocamento di titoli	-	-
7. Raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. Attività di consulenza	-	-
8.1. In materia di investimenti	-	-
8.2. In materia di struttura finanziaria	-	-
9. Distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1. Gestioni di portafoglio	-	-
9.1.1. Individuali	-	-
9.1.2. Collettive	-	-
9.2. Prodotti assicurativi	-	-
9.3. Altri prodotti	-	-
d) Servizi di incasso e pagamento	248	255
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) Tenuta e gestione di conti correnti	20	11
j) Altri servizi	658	634
Totale	936	900

Alcune poste del conto economico dell'esercizio 2014 sono state oggetto di riclassifica tra diverse voci di bilancio ai fini di una migliore rappresentazione dei dati. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto esposto nella Parte A della Nota Integrativa, Parte Generale (A.1), Sezione 2 - Principi generali di redazione.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Informazione non rilevante.

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
a) garanzie ricevute	(57)	(683)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(7)	(5)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(6)	(3)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(1)	(2)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(142)	(389)
e) altri servizi	(390)	(863)
Totale	(596)	(1.940)

La sottovoce “garanzie ricevute” accoglie la contabilizzazione delle commissioni passive riconosciute al Ministero dell'Economia e delle Finanze quale corrispettivo per la garanzia rilasciata sul prestito obbligazionario emesso dalla Banca nel 2012, interamente riacquistato e concesso in garanzia alla Banca Centrale Europea a fronte di operazioni di rifinanziamento principale. Il prestito obbligazionario è stato rimborsato a naturale scadenza a febbraio 2015.

Alcune poste del conto economico dell'esercizio 2014 sono state oggetto di riclassifica tra diverse voci di bilancio ai fini di una migliore rappresentazione dei dati. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto esposto nella Parte A della Nota Integrativa, Parte Generale (A.1), Sezione 2 - Principi generali di redazione.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

Voce non presente.

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

La voce in oggetto presenta al 31 dicembre 2015 un saldo negativo pari ad Euro 15.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori		Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A.	Proventi relativi a:		
A.1	Derivati di copertura del <i>fair value</i>	-	-
A.2	Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
A.3	Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
A.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5	Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)		-	-
B.	Oneri relativi a:		
B.1	Derivati di copertura del <i>fair value</i>	-	(4)
B.2	Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.3	Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5	Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)		-	(4)
C.	Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	-	(4)

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	603	(317)	286	-	-	-
3.1 Titoli di debito	603	(317)	286	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	603	(317)	286	-	-	-
Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

Voce non presente.

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre							
				A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela:	(141)	(1.699)	(485)	-	397	-	1	(1.927)	(3.133)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	X	-	-	-	X	X	-	-
- titoli di debito	-	X	-	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	(141)	(1.699)	(485)	-	397	-	1	(1.927)	(3.133)
- finanziamenti	(141)	(1.699)	(485)	-	397	-	1	(1.927)	(3.133)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(141)	(1.699)	(485)	-	397	-	1	(1.927)	(3.133)

L'esercizio 2015 ha registrato rettifiche su crediti inferiori di circa il 38% rispetto al 2014.

La voce in oggetto, anche per questo esercizio, è stata particolarmente condizionata da importanti accantonamenti analitici su leasing immobiliari classificati a sofferenza.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Voce non presente.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Voce non presente.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre							
				A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	-	(6)	-	-	-	-	(6)	-
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-	(6)	-	-	-	-	(6)	-

Sezione 9 - Spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1) Personale dipendente	(2.800)	(2.556)
a) salari e stipendi	(1.952)	(1.853)
b) oneri sociali	(599)	(558)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(80)	(37)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definita	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(79)	(81)
- a contribuzione definita	(79)	(81)
- a benefici definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(90)	(27)
2) Altro personale in attività	(28)	(65)
3) Amministratori e sindaci	(361)	(191)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	(136)
Totale	(3.189)	(2.948)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Banca Privata Leasing utilizza sia il CCNL delle Aziende Metalmeccaniche/Industriali (Confindustria) sia il CCNL del Credito.

	31/12/2015
Personale dipendente:	43
a) Dirigenti	1
b) Quadri direttivi	3
c) Restante personale dipendente	39
Altro personale	2

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi e ricavi

Voce non presente.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce in oggetto è composta dai costi per: mensa (Euro 17 mila), formazione del personale (Euro 11 mila), incentivi variabili al personale (Euro 50 mila), assicurazioni ed altre spese per il personale (Euro 12 mila).

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/settori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Spese telefoniche postali e trasmissione dati	(100)	(97)
Manutenzioni varie	(46)	(29)
Affitti passivi su immobili	(272)	(277)
Spese di trasporto	(15)	(15)
Consulenze e compensi a professionisti	(444)	(493)
Sistemi informativi, hardware e software	(515)	(464)
Legali e notarili	(134)	(181)
Materiale vario ad uso ufficio	(49)	(51)
Energia elettrica, riscaldamento ed acqua	(57)	(59)
Assicurazioni	(84)	(73)
Servizi esterni di back office	(184)	(91)
Rimborsi e spese varie per personale	(50)	(32)
Contributi associativi	(74)	(53)
Reti e servizi interbancari	(29)	(30)
Promozione	(76)	(188)
Up-front cartolarizzazione Tricolore 2014 SPV	-	(876)
Contributi al FITD	(57)	(3)
Contributi al Fondo Nazionale di Risoluzione	(359)	-
Oneri su contratti di leasing con beni ritirati	(227)	(276)
Imposte e tasse	(165)	(153)
Altre spese	(150)	(169)
Totale	(3.087)	(3.610)

L'esercizio 2015 è stato impattato negativamente dai contributi riconosciuti al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (Euro 57 mila) ed al Fondo Nazionale di Risoluzione (Euro 359 mila).

Alcune poste del conto economico dell'esercizio 2014 sono state oggetto di riclassifica tra diverse voci di bilancio ai fini di una migliore rappresentazione dei dati. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto esposto nella Parte A della Nota Integrativa, Parte Generale (A.1), Sezione 2 - Principi generali di redazione.

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Controversie e cause passive	15	(100)
Contenzioso personale	(25)	-
Totale	(10)	(100)

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(127)	-	-	(127)
- Ad uso funzionale	(127)	-	-	(127)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(127)	-	-	(127)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(102)	-	-	(102)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(102)	-	-	(102)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(102)	-	-	(102)

Gli ammortamenti si riferiscono unicamente a software acquistato dalla Banca.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Proventi di gestione	2.895	2.727
Oneri di gestione	(2.669)	(2.723)
Totale	226	4

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Imposta di bollo virtuale	(372)	(53)
Assicurazioni	(1.340)	(1.191)
Sopravvenienze passive	(37)	(216)
Sanzioni contenzioso fiscale	(4)	(108)
Cartolarizzazione Tricolore 2014 SPV	(192)	(47)
Migliorie su beni di terzi	(30)	(25)
Oneri vari su contratti di leasing recuperati dai clienti	(641)	(817)
Altri oneri di gestione	(53)	(266)
Totale	(2.669)	(2.723)

Alcune poste del conto economico dell'esercizio 2014 sono state oggetto di riclassifica tra diverse voci di bilancio ai fini di una migliore rappresentazione dei dati. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto esposto nella Parte A della Nota Integrativa, Parte Generale (A.1), Sezione 2 - Principi generali di redazione.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Recupero spese assicurazione	1.340	1.270
Recupero imposta di bollo virtuale	351	43
Indennizzi vari da cespiti in leasing	118	98
Recupero oneri vari su contratti di leasing	714	751
Recupero spese invio comunicazioni	42	48
Sopravvenienze attive	223	269
Penali estinzione anticipata leasing	95	231
Altri proventi	12	17
Totale	2.895	2.727

Alcune poste del conto economico dell'esercizio 2014 sono state oggetto di riclassifica tra diverse voci di bilancio ai fini di una migliore rappresentazione dei dati. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto esposto nella Parte A della Nota Integrativa, Parte Generale (A.1), Sezione 2 - Principi generali di redazione.

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210

Voce non presente.

Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Voce non presente.

Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Voce non presente.

Sezione 17 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. Immobili	-	-
- Utile da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	3	15
- Utile da cessione	3	15
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	3	15

Sezione 18 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Imposte correnti (-)	-	(284)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	99	992
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	99	708

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	IRAP
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250)	(3.462)	-
Proventi (oneri) rilevanti ai fini IRAP	-	328
Totale	(3.462)	328
Aliquota fiscale teorica	27,50%	5,57%
Onere fiscale teorico	(952)	18
- minori imposte per proventi non tassati o tassati a titolo di imposta sostitutiva	(575)	(150)
- maggiori imposte per oneri non deducibili	791	24
- crediti d'imposta	-	-
Totale imposte anticipate su perdita fiscale	-	-
- movimentazione imposte anticipate/differite	74	25
Imposte sul reddito registrate in conto economico (voce 260)	74	25

Sezione 19 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280

Voce non presente.

Sezione 20 – Altre informazioni

La Banca non ha ulteriori informazioni da fornire in questa sezione.

Sezione 21 – Utile per azione

Informativa non fornita poiché la Banca, non avendo azioni quotate, non è soggetta allo IAS 33.

PARTE D

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	(3.363)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-	-
20	Attività materiali	-	-	-
30	Attività immateriali	-	-	-
40	Piani a benefici definiti	82	(22)	60
50	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-	-
70	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	156	(52)	104
	a) variazioni di fair value	153	(51)	102
	b) rigiro a conto economico	3	(1)	2
	– rettifiche da deterioramento	-	-	-
	– utili/perdite da realizzo	3	(1)	2
	c) altre variazioni	-	-	-
110	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120	Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	– rettifiche da deterioramento	-	-	-
	– utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130	Totale altre componenti reddituali	238	(74)	164
140	Redditività complessiva (10+130)	X	X	(3.199)

PARTE E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

In ottemperanza agli obblighi di informativa al pubblico attinenti alla nuova normativa Basilea 3, le informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi verranno pubblicati sul sito internet della società.

GOVERNO DEI RISCHI

Al fine di garantire la sana e prudente gestione, coniugando nel tempo la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e compatibile con le condizioni economico-patrimoniali, nonché con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza, la Banca si è dotata di un adeguato sistema di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi coerente con la complessità e la dimensione delle attività svolte.

Il sistema dei controlli interni è stato disciplinato in appositi regolamenti e Policy aziendali, attraverso la definizione di idonee regole, procedure e modalità di coinvolgimento delle strutture organizzative, al fine di assicurare il rispetto delle strategie d'impresa ed il conseguimento delle seguenti principali finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi e di controllo);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità ed integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni alla legge, alla normativa di vigilanza nonché alle politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

In particolare, le soluzioni organizzative sono poste in essere al fine di:

- assicurare la necessaria separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo ed evitare situazioni di conflitto di interesse nell'assegnazione delle competenze;
- identificare, misurare e monitorare adeguatamente tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti operativi;
- stabilire attività di controllo a ogni livello operativo e consentire l'univoca e formalizzata individuazione di compiti e responsabilità, in particolare nei compiti di controllo e di correzione delle irregolarità riscontrate;
- assicurare sistemi informativi affidabili e idonee procedure di reporting ai diversi livelli direzionali ai quali sono attribuite funzioni di controllo;
- garantire che le anomalie riscontrate dalle unità operative, dalla funzione di revisione interna o da altri addetti ai controlli siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'azienda e gestite con immediatezza;
- consentire la registrazione di ogni fatto di gestione e in particolare di ogni operazione con adeguato grado di dettaglio, assicurandone la corretta attribuzione sotto il profilo temporale.

La struttura dei controlli di Banca Privata Leasing è caratterizzata dalla presenza di tipologie di controlli riconducibili alle seguenti categorie:

- controlli di linea (di primo livello), che possono essere svolti dalle stesse strutture produttive, essere incorporati nelle procedure informatiche ovvero effettuati nell'ambito dell'attività di back office;
- controlli sulla gestione dei rischi o di risk management (di secondo livello), svolti da unità chiamate a concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, verificare nel continuo il rispetto dei limiti all'assunzione del rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione e controllare la coerenza dell'operatività con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati;
- controlli di conformità o di compliance (di secondo livello), finalizzati a garantire un efficace presidio del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi e regolamenti) ovvero di autoregolamentazione;
- controlli di antiriciclaggio (di secondo livello), incardinati su una Funzione specificatamente deputata a prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, in conformità a quanto previsto dal Provvedimento recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, emanato da Banca d'Italia il 10/03/2011;
- controlli di revisione interna (di terzo livello), finalizzati a verificare da un lato la regolarità dell'operatività e, dall'altro, la funzionalità dei presidi adottati dalla Banca per la gestione di tutti i rischi connessi all'operatività.

Particolare attenzione viene rivolta ai controlli sugli aspetti riguardanti l'IT, per i quali l'Internal Audit è messo nelle condizioni di verificarne l'adeguatezza anche presso l'outsourcer

La gestione e il governo dei rischi aziendali nel suo complesso avviene, oltre che a mezzo delle suindicate funzioni specialistiche (Compliance, Antiriciclaggio, Risk Management, Internal Audit), anche per mezzo di appositi comitati costituiti nella Banca. Di seguito vengono riportate principali caratteristiche e compiti.

Nel corso dell'esercizio 2015 la Banca ha rafforzato il sistema dei controlli interni tramite l'assunzione di una nuova risorsa. In particolare in data 6 agosto 2015 il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Dott. Roberto Giacomazzi quale nuovo responsabile della funzione Risk Management, in sostituzione del Dott. Franco Gandolfi che ha mantenuto il ruolo già ricoperto di Responsabile della funzione Compliance ed Antiriciclaggio. Il nuovo Risk Manager ha iniziato a prestare servizio presso la Banca in data 31 agosto 2015.

Comitato Fidi

Il Comitato Fidi ha l'incarico di formulare pareri in merito all'accoglimento delle richieste di locazione finanziaria che secondo quanto previsto nelle "Autonomie di Credito" competono al Consiglio di Amministrazione. Al Comitato Fidi è riservata la facoltà di:

- assumere decisioni in ordine alla conclusione di operazioni di locazione finanziaria in conformità a quanto previsto nelle "autonomie di credito";
- concedere dilazioni di pagamento a conduttori e/o garanti.

Comitato New Product Approval

Il Comitato Nuovi prodotti è stato istituito dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 22/07/2011.

Il processo d'approvazione di nuovi prodotti ha lo scopo di assicurare che l'introduzione di nuove iniziative di business e conseguenti cambiamenti siano gestiti in maniera strutturata e controllata, assicurando il presidio e il controllo dei rischi associati all'introduzione del nuovo prodotto.

Comitato Rischi ed ALM

Il Comitato Rischi ed ALM (Asset & Liability Management – Gestione dell'Attivo e del Passivo) è stato costituito con delibera del Consiglio di Amministrazione di Banca Privata Leasing del 19 dicembre 2011.

Il Comitato Rischi ed ALM è l'organo collegiale tecnico attraverso il quale il Consiglio di Amministrazione attua gli indirizzi strategici e di gestione in tema di rischi e di asset and liabilities management. Il Presidente del Comitato Rischi e ALM è l'Amministratore Delegato.

Comitato Consultivo sui Controlli Interni

Il Comitato Consultivo sui Controlli Interni è stato costituito nell'esercizio 2015 e svolge le seguenti principali funzioni di valutazione e monitoraggio dello stato avanzamento lavori relativo alla risoluzione dei gap riscontrati dalle funzioni di controllo interne ed esterne, e di informare gli Organi Aziendali in caso di anomalie, ritardi o altri problemi significativi o persistenti.

Con l'impostazione descritta la Banca fornisce a tutti i livelli e collaboratori un'adeguata cultura del rischio, in maniera integrata. Nel corso dell'anno oltre alle periodiche riunioni dei comitati descritti, la Funzione di Risk Management ha effettuato una formazione specifica a tutto il personale volta proprio in tal senso. Lo stesso è avvenuto per le tematiche di Antiriciclaggio, Compliance.

Specifiche formazioni in tema di rischi, in particolare per quanto riguarda il rischio di credito, viene svolta periodicamente anche negli incontri con la rete commerciale. Anche per l'esercizio 2016 sono previsti specifici incontri di formazione in ambito risk management, compliance ed antiriciclaggio rivolti a tutto il personale.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La concessione di crediti sotto forma di locazione finanziaria rappresenta ancora il “core business” della Società che è stata trasformata in Banca a partire dal 19 settembre 2011. L'esercizio 2015 è stato caratterizzato da un'ulteriore sviluppo dell'attività bancaria, con un approccio graduale in termini di prodotti offerti al mercato, in particolare nelle aree tradizionali di influenza della Banca (Reggio E. e Modena), ma anche attraverso il canale on-line soprattutto per quel che riguarda la raccolta tramite i conti deposito.

Alla data del 31 dicembre 2015, oltre alla “storica” operatività leasing, sono stati erogati prodotti quali fidi in conto corrente, anticipi di portafoglio SBF, crediti di firma e mutui chirografari. E' previsto per il 2016 uno sviluppo dei volumi erogati per queste tipologie di forme tecniche, oltre che l'eventuale inserimento di nuovi prodotti. Contestualmente alla crescita dell'operatività

bancaria è stato potenziato l'assetto organizzativo per il presidio del rischio di credito collegato alla nuova offerta dei servizi di finanziamento.

Il processo che presiede all'erogazione del credito, oltre che discendere da una prassi operativa consolidata diffusa nel tessuto aziendale a tutti i livelli dell'organizzazione, è basato su specifiche policy e regolamenti approvate dal Consiglio di Amministrazione e aggiornate periodicamente e successivamente richiamate. Il livello più alto di definizione, afferente il profilo strategico di indirizzo e definizione delle politiche di gestione del rischio creditizio, competono difatti al Consiglio di Amministrazione.

I documenti che delineano le linee guida da seguire nell'erogazione del credito e dettagliano il processo del credito, la gestione e la valutazione del relativo rischio sono stati revisionati nel corso dell'esercizio 2015.

Il rischio di credito è generato dalla circostanza che la parte debitrice non adempia ad un'obbligazione causando una perdita finanziaria all'altra parte contrattuale; ne consegue che i fattori che originano l'esposizione al rischio di credito sono, nel caso degli intermediari finanziari, strettamente correlati e imprescindibili dall'attività svolta dall'intermediario stesso.

Oltre al Rischio di Credito "puro", vengono analizzati anche ulteriori rischi direttamente connessi con l'attività di erogazione dei crediti, ovvero:

- Rischio di Controparte, ossia il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari di un'operazione;
- Rischio di Concentrazione, ossia il rischio derivante da esposizioni verso controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione\area geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce; una forte concentrazione delle esposizioni della Banca verso determinati settori, attività economiche ed aree geografiche determina un maggiore rischio in caso di difficoltà congiunturali mentre una situazione poco concentrata determinerà un beneficio da diversificazione del rischio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Alla luce della criticità di tale ambito, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa in grado di presidiare efficacemente ed efficientemente il rischio di credito.

Per "gestione del rischio di credito" si intende non solo l'insieme di regole che determinano la misura del rischio al momento della acquisizione, ma anche di quelle adottate per il monitoraggio costante e puntuale del rischio complessivo in essere durante la vita dei singoli contratti.

L'attuazione dell'ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process"), cioè il processo di controllo e monitoraggio complessivo dello stato di adeguatezza patrimoniale, corrente e prospettica della banca, ha determinato un ulteriore maggior presidio dei rischi in generale, ma in particolare del rischio di credito.

La struttura organizzativa delle funzioni coinvolte nel sistema di gestione del rischio di credito comprende gli organi decisionali e di indirizzo strategico (Consiglio di Amministrazione) e le singole unità organizzative di controllo e gestione del rischio, ovvero la funzione Risk Management, la funzione Compliance ed Antiriciclaggio, l'Ufficio Crediti, l'Ufficio Controllo Crediti e Contenzioso.

Le funzioni di gestione del rischio di credito dipendono dall'Amministratore Delegato, che coordina l'Ufficio Crediti e l'Ufficio Controllo Crediti e Contenzioso.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione e la misurazione del rischio di credito sono governate da criteri volti ad assicurare il buon esito dell'operazione e, per tale ragione, orientati ad una visione prospettica della situazione del cliente. Sono supportate interamente dal Sistema Informativo nella raccolta delle informazioni dalle banche dati esterne.

Il Sistema Informativo rileva automaticamente l'organo deliberativo autorizzato, in base alle autonomie di credito previste dalle "Facoltà Delegate", incrociando tabelle identificative precostituite valutando come rischio complessivo quello di controparte e gruppo economico di appartenenza.

In modo particolare sono oggetto di indagine la solidità economico-patrimoniale, l'affidabilità finanziaria del cliente e il valore di fungibilità ed il grado di deperimento del bene oggetto di finanziamento. Ne consegue che la documentazione su cui principalmente si fonda l'analisi è costituita dal bilancio d'esercizio, situazioni economico-patrimoniali di periodo, dalle schede di Centrale Rischi di Banca d'Italia e Assilea e da analoghi e appropriata documentazione.

Le attività di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito afferiscono a tutte le fasi del processo di credito, partendo dalla fase di istruttoria, passando poi per la concessione, il perfezionamento, l'erogazione e finendo con la revisione, il monitoraggio e la gestione delle posizioni rischiose, come dettagliato nei regolamenti interni (Processo del Credito e Regolamento Risk Management).

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il rischio di credito nella concessione delle operazioni di locazione finanziaria è, per sua natura, attenuato dalla presenza del bene di cui il locatore mantiene la proprietà sino all'esercizio dell'opzione finale di acquisto.

Tuttavia, a maggior tutela a seguito della valutazione sulla struttura economico patrimoniale e finanziaria del cliente, vengono talvolta richieste garanzie accessorie all'obbligazione principale di natura personale (nella fattispecie la fideiussione da privati, patti di riacquisto o fideiussioni bancarie).

Per le altre forme tecniche bancarie la Banca ha messo in atto politiche del credito volte a mitigarne il rischio, attraverso la richiesta di garanzie reali e/o personali, anche controgarantite da organismi statali o parastatali (es: garanzia MCC).

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La gestione delle attività finanziarie deteriorate è effettuata secondo quanto previsto dal documento "Processo del Credito" approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Le posizioni anomale sono oggetto di costante monitoraggio; l'Ufficio Controllo Crediti e Contenzioso verifica trimestralmente l'evoluzione delle Partite deteriorate e può dare disposizioni alla Filiale circa l'atteggiamento da adottare sulle posizioni già rilevate, sia per informarla in relazione alle nuove situazioni.

L'Ufficio Controllo Crediti e Contenzioso predispone mensilmente l'elenco delle posizioni fidi revocate nel mese precedente, con relazione sulle iniziative intraprese, per la presa d'atto del Comitato Fidi.

L'Ufficio Risk Management con cadenza trimestrale predispone una relazione indirizzata al Consiglio di Amministrazione che riporta i dati statistici afferenti le posizioni deteriorate

dettagliando quelle passate a Sofferenze nel trimestre (elaborate con l'Ufficio Controllo Crediti e Contenzioso) specificando l'esposizione del momento, l'esposizione trimestre precedente, le variazioni, le esposizioni assistite da garanzie reali, l'attività svolta.

Inoltre l'Ufficio Risk Management analizza e valuta i seguenti aspetti afferenti il rischio di credito e di concentrazione: operazioni di maggior rilievo (OMR), andamentale indicatori di rischio di credito e di concentrazione, andamentale esposizioni e requisito rischio di credito e concentrazione, andamentale qualità del credito, matrice di transazione dello stato creditizio, danger rate e cure rate, dettaglio garanzie, analisi crediti per SAE ed Ateco, geolocalizzazione del credito per area e regione, concentrazione dei crediti vivi.

Con l'obiettivo di avere una situazione quanto più possibile reale e perché richiesto dalle segnalazioni di Banca d'Italia, l'Ufficio Controllo Crediti e Contenzioso valorizza i dati relativi alle previsioni di perdita col sistema delle svalutazioni analitiche.

Nella regolamentazione interna è prevista un'apposita Policy di "Classificazione e Valutazione dei Crediti". Lo scopo della policy è quello di definire in maniera strutturata il processo di classificazione e valutazione dei crediti posto in essere dalle strutture organizzative della Banca.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempenze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	105.229	105.229
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	9.126	9.126
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	8.505	8.505
5. Crediti verso clientela	19.850	15.372	2.011	33.965	258.332	329.530
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2015	19.850	15.372	2.011	33.965	381.192	452.390
Totale 31/12/2014	21.907	20.773	11.834	19.490	297.369	371.373

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	105.229	-	105.229	105.229
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	9.126	-	9.126	9.126
3. Crediti verso banche	-	-	-	8.505	-	8.505	8.505
4. Crediti verso clientela	43.516	6.283	37.233	293.956	1.659	292.297	329.530
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2015	43.516	6.283	37.233	416.816	1.659	415.157	452.390
Totale 31/12/2014	60.140	5.626	54.514	318.035	1.175	316.860	371.374

Si evidenzia che al 31 dicembre 2015 sono state effettuate cancellazioni parziali per Euro 838 mila su posizioni verso clientela classificate in sofferenza.

Come richiesto dal principio IFRS 7, si riporta di seguito l'analisi dell'anzianità dello scaduto per quanto riguarda le "esposizioni scadute non deteriorate" e per quanto riguarda le esposizioni oggetto di concessioni concesse dalla Banca a clienti in difficoltà finanziaria:

A.1.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie in bonis per portafogli di appartenenza

Portafogli/anzianità scaduto	Altre Esposizioni					Totale (esposizione netta)
	Scaduti da fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	105.229	105.229
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	9.126	9.126
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	8.505	8.505
5. Crediti verso clientela	18.970	4.288	1.719	-	261.909	286.886
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2015	18.970	4.288	1.719	-	384.769	409.746
Totale 31/12/2014	11.557	2.859	335	153	284.339	299.243

Portafogli/anzianità scaduto	Esposizioni forborne oggetto di rinegoziazioni					Totale Forborne (esposizione netta)	Totale Forborne (rettifiche)
	Scaduti da fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	162	-	-	-	5.249	5.411	24
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2015	162	-	-	-	5.249	5.411	24
Totale 31/12/2014	3.621	-	964	-	13.031	17.616	53

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONE PER CASSA	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
- Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
- Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	8.505	X	-	8.505
- Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
Totale A	-	-	-	-	8.505	X	-	8.505
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A+B	-	-	-	-	8.505	-	-	8.505

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La banca non ha esposizioni per cassa verso banche deteriorate.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La banca non ha esposizioni per cassa verso banche deteriorate.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio crediti verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	995	244	24.112	X	5.501	X	19.850
- Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	1.281	X	320	X	961
b) Inadempienze probabili	2.227	1.607	1.744	10.565	X	771	X	15.372
- Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.556	1.607	1.409	4.546	X	330	X	8.788
c) Esposizioni scadute deteriorate	140	243	1.237	402	X	11	X	2.011
- Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	25.262	X	122	25.140
- Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	163	X	1	162
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	383.049	X	1.537	381.512
- Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	5.272	X	23	5.249
Totale A	2.367	2.845	3.225	35.079	408.311	6.283	1.659	443.885
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	7.749	X	-	7.749
Totale B	-	-	-	-	7.749	-	-	7.749
Totale A + B	2.367	2.845	3.225	35.079	416.060	6.283	1.659	451.634

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	26.880	21.364	11.896
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	42
B. Variazioni in aumento	9.614	25.503	7.015
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	282	2.785	3.313
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	8.319	22.069	3.216
B.3 altre variazioni in aumento	1.013	649	486
C. Variazioni in diminuzione	11.143	30.724	16.889
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	163	2.351
C.2 cancellazioni	32	-	36
C.3 incassi	1.259	1.119	573
C.4 realizzi per cessioni	8.462	4.249	3.638
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	24.061	9.543
C.7 altre variazioni in diminuzione	1.390	1.132	748
D. Esposizione lorda finale	25.351	16.143	2.022
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	5	40	74

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Rettifiche complessive iniziali	4.973	591	62
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	1
B. Variazioni in aumento	2.860	1.594	197
B.1 rettifiche di valore	2.615	788	81
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	245	687	116
B.3 altre variazioni in aumento	-	119	-
C. Variazioni in diminuzione	2.332	1.414	248
C.1 riprese di valore da valutazione	1.406	10	14
C.2 riprese di valore da incasso	778	218	23
C.3 utili da cessione	-	-	-
C.4 cancellazioni	32	-	36
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	1.006	42
C.6 altre variazioni in diminuzione	116	180	133
D. Rettifiche complessive finali	5.501	771	11
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	5	5	1

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

La società non si avvale di rating per la gestione del rischio di credito.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Non sono presenti a fine esercizio esposizioni verso banche garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
						Derivati su crediti				Crediti di firma					
		Immobili Ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
Governi e banche centrali	Altri enti pubblici						Banche	Altri soggetti							
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	317.461	-	228.700	-	80.953	-	-	-	-	-	720	-	-	5.949	316.322
1.1 totalmente garantite	317.454	-	228.700	-	80.953	-	-	-	-	-	720	-	-	5.944	316.317
- di cui deteriorate	36.071	-	31.803	-	3.913	-	-	-	-	-	-	-	-	15	35.731
1.2 parzialmente garantite	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	5
- di cui deteriorate	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	5
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	5.533	-	-	-	119	-	-	-	-	-	-	785	60	4.094	5.058
2.1 totalmente garantite	3.650	-	-	-	119	-	-	-	-	-	-	-	-	3.511	3.630
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	1.883	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	785	60	583	1.428
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	460	27	X	-	-	X	19.389	5.439	X	1	35	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	960	320	X	-	-	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	15.315	762	X	57	9	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	8.784	330	X	3	1	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	1.993	11	X	18	-	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	114.355	X	-	-	X	-	5.006	X	75	-	X	-	280.169	X	1.513	7.122	X	71
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	5.411	X	24	-	X	-
Totale A	114.355	-	-	-	-	-	5.466	27	75	-	-	-	316.866	6.212	1.513	7.198	44	71
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Inadempienze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	7.731	X	-	18	X	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.731	-	-	18	-	-
Totale (A+B) 31/12/2015	114.355	-	-	-	-	-	5.466	27	75	-	-	-	324.597	6.212	1.513	7.216	44	71
Totale (A+B) 31/12/2014	38.639	-	-	3	-	-	4.297	-	6	-	-	-	324.127	5.594	1.133	4.602	32	36

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	19.850	5.501	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	15.372	771	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.011	11	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	399.615	1.659	7.037	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	436.848	7.942	7.037	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	7.749	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	7.749	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A+B 31/12/2015	444.597	7.942	7.037	-	-	-	-	-	-	-
Totale A+B 31/12/2014	371.668	6.801	-	-	-	-	-	-	-	-

B.2 bis Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	3.986	1.410	15.031	3.961	692	12	141	118
A.2 Inadempienze probabili	2.530	376	10.200	371	-	-	2.642	24
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	788	4	1.172	7	51	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	63.946	405	217.030	1.194	118.047	55	592	5
Totale	71.250	2.195	243.433	5.533	118.790	67	3.375	147
B. Esposizioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.170	-	6.493	-	86	-	-	-
Totale	1.170	-	6.493	-	86	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2015	72.420	2.195	249.926	5.533	118.876	67	3.375	147
Totale (A+B) 31/12/2014	67.543	1.601	255.971	4.911	44.880	130	3.274	159

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.485	-	4.578	-	2.442	-	-	-
Totale	1.485	-	4.578	-	2.442	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/15	1.485	-	4.578	-	2.442	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/14	1.771	-	3.314	-	53	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

Le disposizioni di vigilanza definiscono "grande esposizione" l'ammontare delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, riferite a un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, pari o superiori al 10% del Capitale Ammissibile. A fine esercizio 2015 sono presenti due controparti (Stato Italiano e Stato Spagnolo) che superano la menzionata soglia del 10%.

- a) Ammontare valore di bilancio: 122.717 mila
- b) Ammontare valore ponderato: 0
- c) Numero: 2

C Operazioni di cartolarizzazione e di cessione della attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

La Banca nella sua storia ha posto in essere tre operazioni di cartolarizzazione, la prima nel 2002, la seconda nel 2005, che ha inglobato anche il residuo dei crediti performing della prima, la terza nel 2014.

In particolare, il 27 novembre 2002 è stata realizzata la prima cartolarizzazione mediante la cessione di crediti in bonis per Euro 173.125.354 alla società veicolo Tricolore Finance S.r.l..

A fronte dei crediti ricevuti Tricolore Finance S.r.l. ha emesso due categorie di titoli, rispettivamente la classe A per Euro 152.500.000 e la classe B per Euro 20.810.214. Quest'ultima è stata sottoscritta integralmente dalla Banca.

Il 13 aprile 2005 è stata conclusa la seconda operazione di cartolarizzazione ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999 che ha inglobato anche il residuo di crediti performing ancora non scaduti della prima operazione provenienti da Tricolore Finance S.r.l.: i crediti non eleggibili della prima operazione sono stati interamente riacquistati dalla Banca ed il titolo junior a suo tempo sottoscritto è stato totalmente rimborsato alla Banca a conclusione dell'operazione.

Questa seconda operazione di cartolarizzazione, che ha avuto decorrenza dal 1 aprile 2005, è di Euro 302.191.073 e la società veicolo è Tricolore Funding S.r.l.

In merito a questa operazione di cartolarizzazione si segnala che, essendosi verificata la condizione di "Clean Up Call" prevista dal regolamento dei titoli emessi dal veicolo Tricolore Funding S.r.l. (SPV), in data 15 gennaio 2014 la Banca ha proceduto ai sensi dell'articolo 58 del Testo Unico Bancario ad acquistare in blocco dal veicolo i crediti residui e, conseguentemente, ad estinguere anticipatamente l'operazione di cartolarizzazione con decorrenza 1 gennaio 2014.

Il 20 novembre 2014 è stata stipulata la terza operazione di cartolarizzazione, denominata Tricolore 2014 SPV, a valere su un portafoglio iniziale di leasing pari ad Euro 177.703.634 (Euro 177.983.642 inclusi i ratei di competenza). In data 16 dicembre 2014 (con valuta 18 dicembre 2014) sono state emesse tre classi di titoli: Senior (A) pari ad Euro 100.000.000, Mezzanine (B) pari ad Euro 20.000.000 e Junior (C) pari ad Euro 60.000.000.

Le principali ragioni sottostanti la nuova operazione realizzata nell'ultima parte dell'esercizio 2014 sono rappresentate dalla necessità di migliorare la correlazione delle fonti di finanziamento (migliore sovrapposizione delle scadenze della provvista rispetto agli impieghi, pagamento di condizioni ottimali per tutta la durata dell'operazione) e dalla possibilità di migliorare i requisiti di liquidità previsti dalle nuove normative di Basilea 3.

I principali soggetti della terza operazione (Tricolore 2014 SPV) sono:

Originator:	Banca Privata Leasing S.p.A.
Società cessionaria ed emittente i titoli:	Tricolore 2014 SPV S.r.l.
Servicer:	Banca Privata Leasing S.p.A.
Back up Servicer	Sardaleasing S.p.A.
Arranger:	Banca IMI S.p.A.

Tricolore 2014 SPV S.r.l., società veicolo costituita ai sensi della Legge 130/99, ha finanziato l'acquisto del portafoglio crediti attraverso l'emissione di tre classi di titoli dotate di diverso grado di privilegio nel pagamento di interessi e capitale. Le classi dei titoli A (Senior) e B (Mezzanine) sono quotate alla Borsa del Lussemburgo mentre la classe C (Junior), dotata di maggior grado di subordinazione, è stata acquistata interamente da parte di Banca Privata Leasing, originator dell'operazione.

La situazione dei titoli emessi da Tricolore 2014 SPV S.r.l. al 31 dicembre 2015 è evidenziata di seguito:

Classe	Rating (Moody's / DBRS)	Importo residuo	Data di emissione	Data di scadenza	Remunerazione
Classe A (Senior)	A3 – AA	67.576.019	18/12/2014	Ottobre 2041	Eur 3M + 0,90%
Classe B (Mezzanine)	Baa3 - BBB	20.000.000	18/12/2014	Ottobre 2041	Eur 3M + 2,50%
Classe C (Junior)		60.000.000	18/12/2014	Ottobre 2041	Eur 3M + Add. Return

Si precisa che l'operazione in oggetto non prevede un periodo di revolving nel quale possono essere conferiti nuovi crediti.

La tabella che segue illustra la movimentazione dei crediti ceduti al 31 dicembre 2015:

Movimentazione dei crediti ceduti		
Tipologia	Cessionario	Importo
Crediti in bonis	Banca Privata Leasing SpA	177.983.642
Totale portafoglio iniziale		177.983.642
Crediti riacquistati (-)		1.472.019
Crediti incassati (-)		39.334.966
Fondi svalutazione crediti (-)		821.579
Crediti al 31/12/2015		136.355.078

La tabella che segue illustra la composizione per comparto leasing dei crediti ceduti al 31 dicembre 2015:

Composizione dei crediti ceduti		
Tipologia	Percentuale	Saldo al 31/12/2015
Immobili	84,2%	114.756.433
Autoveicoli	11,3%	15.435.395
Beni strumentali	4,5%	6.163.250
Totale	100,0%	136.355.078

Il rischio sottostante l'operazione di cartolarizzazione per la Banca è identificabile nel rischio che la società veicolo Tricolore 2014 SPV S.r.l. non sia in grado di liquidare integralmente i rendimenti maturati periodicamente sui titoli di classe C e di rimborsare il relativo capitale alla scadenza. Si segnala che i titoli di classe C acquistati dalla Banca prevedono il pagamento del capitale subordinato al rimborso dei titoli di classe A e B emessi dalla società veicolo, e che i rendimenti maturati periodicamente prevedono la liquidazione degli stessi subordinatamente al pagamento delle spese sostenute dal veicolo, delle trattenute a garanzia dell'operazione e degli interessi sui titoli di classe A e B.

Trimestralmente viene prodotto uno specifico rendiconto dell'operazione che viene portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Banca ed anche inviato alla Banca Italia.

Il rendiconto relativo al quarto trimestre dell'esercizio viene annualmente controllato dalla società di revisione KPMG S.p.A. sulla base di uno specifico incarico.

Alla stessa società di revisione è stato inoltre affidato l'incarico di revisione legale dalla società veicolo Tricolore 2014 SPV S.r.l. per il periodo 2014-2022, sulla base di quanto previsto dal D.Lgs n. 39 del 27 gennaio 2010.

Banca Privata Leasing è servicer del portafoglio ceduto e si occupa dell'amministrazione del portafoglio per conto della società veicolo, compresa la gestione di incassi e pagamenti relativi ai crediti ceduti, della gestione del recupero del credito deteriorato, delle segnalazioni periodiche alla Banca d'Italia (mediante il supporto di un qualificato corporate servicer esterno), degli adempimenti relativi all'antiriciclaggio ed alla tutela della privacy, ed infine della produzione della reportistica relativa all'andamento dell'operazione.

Il capitale sociale di Tricolore 2014 SPV S.r.l. è stato sottoscritto al 100% dalla Stichting SFM Italy NO. 1 (società di diritto olandese). La cartolarizzazione, poiché non realizza il trasferimento dei rischi e dei benefici, non ha comportato la derecognition dal bilancio dei crediti ceduti, così come previsto dallo IAS 39 e dal SIC 12. Si precisa infine che l'operazione in oggetto non è associata ad alcun contratto derivato.

Informazioni di natura qualitativa

C.1. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif. /ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif. /ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif. /ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif. /ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif. /ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif. /ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif. /ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif. /ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif. /ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	60.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Tricolore 2014 SPV	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Leasing	-	-	-	-	60.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.2. Esposizione derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di operazione

La Banca non detiene esposizioni verso cartolarizzazione di “terzi”.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Senior	Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre		Mezzanine	Junior	Altre
Tricolore 2014 SPV S.r.l.	Milano	No	136.050	-	12.341	67.689	20.097	60.527	78

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

La Banca ha fornito sostegno finanziario al veicolo “Tricolore 2014 SPV S.r.l.” nell’ambito dell’operazione di cartolarizzazione realizzata a valere su un portafoglio iniziale di leasing pari ad Euro 177,7 milioni (operazione “Tricolore 2014 SPV”). In particolare la Banca ha concesso una facilitazione creditizia (cash reserve e retention amount) per complessivi Euro 1.820 mila il cui rimborso è previsto alla conclusione dell’operazione di cartolarizzazione. Nell’ambito della citata operazione la Banca ha acquistato interamente il titolo Junior (classe C) emesso dal veicolo Tricolore 2014 SPV S.r.l. per complessivi Euro 60 milioni; tale titolo assorbe le eventuali perdite derivanti dai crediti leasing sottostanti (crediti ceduti dalla Banca nell’operazione di cartolarizzazione) prima degli altri titoli emessi dal veicolo (Senior e Mezzanine). Al 31 dicembre 2015 sono inoltre presenti crediti di funzionamento per ulteriori Euro 1.618 mila. Si evidenzia infine che la Banca non detiene quote partecipative nel capitale della società veicolo in oggetto.

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell’anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Tricolore 2014 SPV	107	136.248	61	39.274	-	32,4%	-	-	-	-

I crediti oggetto della cartolarizzazione non sono stati cancellati dal bilancio della Banca poiché non sono stati trasferiti i rischi ed i benefici ai sensi dello IAS 39.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Informativa non applicabile alla Banca.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

L'operatività per l'esercizio 2015 è riferibile ai leasing verso clientela ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Tricolore 2014 SPV realizzata nel mese di dicembre 2014; tali crediti non sono stati cancellati dal bilancio in quanto non si è realizzato il trasferimento dei relativi rischi e benefici. Per maggiori approfondimenti si rimanda a quanto esposto nella sezione C.1 (Operazioni di cartolarizzazione).

Informazioni di natura quantitativa

E.1. Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2015	31/12/2014
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	136.355	-	-	136.355	170.655
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	136.355	-	-	136.355	170.655
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 31/12/2015	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	136.355	-	-	136.355	X
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	107	-	-	107	X
Totale 31/12/2014	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	170.655	-	-	X	170.655
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	41	-	-	X	41

E.2. Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	80.351	80.351
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	80.351	80.351
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2015	-	-	-	-	-	80.351	80.351
Totale 31/12/2014	-	-	-	-	-	113.295	113.295

Le passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate al 31 dicembre 2015 sono relative all'operazione di cartolarizzazione Tricolore 2014 SPV perfezionata nel mese di dicembre 2014. L'importo di Euro 80.351 mila rappresenta la liquidità residua al 31 dicembre 2015 dalla menzionata operazione.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti verso banche (fair value)		Crediti verso clientela (fair value)		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	31/12/2015	31/12/2014
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	132.128	-	132.128	163.119
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	132.128	-	132.128	163.119
B. Strumenti derivati	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	132.128	-	132.128	163.119
C. Passività associate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	80.351	-	X	X
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	80.351	-	80.351	113.295
valore netto 31/12/2015	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	51.777	-	51.777	X
valore netto 31/12/2014	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	49.824	-	X	49.824

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

La Banca non ha in essere operazioni di tale tipologia.

E.4 Operazioni di covered bond

La Banca non ha in essere operazioni di covered bond.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Società utilizza il metodo standardizzato per il calcolo delle esposizioni al rischio di credito e del relativo requisito di assorbimento patrimoniale. Pur non utilizzando modelli interni per la misurazione all'esposizione del rischio di credito, la Banca effettua un monitoraggio dello stesso tramite lo strumento Credit Risk System (di seguito anche CRS) fornito da una società esterna. In CRS è implementato il metodo IRB ("Internal Ratings Based") per la valutazione della Probability of Default (PD) di controparte, in uso presso la società sin dal 2003. Tramite l'utilizzo di alberi decisionali e analisi discriminante, la PD viene determinata sulla base dei flussi di ritorno di Centrale Rischi e dello storico interno dell'intermediario stesso.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

Per rischi di mercato si intendono i rischi relativi all'attività di negoziazione in conto proprio di strumenti finanziari (titoli e derivati). Tali rischi rientrano nel "1° Pilastro" di Basilea 2; l'entità di tali rischi in capo alla Banca è determinante ai fini del calcolo dell'adeguatezza del patrimonio di Vigilanza. Vice versa il rischio di tasso d'interesse, che quantifica l'esposizione in riferimento alle attività e passività comprese nel portafoglio bancario, non è determinante ai fini del calcolo del Patrimonio di Vigilanza; esso viene trattato nell'ambito del "2° Pilastro" di Basilea 2. Il resoconto ICAAP riporta l'analisi dettagliata della posizione.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

E' il rischio derivante alla variabilità del valore di titoli o merci generata dal variare della domanda e dell'offerta sui mercati regolamentati. Si manifesta quando, a parità di altre condizioni, il valore di mercato degli strumenti in portafoglio della banca è sensibile all'andamento dei mercati azionari. La Banca non detiene strumenti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo.

Rischio di tasso

L'esposizione al rischio di tasso di interesse ha una duplice natura: indiretta, dovuta alle modificazioni del sistema macroeconomico e finanziario, e diretta afferente l'incidenza che una variazione nel tasso può avere sul margine di interesse. Il rischio di tasso d'interesse è dato dall'esposizione della Banca a variazioni sfavorevoli dei tassi d'interesse. Esso si manifesta quando il valore di mercato di un investimento o il suo rendimento, a parità di tutte le altre condizioni, sono sensibili alla variazione dei tassi di interesse.

Anche se tale rischio è implicito nell'attività bancaria, tuttavia l'assunzione di un rischio di tasso d'interesse eccessivo può mettere seriamente a repentaglio non solo gli utili ma anche le stesse componenti patrimoniali della Banca. Le variazioni dei tassi d'interesse incidono sul risultato reddituale in quanto modificano il margine d'interesse, nonché il livello di altri costi e ricavi operativi sensibili ai tassi d'interesse.

La gestione del rischio di tasso mira a limitare l'impatto delle variazioni sfavorevoli dei tassi, sia sul valore economico del patrimonio, sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio.

Il processo di gestione del rischio di interesse comprende tutte le attività volte alla identificazione, alla misurazione ed al monitoraggio del rischio. Rientrano in tale processo anche le attività indirizzate a garantire l'efficace applicazione ed il rispetto delle norme e procedure adottate. Il monitoraggio di tale rischio è competenza della funzione Risk Management, dell'Area Crediti e della funzione Tesoreria. Tali funzioni, assieme all'Amministratore Delegato, sono altresì membre del Comitato Rischi ed ALM, costituito nel corso dello scorso 2011, il quale è responsabile per l'attuazione delle politiche di gestione dei rischi delineati dal Consiglio di Amministrazione.

Il Responsabile della funzione Risk Management:

- verifica la coerenza delle posizioni rispetto alla politiche e alle strategie fissate dagli organi societari;
- monitora altresì la composizione per tipologia di tasso e per scadenza degli impieghi e della raccolta predisponendo apposita reportistica;
- relaziona il Comitato Rischi ed ALM con le risultanze ottenute, anche applicando diversi scenari di mercato.

A fronte del rischio di tasso è stato approvato un limite di esposizione individuato quale viene definito un capitale interno massimo da destinare al rischio di tasso d'interesse.

Il processo di gestione del rischio di interesse in Banca Privata Leasing prevede le seguenti attività:

- identificazione dei fattori di rischio;
- misurazione dell'esposizione al rischio;
- individuazione di appropriate iniziative di mitigazione del rischio;
- controllo del rispetto delle politiche della banca in tema di tassi di interesse.

La gestione del rischio di interesse viene regolato nell'ambito del Regolamento di Risk Management emanato dal Consiglio di Amministrazione che indica ruoli e responsabilità delle diverse strutture coinvolte. Nel corso del 2015 il Comitato Rischi e ALM si è riunito mensilmente, trattando specificatamente la tematica rischio tasso almeno con cadenza trimestrale.

I principali fattori di rischio identificati sono:

1. *Rischio di revisione del tasso*

- E' il rischio derivante dagli sfasamenti temporali nella scadenza (per le posizioni a tasso fisso) e nella data di revisione del tasso (per le posizioni a tasso variabile) delle attività e delle passività: è il rischio, cioè, che la struttura temporale dell'attivo bancario, in termini di scadenze di negoziabilità dei tassi, non sia speculare rispetto a quella propria del passivo.
- Tali asimmetrie possono esporre il reddito e il valore economico della Banca a fluttuazioni impreviste al variare dei tassi d'interesse.

2. *Rischio di base*

- Altra fonte di rischio di tasso d'interesse, è rappresentata da un'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi su strumenti con periodicità di revisione del prezzo analoghe ma con caratteristiche di indicizzazione sostanzialmente differenti.
- Al variare dei tassi d'interesse, queste differenze possono determinare cambiamenti imprevisti nei differenziali di rendimento fra attività e passività aventi scadenze o frequenze di revisione del tasso altrimenti analoghe.

3. *Rischio di opzione*

- Una fonte addizionale di rischio di tasso d'interesse deriva dai diritti di opzione incorporati in alcune tipologie di contratti altrimenti convenzionali (es. obbligazioni, contratti di leasing che conferiscono al cliente la facoltà di rimborso anticipato).

Le modalità di misurazione dell'esposizione al rischio e le iniziative poste in essere per mitigare i rischi vengono discusse e deliberate in sede del Comitato Rischi e ALM su indicazione del Consiglio di Amministrazione. Nel corso dell'anno 2015 l'esposizione al rischio non è stata particolarmente significativa, anche per effetto della fase di mercato con tassi interbancari vicino allo 0% o negativi.

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo è il rischio derivante alla variabilità del valore di titoli o merci generata dal variare della domanda e dell'offerta sui mercati regolamentati. Si manifesta quando, a parità di altre condizioni, il valore di mercato degli strumenti in portafoglio della banca è sensibile all'andamento dei mercati azionari. La Banca non è esposta al rischio di prezzo in quanto non detiene azioni, titoli o obbligazioni soggette a tale rischio.

B Attività di copertura del fair value

La Banca non ha in essere a fine esercizio operazioni di copertura del fair value.

C Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha in essere a fine esercizio operazioni di copertura dei flussi finanziari.

D Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non ha in essere a fine esercizio operazioni di copertura di investimenti esteri.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Titoli/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	14.433	274.319	38.624	3.801	113.520	6.062	1.631	-
1.1 Titoli di debito	-	-	35.662	-	78.693	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	35.662	-	78.693	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	6.877	1.628	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	7.556	272.691	2.962	3.801	34.827	6.062	1.631	-
- c/c	1.755	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	5.801	272.691	2.962	3.801	34.827	6.062	1.631	-
- con opzione di rimborso anticipato	3	330	327	657	2.905	-	-	-
- altri	5.798	272.361	2.635	3.144	31.922	6.062	1.631	-
2. Passività per cassa	81.532	133.309	14.580	56.548	122.015	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	81.279	100.809	14.580	56.548	58.705	-	-	-
- c/c	64.146	23.942	14.580	56.548	58.705	-	-	-
- altri debiti	17.133	76.867	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	17.133	76.867	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	253	32.500	-	-	63.310	-	-	-
- c/c	193	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	60	32.500	-	-	63.310	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	3.731	3.731	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	3.731	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	3.731	-	-	-	-	-	-	-

2 Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Le politiche di tasso applicate dalla Banca, sia sugli impieghi che sulla provvista, sono definite dalle linee strategiche del piano industriale, dagli indirizzi del Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Rischi e ALM.

La Banca segue criteri di prudenza cercando di limitare al minimo lo sfasamento ("mismatch") temporale nelle scadenze di revisione dei tassi fra l'attivo e il passivo per ridurre al minimo l'esposizione agli effetti potenzialmente negativi nei movimenti dei tassi sui mercati finanziari. Laddove la provvista non abbia una scadenza di revisione del tasso coerente con l'attivo finanziato, la Banca prende in considerazione la chiusura di contratti derivati di copertura (IRS).

Al 31 dicembre 2015 il portafoglio crediti verso la clientela fruttiferi è costituito per circa il 10% da impieghi a tasso fisso e per il restante 90% da impieghi a tasso variabile. Alla medesima data la raccolta verso banche (inclusa la BCE) e verso clientela è invece maggiormente diversificata tra poste a tasso fisso e poste a tasso variabile. Si evidenzia infine che la raccolta derivante dall'operazione di cartolarizzazione (Tricolore 2014 SPV) è a tasso variabile. La Banca al 31 dicembre 2015 non ha in essere strumenti finanziari derivati.

2.3 Rischio di cambio

La società non risulta esposta al rischio di cambio in quanto non detiene attività o passività in valuta.

2.4 Gli strumenti derivati

A Derivati finanziari

La Banca non ha in essere derivati finanziari.

B Derivati creditizi

La Banca non ha in essere derivati creditizi.

C Derivati finanziari e creditizi

La banca non ha in essere derivati finanziari e creditizi oggetto di accordi di compensazione.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per quanto riguarda il rischio di liquidità, il processo di gestione in Banca Privata Leasing comprende le seguenti attività:

- identificazione dei fattori di rischio e misurazione dell'esposizione al rischio
- misurazione dell'esposizione al rischio
- effettuazione di prove di stress
- individuazione di appropriate iniziative di attenuazione del rischio
- predisposizione di piani d'emergenza
- monitoraggio indici di liquidità in ambito RAF e relativa reportistica agli Organi Aziendali
- controllo attraverso la verifica del rispetto dei limiti operativi
- reporting agli organi aziendali

Il processo è volto a garantire il mantenimento di un ammontare sufficiente di strumenti liquidi in presenza di scenari di stress connessi con eventi che interessano sia la banca sia il mercato.

Identificazione e misurazione del rischio

La funzione Risk Management ed il Comitato Rischi ed ALM monitorano continuamente l'andamento previsto dell'attività di intermediazione sopra e sotto la linea tenendo conto dei flussi (inflows) e deflussi (outflows) di cassa attesi, e dei conseguenti sbilanci o eccedenze, nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la maturity ladder; particolare attenzione viene posta all'analisi del portafoglio leasing e dei relativi flussi di liquidità in uscita (erogazione del leasing) ed in entrata (incasso anticipo, incasso dei canoni secondo le frequenze prestabilite, incasso spese, incasso riscatto, etc.). Il Comitato Rischi e ALM definisce la "granularità" delle scadenze che dovranno essere prese in considerazione, anche in relazione a quanto richiesto dalla Vigilanza.

La Funzione Risk Management esegue i controlli di secondo livello di propria competenza, verifica il rispetto dei limiti imposti alle varie funzioni aziendali e propone agli organi con funzioni di supervisione strategica e di gestione iniziative di attenuazione del rischio.

Predisposizione di prove di stress

Al fine di valutare l'impatto di eventi negativi sulla esposizione al rischio di liquidità e sull'adeguatezza delle riserve di liquidità costituite sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, Banca Privata Leasing effettua periodiche prove di stress stimando l'impatto derivante da fenomeni negativi sia "sistemici" (es: aumento spread Italia), sia "specifici" (es: diminuzione raccolta clientela) sulla liquidità a breve termine (LCR) e sulla liquidità a medio-lungo termine (NSFR).

Il Comitato Rischi ed ALM è responsabile per l'esecuzione delle prove di stress sopra richiamate e definite ed approvate dal Consiglio di Amministrazione, utilizzando metodologie e strumenti adeguati alle dimensioni ed alla operatività della Banca.

Delle risultanze nonché delle metodologie utilizzate per l'esecuzione delle prove di stress dovrà essere data tempestiva ed esaustiva informazione al Consiglio di Amministrazione in modo da evidenziare particolari vulnerabilità ovvero l'inadeguatezza delle riserve di liquidità detenute, al fine di consentire la tempestiva adozione delle necessarie azioni correttive.

Individuazione di appropriate iniziative di attenuazione del rischio

La funzione Risk Management ed il Comitato Rischi e ALM monitorano che venga costantemente detenuto un ammontare di riserve di liquidità adeguato in relazione alla soglia di tolleranza al rischio prescelta ed in funzione della struttura dei limiti definita.

A tal fine, le riserve di liquidità possono comprendere:

- cassa e depositi liberi detenuti presso banche centrali;
- attività prontamente liquidabili (cd. “riserve di prima linea”) idonee a fronteggiare situazioni di stress in un orizzonte temporale fino a sette giorni quali, ad esempio, strumenti finanziari utilizzabili per il rifinanziamento presso le banche centrali che soddisfino tale caratteristica;
- altre attività finanziarie (cd. “riserve di seconda linea”) caratterizzate da elevata liquidabilità in situazioni di stress per l’orizzonte temporale fino a un mese, senza incorrere in significative perdite rispetto al valore contabile.

Predisposizione di piani d'emergenza

Banca Privata Leasing ha predisposto un piano di emergenza (Contingency Funding & Recovery Plan) per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento di fondi e per definire le strategie di intervento in ipotesi di tensione di liquidità, prevedendo le procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

Il sistema di monitoraggio della liquidità di Banca Privata Leasing prevede l’osservazione continuativa e sistematica di un insieme di indicatori e di livelli operativi, con lo scopo di cogliere preventivamente i segnali di una potenziale tensione di liquidità sia sistemica del mercato finanziario che specifica della Banca: tali sistemi prendono il nome di Early Warning di crisi sistemica (se interessano il mercato finanziario) e di Early Warning di crisi specifica (se riconducibili a situazioni interne della Banca).

Tali analisi vengono monitorate dalla funzione Risk Management e condivise con gli altri organi aziendali competenti, il Comitato Rischi ed ALM ed il Consiglio di Amministrazione. In caso di situazione diverse dal “normale corso degli affari”, ovvero stati di allerta o crisi di liquidità sistemica o specifica, verranno predisposte una serie di azioni come descritto nel piano di emergenza e che possono portare nei casi più significative a linee di azione per generare liquidità, a linee di azione per trattenere liquidità e a linee di ristrutturazione con orizzonte di medio-lungo termine.

Reporting agli organi aziendali

La funzione Risk Management e l’Ufficio Tesoreria predispongono periodicamente report che analizzano in dettaglio la situazione di liquidità della Banca ed in particolare le seguenti analisi:

- maturity ladder;
- portafoglio titoli;
- liquidity coverage ratio (LCR);
- net stable funding ratio (NSFR);
- early warning di crisi sistemica e di crisi specifica.

Queste analisi vengono condivise con gli organi aziendali, con il Comitato Rischi ed ALM ed il Consiglio di Amministrazione e qualora richiesto anche con gli organi di vigilanza (monitor liquidità settimanale Banca d’Italia).

Informazioni di natura quantitativa

1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	14.842	3.594	601	2.938	9.849	22.933	28.603	236.299	143.715	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	61	6.299	274	85.503	22.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	14.842	3.594	601	2.938	9.788	16.634	28.329	150.796	121.715	-
- banche	6.877	1.628	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	7.965	1.966	601	2.938	9.788	16.634	28.329	150.796	121.715	-
Passività per cassa	81.504	16.221	2.834	6.530	32.040	15.924	61.717	176.172	15.959	-
B.1 Depositi e conti correnti	64.252	721	2.834	5.668	24.760	14.697	57.335	58.705	-	-
- banche	193	-	-	-	10.000	-	-	-	-	-
- clientela	64.059	721	2.834	5.668	14.760	14.697	57.335	58.705	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	17.252	15.500	-	862	7.280	1.227	4.382	117.467	15.959	-
Operazioni "fuori bilancio"	3.731	-	-	-	-	-	-	358	3.373	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	3.731	-	-	-	-	-	-	358	3.373	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	358	3.373	-
- posizioni corte	3.731	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura qualitativa

A Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

In base alla definizione normativa contenuta nella Circolare Banca d'Italia 285/2013, per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali, il rischio legale, mentre non sono inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il processo adottato da Banca Privata Leasing la definizione sopra esposta è adottata puntualmente, considerando, dunque, il rischio operativo come riferito all'insieme di carenze riguardanti l'operatività corrente della banca.

Per quanto attiene ai rischi operativi essi sono stati considerati all'interno del processo ICAAP (secondo pilastro Basilea 2) ed è stato valutato di non incrementare i requisiti patrimoniali rispetto a quanto rilevato secondo il metodo base (BIA) nell'ambito dei rischi del primo pilastro Basilea 2.

Il sistema di gestione dei rischi operativi adottato da Banca Privata Leasing si articola nelle seguenti fasi:

- Identificazione
- Classificazione
- Raccolta dati e misurazione
- Reporting
- Monitoraggio

La Banca si è dotata di un piano di continuità operativa che formalizza i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione di tutte le iniziative volte a ridurre a un livello ritenuto accettabile i danni conseguenti a incidenti e catastrofi.

Identificazione e classificazione dei fattori di rischio

La Funzione Risk Management monitora continuamente l'andamento dei fattori di rischio cui è esposta la banca in relazione alla propria operatività.

Per la classificazione interna del rischio, Banca Privata Leasing adotta l'articolazione proposta dal Comitato di Basilea, individuando quattro macro-categorie di fattori che generano il rischio operativo:

- Risorse Umane
- Processi Interni
- Sistemi Tecnologici
- Fattori Esterni

cui viene aggiunto, per ragioni di opportunità di specificazione, un ulteriore fattore di rischio individuato negli outsourcers.

Con cadenza almeno annuale, la Funzione Risk Management deve effettuare una valutazione dell'esposizione ai rischi operativi che viene sottoposta al Comitato Rischi e ALM ed al Consiglio di Amministrazione.

Classificazione, raccolta dati e misurazione

Il verificarsi di un evento pregiudizievole può avere come conseguenza il prodursi di una o più perdite operative:

- perdite effettive: flussi economici negativi oggettivi e caratterizzati da certezza della quantificazione in quanto appositamente censiti ed inseriti nel sistema contabile aziendale o tali per cui sia possibile rintracciarne l'impatto sul conto economico;
- mancati guadagni: flussi economici positivi "oggettivi" non conseguiti;
- perdite stimate: flussi economici negativi stimati, sulla base di metodi consolidati e definiti con precisione all'interno della Banca, che possono anche tradurre le stime in specifici accantonamenti con effetti sul conto economico (gli accantonamenti generici non rientrano nel concetto di perdite operative).

Reporting e monitoraggio

Sulla base delle informazioni raccolte in materia di rischi operativi, la Funzione Risk management predispone appropriati reports da inviare al Comitato Rischi e ALM, al Consiglio di Amministrazione ed agli organi aziendali interessati.

Gli aspetti più importanti dei reports riguardano:

- le perdite significative e i relativi recuperi;
- i risultati della valutazione dell'esposizione ai rischi operativi;
- la descrizione delle azioni da intraprendere per la prevenzione e la mitigazione dei rischi operativi
- l'indicazione dell'efficacia delle stesse.

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito il calcolo al 31/12/2015 del requisito patrimoniale per il rischio operativo:

RISCHIO OPERATIVO	IMPORTO
Indicatore Rilevante 2013	5.010.553
Indicatore Rilevante 2014	6.049.969
Indicatore Rilevante 2015	7.365.817
Media triennale dell'Indicatore Rilevante	6.142.113
Requisito patrimoniale per il rischio operativo (15%)	921.317

Nel mese di gennaio 2016 la Banca d'Italia ha richiesto a Banca Privata Leasing una modifica del calcolo dell'Indicatore Rilevante ai fini della determinazione del requisito per il rischio operativo. La richiesta in oggetto ha comportato la necessità di ricalcolare anche il requisito patrimoniale per il rischio operativo relativo al 2014. Il requisito rideterminato per il 2014 ammonta ad Euro 847.546 a fronte di un requisito precedentemente pubblicato nel bilancio 2014 pari ad Euro 224.924.

SEZIONE 5 – ALTRI RISCHI

La Banca, oltre al Rischio di Credito, al Rischio di Mercato, al Rischio di Liquidità ed al Rischio Operativo approfonditi nel presente documento, ha rilevato e monitora anche ulteriori rischi significativi (lista non esaustiva):

- *Rischio strategico*: rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo;
- *Rischio reputazionale*: rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza;
- *Rischio residuo*: rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto;
- *Rischio Informatico*: rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (Information and Communication Technology – ICT);
- *Rischio Immobiliare*: il rischio di riduzione del valore degli immobili di proprietà della Banca e funzionali all'attività bancaria;
- *Rischio di Leva Finanziaria Eccessiva*: il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la Banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano strategico, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

PARTE F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca attribuisce un ruolo centrale alla gestione ed all'allocazione delle risorse patrimoniali a fronte dei rischi connessi con l'attività bancaria.

Il capitale è determinato ed allocato considerando i cosiddetti rischi del I° e del II° Pilastro. In particolare, per quanto attiene ai rischi del I° Pilastro, ovvero i rischi che sono definiti dagli schemi della normativa di vigilanza (dal 1° gennaio 2014 secondo le regole di Basilea 3), la Banca ha rilevato i requisiti minimi prudenziali a fronte del rischio di credito e del rischio operativo mentre non ha provveduto alla rilevazione degli altri rischi (di cambio e di mercato) in quanto alla fine dell'esercizio 2014 non ha in essere né operazioni di impiego o di finanziamento in valute diverse dall'Euro né operazioni in titoli classificati nel portafoglio di negoziazione.

I rischi del II° Pilastro (misurazioni gestionali), che discendono dall'effettiva misurazione dell'esposizione assunta, sono invece stati individuati sulla base dell'elenco minimo proposto dall'Organismo di Vigilanza.

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation - CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive – CRD IV), che traspone nell'Unione Europea i nuovi standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria. Alla normativa menzionata si aggiungono le norme tecniche di regolamentazione e di attuazione, rispettivamente RTS (Regulatory Technical Standard) e ITS (Implementing Technical Standard), adottate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità di vigilanza europee.

Il CRR ha diretta applicazione negli Stati Membri mentre la CRD IV è stata recepita nel nostro paese dalla Banca d'Italia con la pubblicazione in data 17 dicembre 2013 della Circolare n. 285 ("Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e della Circolare n. 286 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare), unitamente all'aggiornamento della Circolare n. 154 ("Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi").

L'introduzione delle regole di Basilea 3 è prevista in modo graduale attraverso un regime transitorio fino al 2019, durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano sul Capitale Primario di Classe 1 (CET1) solo per una quota percentuale. Si precisa che di norma la percentuale residua rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dal Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (AT1) e dal Capitale di Classe 2 (T2) o considerata nelle attività ponderate per il rischio. I ratios prudenziali calcolati al 31 dicembre 2015 tengono conto pertanto delle disposizioni transitorie in vigore per il 2015.

I Fondi Propri della Banca al 31 dicembre 2015 rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi del I° e di II° Pilastro connessi con l'attività bancaria. Essi sono costituiti dalla somma del Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1), dal Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1) e dal Capitale di Classe 2 (Tier 2).

Il processo di controllo prudenziale attuato dalla Banca presuppone l'elaborazione di un piano strategico sull'orizzonte temporale di tre o cinque esercizi che accoglie un'analisi dello scenario economico e delle prospettive reddituali e patrimoniali. Gli obiettivi strategici di budget, definiti per ogni singolo esercizio, sono soggetti a monitoraggio con cadenza trimestrale e l'intero processo viene rivisto con cadenza annuale. Inoltre il processo viene ripetuto nel caso di eventi eccezionali

che comportino una significativa revisione degli obiettivi definiti in sede di budget, al fine di valutare le eventuali manovre di indirizzo e controllo da porre in essere sia sul piano patrimoniale sia sul piano organizzativo.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2015	Importo 31/12/2014
1. Capitale	60.000	60.000
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	(6.740)	(451)
- di utili	(6.982)	(693)
a) legale	-	-
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(6.982)	(693)
- altre	242	242
3.bis Acconti su dividendi	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	97	(67)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	102	(2)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(5)	(65)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate	-	-
valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(3.363)	(6.289)
Totale	49.994	53.193

Il Patrimonio Netto della Banca ammonta al 31 dicembre 2015 ad Euro 50 milioni, in diminuzione del 6% rispetto al 31 dicembre 2014 (saldo pari ad Euro 53,2 milioni).

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	229	-	-	(2)
2. Titoli di capitale	-	(127)	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	229	(127)	-	(2)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(2)	-	-	-
2. Variazioni positive	231	-	-	-
2.1. Incrementi di fair value	229	-	-	-
2.2. Rigiro a conto economico di riserve negative:	2	-	-	-
- da deterioramento	2	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3. Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	-	127	-	-
3.1. Riduzioni di fair value	-	127	-	-
3.2. Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3. Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.4. Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	(229)	(127)	-	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Piani a benefici definiti
1. Esistenze iniziali	(65)
2. Variazioni positive	60
2.1 Utili attuariali	60
2.2 Altre variazioni	-
3. Variazioni negative	-
3.1 Perdite attuariali	-
3.2 Altre variazioni	-
4. Rimanenze finali	(5)

Sezione 2 – I fondi propri ed i coefficienti di Vigilanza

2.1 Fondi propri

A Informazioni di natura qualitativa

Come evidenziato in precedenza i Fondi Propri, le Attività di Rischio Ponderate (RWA) ed i Coefficienti di Vigilanza della Banca al 31 dicembre 2015 sono stati determinati alla luce delle disposizioni contenute nelle Circolari Banca d'Italia n. 285 e n. 286 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti), n. 154 del 22 novembre 1991 (e successivi aggiornamenti), e sulla base della disciplina armonizzata contenuta nella CRR (Capital Requirements Regulation) e nella CRD IV (Capital Requirements Directive) che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3)

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Privata Leasing S.p.A. ha deliberato in data 22 gennaio 2014 di esercitare la facoltà prevista dalla Circolare 285 del 17 dicembre 2013 (Sezione II, paragrafo 2, ultimo capoverso) in tema di profitti e perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, per tutto il periodo previsto dall’articolo 467, comma 2, ultimo capoverso del CRR (Capital Requirements Regulation).

1. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET 1*)

Il CET1 è costituito prevalentemente dal capitale versato, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve di utili, dalle riserve da valutazione e dal risultato di periodo, al netto dei filtri prudenziali e delle deduzioni regolamentari.

Di seguito i principali aggregati da portare in deduzione del CET1:

- avviamento ed altre immobilizzazioni immateriali;
- investimenti significativi e non significativi in strumenti di CET1 di altri soggetti del settore finanziario (per la quota eccedente la soglia di esenzione);
- eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (“shortfall”) per le posizioni ponderate secondo metodi IRB;
- attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee (per la quota eccedente la soglia di esenzione);
- attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura ma che non derivano da differenze temporanee.

Nel Capitale primario di classe 1 sono presenti unicamente azioni ordinarie non quotate per complessivi Euro 60 milioni, al netto delle relative riserve (incluse le perdite portate a nuovo), delle perdite del corrente esercizio, delle deduzioni regolamentari e dei filtri prudenziali.

Il totale del Capitale primario di classe 1 ammonta ad Euro 48,8 milioni al 31 dicembre 2015 (Euro 52,7 milioni al 31 dicembre 2014).

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*)

La Banca non detiene Capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*)

La Banca non detiene Capitale di classe 2.

B Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	49.765	53.193
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	2.018	5.032
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	49.765	53.193
D. Elementi da dedurre dal CET1	4.208	7.203
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	3.281	6.704
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier – CET1) (C – D +/- E)	48.838	52.694
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Addition Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	2.018	5.032
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	2.018	5.032
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	(2.018)	(5.032)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G – H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2- T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M – N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	48.838	52.694

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, nella seduta del 22 gennaio 2014 ha deliberato di esercitare la facoltà prevista dalla Circolare 285 del 17 dicembre 2013 (Sezione II, paragrafo 2, ultimo capoverso) in tema di profitti e perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita", per tutto il periodo previsto dall'articolo 467, comma 2, ultimo capoverso del CRR (Capital Requirements Regulation). L'effetto al 31 dicembre 2015 sul Capitale primario di classe 1 è negativo per Euro 0,2 milioni.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A Informazioni di natura qualitativa

Le politiche di capital management della Banca hanno l'obiettivo di garantire che il patrimonio sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto, con i vincoli regolamentari e con la pianificazione strategica pluriennale; a tal fine l'adeguatezza patrimoniale viene costantemente verificata in ottica attuale e prospettica.

Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, i Fondi Propri di vigilanza devono rappresentare almeno il 10,5% del totale delle attività ponderate derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria (rischio di credito, di controparte, operativo e di mercato).

La Banca d'Italia, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP), ha aggiornato i requisiti della Banca applicando un add-on al Tier 1 ratio pari allo 0,9% (per un totale quindi del 9,4%) ed un add-on al Total Capital Ratio pari al 2% (per un totale quindi del 12,5%).

La Banca calcola il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte utilizzando la metodologia “standardizzata” in base alla quale la quantificazione del requisito patrimoniale viene determinata applicando a ciascun portafoglio coefficienti di ponderazione diversificati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio rilasciate da un soggetto terzo riconosciuto dalla Banca d'Italia (ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (ECAI) riconosciute dalla Banca d'Italia o da un'autorità competente di un altro Stato Comunitario.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo viene invece calcolato applicando il metodo “base”, in particolare applicando un unico coefficiente regolamentare all'indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione (c.d. metodo Basic Indicator Approach).

Il rischio di cambio non è stato quantificato in quanto non sono in essere operazioni di impiego o di finanziamento in valute diverse dall'Euro. Anche il rischio di mercato non è stato quantificato poiché la Banca non detiene il portafoglio di negoziazione.

I Fondi Propri sono costituiti dai seguenti aggregati:

1. Capitale di classe 1 (Tier 1 – T1), a sua volta costituito da:
 - a. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1);
 - b. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);
2. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

La tabella seguente sintetizza l'assolvimento dei requisiti in termini di coefficienti di vigilanza.

Per l'esercizio 2015 devono essere soddisfatti i seguenti requisiti patrimoniali, espressi in percentuale degli attivi ponderati per il rischio (RWA – Risk Weighted Assets):

AGGREGATO	REQUISITO	RISERVA DI CONSERVAZIONE DEL CAPITALE	REQUISITO TOTALE	REQUISITO TOTALE (con add-on)
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	4,5%	2,5%	7%	7%
Capitale di classe 1 (Tier 1 – T1)	6%	2,5%	8,5%	9,4%
Fondi Propri (somma di Tier 1 e Tier 2)	8%	2,5%	10,5%	12,5%

Al 31/12/2015 la Banca rispetta le soglie minime regolamentari in quanto presenta i tre requisiti (CET1, Tier 1, Total capital ratio) pari al 15,32%.

Nel mese di gennaio 2016 la Banca d'Italia ha richiesto a Banca Privata Leasing una modifica del calcolo dell'Indicatore Rilevante ai fini della determinazione del requisito per il rischio operativo. La modifica in oggetto, come richiesto dalla Banca d'Italia, è stata applicata sia sulla competenza del 31 dicembre 2015 sia sulle precedenti competenze a partire dal 31 dicembre 2014. Si è pertanto reso necessario rideterminare i requisiti prudenziali relativi all'esercizio 2014 e conseguentemente i dati esposti nella successiva tabella “B. Informazioni di natura quantitativa” sono stati modificati rispetto a quelli pubblicati nel bilancio al 31 dicembre 2014.

Per completezza di informativa si riportano i ratios patrimoniali al 31/12/2014 prima della rideterminazione del requisito per il rischio operativo:

- CET1 capital ratio: 16,93%
- Tier 1 capital ratio: 16,93%
- Total capital ratio: 16,93%

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014 (*)
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	479.532	391.920	307.190	308.425
1. Metodologia standardizzata	479.532	391.920	307.190	308.425
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			24.575	24.674
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO E DI CONTROPARTE			-	-
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO			-	-
B.4 RISCHI DI MERCATO			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 RISCHIO OPERATIVO			921	848
1. Metodo base			921	848
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO			-	-
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			25.496	25.522
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			318.707	319.019
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			15,32%	16,52%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			15,32%	16,52%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,32%	16,52%

(*) I requisiti prudenziali relativi all'esercizio 2014 sono stati rideterminati per tenere in considerazione una modifica al calcolo dell'Indicatore Rilevante ai fini della determinazione del requisito per il rischio operativo; conseguentemente sono stati rideterminati sia i coefficienti prudenziali (CET1 / T1 / Total capital ratio) sia le attività di rischio ponderate.

Le attività non ponderate per il rischio di credito e di controparte aumentano del 22,4% tra il 31 dicembre 2015 (Euro 479.532) ed il 31 dicembre 2014 (Euro 391.920 mila). Si registra invece una variazione in diminuzione dello 0,4% dei corrispondenti importi ponderati tra il 31 dicembre 2015 (Euro 307.190 mila) ed il 31 dicembre 2014 (Euro 308.425 mila). La differenza in termini di segno ed entità delle due diverse variazioni è sostanzialmente dovuta all'incremento nell'esercizio 2015 del portafoglio titoli di stato italiani che presenta infatti una ponderazione nulla.

Gli indicatori "CET1 capital ratio", "Tier 1 capital ratio" e "Total capital ratio" presentano valori identici e pari al 15,32% al 31 dicembre 2015, a fronte di corrispondenti valori al 31 dicembre 2014 pari al 16,52% (rideterminati per tenere in considerazione la modifica del requisito per il rischio operativo).

PARTE G

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Non sussistono informazioni da fornire in questa parte.

PARTE H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nell'esercizio 2011 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il "Regolamento delle operazioni con parti correlate" di Banca Privata Leasing S.p.A. mentre nel corso dell'esercizio 2012 lo stesso Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Regolamento delle operazioni con soggetti collegati", come previsto dalla nuova normativa Banca d'Italia in tema di "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" (cfr. Circolare 263 del 27 dicembre 2006, 9° aggiornamento del 12 dicembre 2011).

Il Regolamento - che definisce (i) le parti correlate della Banca, (ii) i soggetti ad esse connessi e (iii) i soggetti collegati che sono costituiti da una parte correlata e da tutti i soggetti ad essa connessi - disciplina l'identificazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con soggetti collegati poste in essere dalla Banca direttamente o indirettamente, individuando regole interne idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle operazioni stesse nonché a stabilire le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti ed applicabili.

In particolare, la Banca, in via di autoregolamentazione, ha ampliato il perimetro delle parti correlate di cui allo IAS 24 identificando quali parti correlate:

- gli esponenti aziendali (soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo, sindaci effettivi e cariche che comportano l'esercizio di funzioni equivalenti a quella dell'amministratore delegato della Banca e della sua controllante,
- i dirigenti con responsabilità strategiche (soggetti diversi dagli esponenti aziendali di cui sopra che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Banca) della Banca e della sua controllante,
- chi detiene il controllo della Banca, anche congiuntamente con altri, o sia in grado di esercitare un'influenza notevole sulla Banca,
- il "partecipante", ovvero il soggetto che detiene una partecipazione pari ad almeno il 10% del capitale o delle azioni con diritto di voto, che esercita i diritti ad essa inerenti,
- il soggetto, diverso dal "partecipante", in grado di nominare da solo, uno o più componenti del consiglio di amministrazione della Banca anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi ad oggetto o per effetto l'esercizio di diritti o di poteri;
- un'impresa, non necessariamente costituita in forma societaria, su cui la Banca è in grado di esercitare il controllo, anche in forma congiunta, o un'influenza notevole.

I soggetti connessi alle parti correlate (che completano il perimetro dei soggetti collegati) sono identificati ne: le società controllate, che controllano o sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con una parte correlata, gli stretti familiari di una parte correlata e le imprese controllate anche congiuntamente da questi ultimi, le entità (e le loro controllanti) nelle quali uno degli esponenti aziendali o dei dirigenti con responsabilità strategiche o uno stretto familiare di tali soggetti eserciti un'influenza notevole o detenga, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20 % dei diritti di voto, le entità (e le loro controllanti) nelle quali una persona che detiene il controllo della Banca, anche congiuntamente con altri, o un suo stretto familiare ha una influenza significativa o è un esponente aziendale o uno dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Dal punto di vista deliberativo, il Regolamento prevede la competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione (salvo che la legge o lo statuto le attribuiscono all'assemblea e fatti salvi i casi di esenzione e deroga sotto riportati) nel caso di:

- operazioni rilevanti con soggetti collegati, che, in base a parametri quantitativi, a loro volta si suddividono in Operazioni di maggiore rilevanza (ovvero le operazioni con soggetti collegati che, singolarmente o cumulativamente caso di più transazioni con lo stesso soggetto collegato, presentano un rapporto tra controvalore dell'operazione e patrimonio di vigilanza superiore al 5% del patrimonio di vigilanza della Banca) e Operazioni di minore rilevanza (operazioni con soggetti collegati diverse da quelle di maggiore rilevanza e dalle operazioni escluse);
- operazioni che rientrano nell'ambito dell'art. 136 del D. Lgs. 385/1993 (Testo unico bancario). In particolare il sopracitato art. 136 - fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate - prevede che chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso una banca, o società facente parte del Gruppo bancario, non possa contrarre obbligazioni di qualsiasi natura, compiere atti di compravendita, direttamente od indirettamente, con la banca o società del Gruppo bancario, se non previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e col voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo;
- proposte, formulate da parte delle funzioni competenti, di perdite, passaggi a perdita o a sofferenza, accordi transattivi giudiziali o extragiudiziali relativi alle operazioni concluse con parti collegate.

Nell'espletamento dei compiti previsti nel Regolamento, il Consiglio di Amministrazione ha assegnato apposite deleghe in capo al Consigliere addetto ai controlli interni il cui compito principale consiste nell'esprimere un parere preventivo e motivato sull'interesse della Banca al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla regolarità formale e sostanziale dell'operazione all'organo competente a deliberarla. Il Consigliere delegato ai controlli interni, inoltre, risolve i casi in cui l'individuazione di una parte correlata e/o di un soggetto connesso risulta complessa o controversa, alla luce della sostanza del rapporto. Sono, infine, di competenza dell'Assemblea che delibera, ferme restando le maggioranze richieste dalla legge e/o dallo statuto, anche con il voto favorevole della maggioranza dei soci non correlati votanti, le operazioni di maggiore rilevanza approvate dal Consiglio di Amministrazione nonostante il parere contrario del Consigliere delegato ai controlli.

Il Regolamento prevede anche i casi di esclusione e di esenzione. In particolare, sono escluse dal Regolamento le c.d. Operazioni non rilevanti:

- le operazioni rivolte indifferentemente a tutti i soci della Banca, a parità di condizioni (quali ad esempio gli aumenti di capitale senza esclusione del diritto di opzione),
- le operazioni effettuate con o tra società controllate, anche congiuntamente, in modo totalitario dalla Banca,
- le operazioni da realizzare sulla base di istruzioni con finalità di stabilità impartite da Autorità di vigilanza;

e sono esentate dall'applicazione dei processi autorizzativi di cui al Regolamento:

- le operazioni di importo esiguo, ovvero quelle il cui controvalore non sia superiore a Euro 250 mila e allo 0,01% dei Fondi Propri di Vigilanza della Banca.
- le operazioni ordinarie, che annoverano le operazioni di minore rilevanza effettuate a condizioni standard o di mercato, non riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione della Banca ai sensi dell'art. 2381 cod. civ. o dello statuto sociale che, per oggetto, natura e condizioni, rientrano nella ordinaria operatività della Banca,
- le operazioni urgenti, a condizione che la sussistenza del carattere di urgenza sia specificamente comprovata da parte dell'organo deliberante sulla base di circostanze oggettive. Queste ultime devono essere prontamente portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale alla prima occasione utile.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue riporta il costo azienda dei compensi degli esponenti aziendali e dei dirigenti con responsabilità strategiche della Banca, come sopra definiti:

CATEGORIE	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	COLLEGIO SINDACALE	DIRIGENTI	TOTALE ESERCIZIO 2015
BENEFICI A BREVE TERMINE	335	23	181	539
BENEFICI SUCCESSIVI ALLA FINE DEL RAPPORTO DI LAVORO	-	-	11	11
ALTRI BENEFICI A LUNGO TERMINE	-	-	-	-
BENEFICI PER LA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO	-	-	-	-
PAGAMENTI BASATI SU AZIONI	-	-	-	-
TOTALI	335	23	192	550

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si riportano qui di seguito le informazioni relative alle Parti Correlate come definite dallo IAS 24, e di quei soggetti non Parti Correlate ai sensi dello IAS 24 che sono state inclusi in via di autoregolamentazione nel Regolamento delle operazioni con parti correlate della Banca (le c.d. parti collegate come sopra definite). Si fa rinvio a quanto sopra riportato per l'informativa circa i compensi dei dirigenti con responsabilità strategica.

La Banca è controllata da Privata Holding S.r.l. (sede legale in via Panfilo Castaldi da Feltre 1/A, Reggio Emilia) che detiene una quota pari al 90% del capitale sociale a partire dal 29 dicembre 2014; si precisa che tale società, così come la precedente controllante Privata Holding S.p.A., è riconducibile al Dott. Erminio Spallanzani.

I rapporti tra la Banca, la controllante Privata Holding S.r.l. e le società che fanno capo all'azionista di riferimento attengono, dal lato attivo, all'ordinaria operatività di leasing e, dal lato passivo, prevalentemente al contratto di locazione stipulato per i locali della sede della Banca con la società immobiliare di riferimento.

Le transazioni con le parti correlate sono state realizzate nell'ambito dell'ordinaria operatività aziendale e sono state poste in essere a condizioni di mercato e nel rispetto del Regolamento.

La tabella seguente riepiloga i saldi patrimoniali in essere al 31 dicembre 2015:

CATEGORIE DI PARTI CORRELATE	LEASING		ALTRI CREDITI	DEBITI VERSO CLIENTELA	ALTRI DEBITI
	IMPORTO ORIGINARIO DELLA TRANSAZIONE	ESPOSIZIONE RESIDUA			
AMMINISTRATORI E SINDACI	-	-	-	574	-
DIRIGENTI	-	-	-	774	-
ALTRE PARTI CORRELATE	5.730	3.215	194	5.364	150
TOTALI	5.730	3.215	194	6.713	150

La tabella seguente riepiloga i saldi economici di competenza dell'esercizio 2015:

CATEGORIE DI PARTI CORRELATE	INTERESSI ATTIVI	INTERESSI PASSIVI	COMMISSIONI PASSIVE	ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	SPESE PER IL PERSONALE
AMMINISTRATORI E SINDACI	-	7	-	-	358
DIRIGENTI	-	12	-	-	192
ALTRE PARTI CORRELATE	170	264	29	260	-
TOTALI	170	283	29	260	550

Nell'esercizio 2015 la Banca ha riconosciuto provvigioni per Euro 71 mila ad una controparte bancaria che appartiene alla categoria delle "Altre parti correlate". Tali provvigioni vengono ricomprese nel valore contabile dei leasing sulla base di quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

La tabella seguente riepiloga le garanzie ricevute al 31 dicembre 2015:

CATEGORIE DI PARTI CORRELATE	VALORE INIZIALE DELLE GARANZIE RICEVUTE	VALORE GARANZIE RICEVUTE AL 31.12.2015
AMMINISTRATORI E SINDACI	-	-
DIRIGENTI	-	-
CONTROLLANTE	-	-
ALTRE PARTI CORRELATE	7.326	6.904
TOTALI	7.326	6.904

Alla data di chiusura del bilancio nei confronti di Parti Correlate la Banca non ha:

- rilasciato garanzie;
- contratto impegni;
- contabilizzato perdite su crediti.

PARTE I

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L

INFORMATIVA DI SETTORE

L'Informativa richiesta dal principio contabile internazionale IFRS 8 non è significativa poiché la Banca attualmente genera i propri ricavi in misura quasi esclusiva dall'operatività leasing. Si precisa infatti che l'operatività tipica bancaria rappresenta al momento una quota inferiore alle soglie quantitative previste dal principio IFRS 8 ai fini della definizione di "settore oggetto di informativa". Si ritiene pertanto che allo stato attuale non sia significativo fornire informativa specifica di settore poiché, nonostante l'avvio dell'operatività tipica bancaria (come evidenziato nella Relazione sulla Gestione inclusa nel presente fascicolo di bilancio), a fine esercizio 2015 l'offerta di servizi commerciali della Banca generatori di ricavi è ancora orientata in misura prevalente sul "prodotto" leasing (si rimanda pertanto a quanto esposto nelle altre parti della Nota Integrativa ed alla Relazione sulla Gestione). Per quanto riguarda infine le informazioni in merito alle aree geografiche ed ai principali clienti, si evidenzia che la Banca opera esclusivamente con clienti italiani e che nessun cliente rappresenta singolarmente più del 10% dei ricavi complessivi della Banca.

ALLEGATO COMPENSI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

I corrispettivi spettanti alla società di revisione KPMG S.p.A. quale compenso per l'attività di revisione legale ammontano ad Euro 57.500. I corrispettivi di competenza per altri servizi di attestazione ammontano ad Euro 10.000 mentre quelli per altri servizi diversi dalla revisione legale ammontano ad Euro 18.000. Gli importi indicati non comprendono le spese e l'Iva.



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Andrea Costa, 160
40134 BOLOGNA BO

Telefono +39 051 4392511
Telefax +39 051 4392599
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Banca Privata Leasing S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Banca Privata Leasing S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori della Banca Privata Leasing S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio della banca che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della banca. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancora Asolo Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 9.179.700,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI (ITA)_LA



*Banca Privata Leasing S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2015*

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Privata Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca Privata Leasing S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Banca Privata Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Privata Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Bologna, 7 aprile 2016

KPMG S.p.A.

Davide Stabellini
Socio

**Relazione del Collegio Sindacale
all'Assemblea degli Azionisti di Banca Privata Leasing S.p.A.
ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.**

Milano, 7 aprile 2016

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c., è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio sull'attività svolta nell'esercizio dei propri doveri nonché sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati. Il Collegio Sindacale ha, inoltre, la facoltà di formulare proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione nonché alle materie di sua competenza.

* * *

Nomina e riunioni del Collegio Sindacale - Governance

Il Collegio Sindacale in carica è composto dall'avv. Matteo Catenacci (Presidente), dal dott. Paolo Caselli e dalla dott.sa Federica Zaniboni. È sindaco supplente il dott. Stefano Montanari.

L'attuale Presidente del Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti in data 21 maggio 2015, in seguito alle dimissioni del dott. Antonio Mele. Si rilevano anche le dimissioni del sindaco supplente dott. Cristian Poldi Allai.

Il Collegio Sindacale si è riunito dieci volte nel corso del 2015. L'intero Collegio Sindacale o comunque alcuni dei suoi componenti hanno, inoltre, partecipato a tutte le adunanze del Consiglio di Amministrazione e all'Assemblea degli Azionisti del 21 maggio 2015, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non ha rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità patrimoniale della Banca.

Sempre in relazione alla governance, si rilevano altresì le dimissioni dei Consiglieri dott. Giorgio Codeluppi e dott. Corrado Savigni, quest'ultimo sostituito dal dott. Paolo Corradini, nominato dal Consiglio di Amministrazione per cooptazione in data 11 dicembre 2015. Inoltre, nel corso del 2015, la Banca ha soppresso la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex art. 154-bis TUF, a seguito dell'integrale rimborso dei titoli obbligazionari denominati "Banca Privata Leasing 2012-2015 6%", emessi dalla Banca e quotati sul MOT; le attività in precedenza svolte dal Dirigente Preposto sono state di conseguenza ricondotte all'interno dei controlli di terzo livello sull'informativa finanziaria, posti in essere dall'Internal Audit.

Attività di vigilanza

Il Collegio Sindacale, ai sensi del D.lgs. 39/2010, è chiamato a vigilare su: (i) processo di informativa finanziaria; (ii) efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio; (iii) revisione legale dei conti; (iv) indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione a favore dell'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

Dall'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale emergono le seguenti risultanze.

i) Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale ha preso visione della relazione predisposta ai sensi dell'art. 19, comma 3, del d.lgs. 39/2010 dalla società "KPMG S.p.A.", soggetto incaricato della revisione legale dei conti per la Banca, illustrativa delle questioni fondamentali emerse in sede di revisione e delle eventuali carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, dalla quale non emergono carenze o fatti significativi da sottoporre all'Assemblea.

ii) Attività di vigilanza sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio

Il Collegio Sindacale ha periodicamente incontrato i Responsabili delle funzioni aziendali di controllo di secondo (Compliance e Antiriciclaggio, Risk Management) e di terzo livello (Internal Audit), ottenendo aggiornamenti in merito all'esecuzione dei rispettivi piani di attività e, quindi, agli interventi effettuati ed alle relative risultanze. Inoltre, il Collegio Sindacale ha ricevuto di tempo in tempo dai Responsabili delle funzioni aziendali di controllo le relazioni predisposte a conclusione delle specifiche attività di controllo effettuate, ivi incluse le relazioni annuali sulle attività svolte.

Si rileva che, in data 6 agosto 2015, è stato nominato il responsabile della funzione di Risk Management, che è stata scorporata dalla funzione di Compliance e Antiriciclaggio, coordinata da altro responsabile. Al riguardo il Collegio Sindacale ha preso atto positivamente della nuova definizione delle strutture di controllo di secondo livello, auspicando un rapido inserimento nell'organico aziendale anche di un responsabile di adeguata seniority della funzione di Internal Audit, per proseguire nello sviluppo ed affinamento dei processi di controllo e delle metodologie adottate, in particolare nell'ambito degli strumenti di misurazione e controllo dei rischi di liquidità, creditizi ed operativi (inclusi quelli di natura informatica).

Nell'ambito degli incontri con i Responsabili delle funzioni aziendali di controllo e attraverso l'esame della documentazione dagli stessi prodotta, il Collegio Sindacale ha valutato il complessivo funzionamento del sistema di controllo interno della Banca e la sua adeguatezza, il rispetto della legge, delle procedure e dei processi aziendali nonché l'attività di implementazione dei relativi piani di miglioramento raccomandati dalle funzioni stesse.

Per completezza, si rileva che il Collegio Sindacale, nel corso del 2015, ha inviato alla Banca d'Italia un'informativa in merito ad una vicenda riguardante la condotta tenuta da una ex dipendente nei confronti di una cliente della Banca, nonché una comunicazione ex art. 52, co. 2, lett. b), d.lgs. 231/2007.

iii) Attività di vigilanza sulla revisione legale dei conti

Il Collegio Sindacale ha periodicamente incontrato la società incaricata della revisione legale, KPMG S.p.A., ai fini di uno scambio di informazioni in via continuativa sulle attività di controllo svolte dalla società stessa, da un lato, e dal Collegio Sindacale, dall'altro lato. Dagli incontri effettuati il Collegio Sindacale è stato informato sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione. Nell'ambito di detti incontri, non sono emerse criticità degne di nota.

iv) Attività di vigilanza sull'indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, ricevuto dalla società di revisione la conferma annuale dell'indipendenza, ai sensi dell'art. 17, comma 9, lett. a), del D.lgs. 39/2010.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, KPMG S.p.A. ha percepito l'importo di Euro 57.500 quale compenso per l'attività di revisione legale. I corrispettivi di competenza per altri servizi di attestazione ammontano ad Euro 10.000 mentre quelli per altri servizi diversi dalla revisione legale ammontano ad Euro 18.000. Il tutto oltre spese e IVA.

La prestazione degli incarichi diversi da quelli di revisione resi da KPMG S.p.A. a favore della Banca non pregiudica, a parere del Collegio Sindacale, l'indipendenza della società di revisione.

Operazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate, per le quali viene fornita la prevista informativa nella nota integrativa al bilancio, sono state regolate da normali condizioni di mercato, non hanno comportato operazioni atipiche e/o inusuali, e la loro approvazione ha avuto regolarmente luogo sulla base del "Regolamento delle operazioni con soggetti collegati ed esponenti aziendali" approvato da ultimo dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 21 maggio 2015.

Il Collegio Sindacale ha altresì vigilato sul rispetto della citata disciplina sulle attività di rischio e operazioni in conflitto di interesse con soggetti collegati e sul rispetto delle disposizioni di cui all'art. 136 del TUB e dell'art. 2391 del Codice Civile. A tale riguardo, in data 28 settembre 2015 il Presidente del Collegio Sindacale è stato chiamato a rilasciare il proprio parere favorevole, ai sensi dell'art. 136 del TUB, in merito alla concessione di un'operazione di leasing automobilistico per un importo di Euro 24.000 IVA compresa, e contestuale apertura di un rapporto di c/c per l'appoggio dei canoni di leasing, in favore di un affine di secondo grado di un esponente aziendale della Banca, effettuato a condizioni ordinarie di mercato, fatto salvo per le spese d'incasso e di istruttoria, che sono state azzerate così come previsto dalle condizioni applicate ai dipendenti della Banca.

Con riferimento alle operazioni in essere, si rileva altresì che, nella seduta del 25 settembre 2015, il Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole del Consigliere indipendente, ha deliberato una modifica del piano di rientro delle esposizioni verso soggetti collegati riferibili al Gruppo Spallanzani, inviato alla Banca d'Italia il 22 aprile 2014. Il nuovo piano prevede un rientro ai fini normativi già al termine del 2016 e, quindi, in anticipo di 12 mesi rispetto a quanto richiesto dai limiti normativi prescritti dalla Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 della Banca d'Italia. Per effetto del nuovo piano di rientro l'esposizione prospettica relativa al 31 dicembre 2016 si contiene entro il limite del 5%.

Un'informativa di dettaglio in merito alle operazioni con parti correlate è contenuta nella Parte H della nota integrativa al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015.

Bilancio di esercizio

Il Collegio Sindacale ha esaminato il bilancio dell'esercizio che si è chiuso alla data del 31 dicembre 2015 e che è stato redatto dagli Amministratori, e da questi comunicato al Collegio Sindacale, unitamente alla relazione sulla gestione, all'esito della riunione consiliare del 21 marzo 2016. Il bilancio è stato oggetto di revisione da parte della società KPMG S.p.A., soggetto incaricato della revisione legale dei conti prevista dagli artt. 2409-bis e seguenti del Codice Civile.

Relativamente al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015, fermo restando che i compiti in materia di revisione legale e, quindi, il giudizio sul bilancio di esercizio è attribuito in via esclusiva alla società di revisione, KPMG S.p.A., si evidenzia che:

- il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza, da parte del Consiglio di Amministrazione, delle norme procedurali inerenti la formazione del bilancio nonché sull'impostazione generale dello stesso, sulla sua generale conformità alla legge per ciò che riguarda la forma e la struttura e non ha alcuna osservazione al riguardo;

- vi è rispondenza tra il bilancio di esercizio, da un lato, ed i fatti e le informazioni dei quali il Collegio Sindacale è venuto a conoscenza partecipando alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e nello svolgimento delle proprie attività di controllo, dall'altro lato.

Il Collegio Sindacale ha preso visione delle relazioni predisposte dalla società di revisione sul bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015 ed ha preso atto:

- dei giudizi in esse riportati, dai quali emerge che il bilancio di esercizio della Banca è conforme alle norme che ne disciplinano la redazione e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico dell'esercizio;
- dei giudizi di coerenza della relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione con il bilancio di esercizio.

Il bilancio al 31 dicembre 2015 che viene proposto all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti della Banca presenta una perdita di esercizio pari ad Euro 3.362.888, in miglioramento del 46,5% rispetto al 2014, alla formazione del quale hanno concorso i componenti positivi e negativi di reddito analiticamente indicati nel conto economico dell'esercizio 2015 e diffusamente illustrati sia nella relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione sia nella nota integrativa.

Il patrimonio netto, compresa la perdita dell'esercizio, ammonta ad Euro 50 milioni, in diminuzione del 6% rispetto al 31 dicembre 2014 (Euro 53,2 milioni), in conseguenza del risultato negativo di Euro 3,4 milioni registrato a conto economico e del risultato positivo di Euro 0,2 milioni registrato a patrimonio netto (riserva AFS e riserva TFR).

In relazione a quanto precede, il Collegio non ha rilievi da formulare.

Relazione sulla gestione

Il Collegio Sindacale ha verificato i contenuti della relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione, nella quale sono riepilogati i principali rischi e incertezze, viene fornita ampia illustrazione sull'andamento aziendale, sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e sull'evoluzione prevedibile della gestione.

In particolare, nella relazione sulla gestione il Consiglio di Amministrazione dà atto che il Piano Strategico 2015-2017, approvato in data 13 marzo 2015, è stato sostanzialmente rispettato per quanto riguarda l'esercizio 2015 ed è pertanto ritenuto ancora valido dall'organo amministrativo della Banca, pur tenendo in considerazione il mutato scenario di mercato rispetto alla data di approvazione dello stesso Piano Strategico.

Ad esito dell'esame della relazione, il Collegio Sindacale, per quanto di propria conoscenza, ha constatato la completezza della stessa rispetto alle vigenti disposizioni di legge nonché la chiarezza delle informazioni in essa contenute.

Ulteriori attività del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale:

- ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha acquisito dagli Amministratori informazioni in merito all'andamento delle operazioni sociali effettuate dalla Banca, sulle quali non si hanno osservazioni particolari da riferire. Il Collegio Sindacale ha altresì acquisito dall'Amministratore Delegato informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le

loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca e, in base alle informazioni acquisite, non si hanno osservazioni particolari da riferire;

- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Banca, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non si hanno osservazioni particolari da riferire;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dalla società incaricata della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non si hanno osservazioni particolari da riferire.

In via più generale, il sistema dei controlli interni e la governance nel corso del 2015 hanno registrato sviluppi e miglioramenti connessi al recepimento delle disposizioni di cui alla Circolare n. 285 della Banca d'Italia.

Il sistema delle deleghe interne, stratificatosi nel corso degli anni, è stato oggetto di revisione nel corso del 2015 al fine di renderlo più razionale e coerente con la struttura organizzativa.

Per quanto riguarda l'adeguatezza del sistema informativo contabile, si rileva che il Consiglio di Amministrazione in data 20 luglio 2015 ha deliberato il cambio del sistema informativo leasing, mediante l'acquisizione indiretta di LISCOR attraverso CSE, ai fini di una maggiore integrazione dei due sistemi, progetto in corso e in relazione al quale il rispetto delle tempistiche da ultimo pianificate appare indispensabile. La maggiore integrazione del sezionale leasing pare opportuna anche nell'ottica di ridurre lo sforzo richiesto alla Banca per la gestione degli aspetti connessi a governo, gestione, sicurezza e controllo di tale componente del sistema informativo. Il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato di mantenere un periodo di parallelo dei due sistemi informativi per tutto il primo semestre 2016, e ciò al fine di evitare rischi di blocco e/o disservizi nei confronti della clientela.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

* * *

Tenuto conto di quanto sopra evidenziato e per quanto di propria competenza, il Collegio Sindacale, anche alla luce della relazione predisposta dalla società incaricata della revisione legale, KPMG S.p.A., e del relativo giudizio sul bilancio, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 predisposto dal Consiglio di Amministrazione e non ha obiezioni da formulare in merito alle proposte formulate all'Assemblea degli Azionisti dal Consiglio di Amministrazione.

La presente relazione, approvata all'unanimità dal Collegio Sindacale, viene sottoscritta dal Presidente del Collegio in nome e per conto del Collegio medesimo.

p. Il Collegio Sindacale

Avv. Matteo Catenacci - Presidente